BOLLETTINO UFFICIALE

n. 5
DEL 31 GENNAIO 2018

Anno LV n. 5

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_5_1_DPR_6_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 gennaio 2018, n. 06/Pres.

Regolamento concernente i requisiti e le modalità per l'attribuzione della denominazione "Centro di turismo attivo" alle aggregazioni tra operatori economici nel settore del turismo all'aria aperta e a carattere sportivo ai sensi dell'articolo 137 bis, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 137 bis, comma 2 della legge regionale 2/2002 per l'avviamento, la gestione e per eventuali investimenti di imprese finalizzate all'organizzazione, alla gestione e alla promozione di servizi e prodotti extralberghieri a favore del turista.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale);

VISTO in particolare il comma 3 dell'articolo 137 bis della citata legge regionale 2/2002 che prevede l'emanazione di un apposito Regolamento per disciplinare i requisiti e le modalità per l'attribuzione della denominazione "Centro di turismo attivo" nonché le forme di promozione attuate da PromoTurismoFVG ed anche i criteri e le modalità per la concessione di incentivi alle imprese di cui al comma 2 del medesimo articolo, secondo la regola del "de minimis";

VISTO il testo del «Regolamento concernente i requisiti e le modalità per l'attribuzione della denominazione "Centro di turismo attivo" alle aggregazioni tra operatori economici nel settore del turismo all'aria aperta e a carattere sportivo ai sensi dell'articolo 137 bis, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 137 bis, comma 2 della legge regionale 2/2002 per l'avviamento, la gestione e per eventuali investimenti di imprese finalizzate all'organizzazione, alla gestione e alla promozione di servizi e prodotti extralberghieri a favore del turista»;

RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Regolamento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2644 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. È emanato il «Regolamento concernente i requisiti e le modalità per l'attribuzione della denomina-

zione “Centro di turismo attivo” alle aggregazioni tra operatori economici nel settore del turismo all’aria aperta e a carattere sportivo ai sensi dell’articolo 137 bis, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi di cui all’articolo 137 bis, comma 2 della legge regionale 2/2002 per l’avviamento, la gestione e per eventuali investimenti di imprese finalizzate all’organizzazione, alla gestione e alla promozione di servizi e prodotti extralberghieri a favore del turista», nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento concernente i requisiti e le modalità per l'attribuzione della denominazione "Centro di turismo attivo" alle aggregazioni tra operatori economici nel settore del turismo all'aria aperta e a carattere sportivo ai sensi dell'articolo 137 bis, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 137 bis, comma 2 della legge regionale 2/2002 per l'avviamento, la gestione e per eventuali investimenti di imprese finalizzate all'organizzazione, alla gestione e alla promozione di servizi e prodotti extralberghieri a favore del turista.

CAPO I
Centri di turismo attivo

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 137 bis, comma 3, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale):

a) i requisiti e le modalità per l'attribuzione della denominazione di "Centro di turismo attivo" alle aggregazioni tra operatori economici nel settore del turismo all'aria aperta e a carattere sportivo costituite ai sensi dell'articolo 137 bis, comma 1 della legge regionale 2/2002 da qualunque persona fisica o giuridica rientrante tra i professionisti abilitati all'esercizio delle professioni turistiche disciplinate dal titolo VIII o tra gli operatori qualificati per l'insegnamento, anche con finalità non agonistiche, degli sport all'aria aperta, ovvero un raggruppamento di tali persone, anche se non perseguono un preminente scopo di lucro e non dispongono della struttura organizzativa di un'impresa, finalizzate all'offerta congiunta di servizi di fruizione turistica, naturalistica e sportiva del territorio regionale, nonché le forme di promozione dei Centri di turismo attivo attuate dalla PromoTurismoFVG;

b) i criteri e le modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 137 bis, comma 2 della legge regionale 2/2002 per l'avviamento, la gestione e per eventuali investimenti di imprese, organizzate anche in forma di cooperativa o con progetti di autoimprenditorialità, finalizzate all'organizzazione, alla gestione e alla promozione di servizi e prodotti extralberghieri a favore del turista, compresi la manutenzione di impianti, percorsi e aree per la pratica sportiva o del turismo attivo, il noleggio di attrezzature e la partecipazione e organizzazione di eventi, manifestazioni e fiere.

Art. 2
(Attribuzione della denominazione di "Centro di turismo attivo")

1. Ai fini dell'attribuzione della denominazione di "Centro di turismo attivo" alle aggregazioni tra operatori economici di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), il soggetto interessato presenta domanda al Servizio competente in materia di turismo , sottoscritta e redatta sul modello approvato con decreto del Direttore centrale competente in materia di turismo e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it.
2. Nella domanda sono indicati:
a) le finalità dell'aggregazione ai sensi dell'articolo 137 bis, comma 1, della legge regionale 2/2002;
b) la tipologia dei servizi offerti;
c) i nominativi degli operatori aggregati appartenenti ai professionisti abilitati all'esercizio delle professioni turistiche disciplinate dal Titolo VIII della legge regionale 2/2002 o agli operatori qualificati per l'insegnamento, anche con finalità non agonistiche, degli sport all'aria aperta.
3. L'offerta dei servizi di cui al comma 2, lettera b) deve riguardare congiuntamente servizi di fruizione turistica, naturalistica e sportiva del territorio.
4. Alla domanda è allegato l'atto da cui risulta la costituzione dell'aggregazione tra operatori economici nel settore del turismo all'aria aperta e a carattere sportivo.
5. Con decreto il Direttore del Servizio turismo, verificato il possesso dei requisiti che consentono l'accoglimento della domanda di cui al comma 1 , attribuisce al soggetto istante la denominazione di "Centro di turismo attivo"; copia del decreto è inviata al soggetto istante ed a PromoTurismo FVG per le finalità di cui all'articolo 3.

Art. 3
(Promozione dei Centri di turismo attivo)

1. PromoTurismoFVG attua la promozione dei Centri di turismo attivo, previa domanda degli stessi a cui è allegato un programma delle attività proposte.
2. La promozione di cui al comma 1 è attuata con l'utilizzo delle piattaforme web e social gestite da PromoTurismoFVG, nonché con adeguate informazioni da veicolare attraverso i canali media cartacei e radiofonici, con le modalità indicate nei piani strategici e operativi adottati da PromoTurismo FVG, con particolare riguardo all'inserimento dei servizi e delle attività proposte ed offerte sul territorio regionale dal Centro di turismo attivo nei portali tematici che individuano altrettanti segmenti turistici.
3. Il programma delle attività proposte dal Centro di turismo attivo può essere implementato o modificato secondo le modalità concordate con PromoTurismo FVG.
4. Il Centro di turismo attivo comunica al Servizio turismo ed a PromoTurismo FVG la cessazione o la sospensione dell'erogazione dei servizi offerti, ovvero la modifica della compagine dell'aggregazione, per l'adozione dei provvedimenti e attività conseguenti.

CAPO II
Incentivi a favore delle imprese di servizi extralberghieri

Art. 4
(Soggetti beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) le imprese, costituite anche in forma di cooperativa o con progetti di autoimprenditorialità, finalizzate all'organizzazione, alla gestione e alla promozione di servizi e prodotti extralberghieri a favore del turista; tali imprese, in quanto operatori economici nel settore del turismo, possono far parte delle aggregazioni denominate "Centro di turismo attivo" di cui all'articolo 2 e possono assumerne la gestione organizzativa e il coordinamento.

Art. 5
(*Requisiti dei soggetti beneficiari*)

1. Sono ammesse a contributo le imprese di cui all'articolo 4 che:
a) hanno sede legale o operativa nel territorio regionale;
b) svolgono esclusivamente attività nel settore dell'offerta turistica ivi compresi i servizi accessori e complementari;

c) sono costituite entro l'anno di contribuzione ovvero costituite nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di contributo.

Art. 6

(Iniziative finanziabili e spese ammissibili)

1. Sono ammesse a contributo le seguenti tipologie di spesa, sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo:
a) adeguamento o ristrutturazione dei locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività esercitata, se diversi dall'abitazione principale in caso di ditta individuale. Rientrano tra le spese ammissibili quelle sostenute per opere edili, per realizzazione o adeguamento di impiantistica generale e relative spese di progettazione, direzione e collaudo. L''immobile oggetto dell'intervento deve essere di proprietà del beneficiario o nella disponibilità dello stesso almeno fino al termine di scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 7, sulla base di idoneo titolo;
b) canoni di locazione dei locali adibiti all'esercizio dell'attività, se diversi dall'abitazione principale in caso di ditta individuale, riferiti ai 12 mesi successivi alla domanda di contributo;
c) attrezzature tecnologiche finalizzate all'avvio e allo svolgimento dell'attività, comprese le relative spese per l'installazione;
d) arredi;
e) beni strumentali, macchine d'ufficio, attrezzature, anche informatiche;
f) software e servizi informatici;
g) costi di iscrizione per partecipazione a fiere, manifestazioni, eventi e congressi in ambito nazionale e internazionale afferenti al settore di appartenenza;
h) abbonamenti a pubblicazioni specializzate e a banche dati;
i) acquisto di testi relativi ai servizi offerti;
j) materiali e servizi relativi a pubblicità e attività promozionali;
k) aggiornamenti inerenti all'attività professionale;
l) mezzi di trasporto per uso collettivo
m) le spese connesse all'attività di certificazione di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nell'importo massimo di 1.000 euro.

2. Le spese ammissibili sono al netto dell'IVA e possono comprendere eventuali dazi doganali e costi per trasporto, imballo e montaggio relativi al bene acquistato, con l'esclusione di qualsiasi ricarico per le spese generali.
3. Nel caso in cui le iniziative finanziabili riguardino la realizzazione di opere, sono ammessi i contributi previdenziali dovuti per legge e l'IVA qualora l'imposta sia indetraibile e rappresenti un costo per il beneficiario.
4. Sono escluse le spese relative all'acquisto di beni usati, immobili, veicoli e mezzi di trasporto se non destinati all'utilizzo della clientela.

Art. 7

(Vincoli per i beneficiari)

1. Il beneficiario del contributo è tenuto a rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 32 bis della legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 5 della legge regionale 7/2000, il beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili per la durata di tre anni dalla data di conclusione dell'iniziativa.
3. Il mancato rispetto degli obblighi relativi al mantenimento del vincolo di destinazione, comporta l'applicazione dell'articolo 18.
4. Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 7/2000, il beneficiario privato attesta annualmente, secondo quanto previsto dal provvedimento di concessione, il rispetto dell'obbligo di cui ai commi 1 e 2 mediante dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico sulla documentazione amministrativa) e soggette alla verifica prevista dal medesimo decreto.

Art. 8

(Misura del contributo e massimali di spesa ammissibile)

1. L'importo del contributo è pari al 50 per cento della spesa ammissibile, salvo che il beneficiario non richieda una misura inferiore. La spesa ammissibile è determinata a nella seguente misura massima:
a) per le spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere da a) a k) l'importo massimo della spesa ammissibile è di 100.000 euro;
b) per le spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettera l) l'importo della spesa massima ammissibile è di 30.000 euro.

Art. 9

(Regime d'aiuto applicabile e cumulo dei contributi)

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza del regolamento (UE) della Commissione, del 18 dicembre 2013, n. 1407, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.
2. Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, sono esclusi dall'applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 i settori di attività e le tipologie di aiuto individuati all'articolo 1, paragrafo 1, di tale regolamento comunitario, richiamati nell'allegato A al presente regolamento.
3. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) 1407/2013:
a) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) 1407/2013, a una medesima "impresa unica", non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
b) la concessione dell'incentivo è subordinata al rilascio di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del D.P.R. 445/2000, attestante gli aiuti ricevuti dall'impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, dall'impresa unica, a norma del regolamento (UE) 1407/2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.
4. Il superamento dei massimali previsti dal regolamento europeo di cui al comma 1 impedisce la concessione degli incentivi.
5. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili, anche ai sensi del presente regolamento, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
6. Il soggetto istante è tenuto a dichiarare, all'atto della domanda, nell'eventuale fase di concessione e nella successiva rendicontazione, gli eventuali altri contributi richiesti e ottenuti.
7. Nel caso in cui l'intervento benefici di altre contributi, l'importo degli stessi viene detratto dall'ammontare della spesa riconosciuta ammissibile a contributo.

Art. 10
(Modalità per la presentazione delle domande)

1. Le domande di contributo sono presentate al Servizio competente in materia di turismo. Con decreto del Direttore del Servizio turismo, reso disponibile sul sito internet della Regione, sono approvati lo schema di domanda e i relativi allegati.
2. Le domande di cui al comma 1 sono presentate, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, a partire dalle ore 10.00 del giorno previsto quale termine iniziale di presentazione delle domande da apposito avviso emanato dal Servizio competente in materia di turismo e pubblicato sul sito internet della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it nell'apposita sezione dedicata al turismo, sino alle ore 12.00 del giorno previsto quale termine finale di presentazione delle domande dal medesimo avviso.
3. Le domande di contributo sono presentate esclusivamente mediante posta elettronica certificata, (PEC), all'indirizzo di PEC indicato nell'avviso di cui al comma 2 e sono redatte secondo lo schema pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia unitamente all'avviso. La data e l'ora di presentazione della domanda sono determinate dalla data e dall'ora di ricezione della PEC espressa in hh:mm:ss attestate dal file "daticert.xlm" di certificazione del messaggio generato dal sistema in allegato alla PEC e contenente le informazioni relative alla ricevuta di accettazione del messaggio di PEC inviata dall'impresa.
4. Le domande di cui al comma 1 sono corredate, in particolare, della seguente documentazione:
a) relazione analitica delle iniziative per le quali si chiede il contributo sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
b) prospetto analitico riassuntivo delle spese che si intendono sostenere, redatto in base alle tipologie di spesa indicate all'articolo 6;
c) copia dei preventivi riferiti alle spese che si intendono effettuare;
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, atta a comprovare il rispetto della normativa relativa agli aiuti "de minimis" di cui al regolamento (UE) della Commissione, 1407/2013;
e) fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante del soggetto richiedente;
f) dichiarazione relativa al titolo di proprietà o altro titolo relativo alla disponibilità dell'immobile riferito all'oggetto dell'intervento, al fine del rispetto del vincolo di destinazione.
g) dichiarazione indicante gli eventuali altri contributi richiesti o ottenuti dallo Stato o da altri soggetti pubblici o privati per la stessa opera e per il medesimo intervento;
5. La domanda di incentivo è considerata valida solo se:
a) è trasmessa mediante la casella di PEC dal richiedente;
b) è sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante del soggetto richiedente.
6. Il richiedente presenta una sola domanda di incentivo per ciascun anno solare.

Art. 11

(Procedimento contributivo)

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000, i contributi sono concessi mediante procedimento a sportello in cui è previsto lo svolgimento dell'istruttoria delle domande secondo l'ordine cronologico di presentazione.
2. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la tipologia di interventi, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
3. Nel caso la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere.
4. Il procedimento è archiviato d'ufficio e il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:
a) la domanda per accedere ai contributi è presentata al di fuori dei termini previsti dall'articolo 10 comma 2;
b) le domande presentate dallo stesso soggetto richiedente successivamente alla prima ritenuta istruibile;
c) la domanda non firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
d) la domanda trasmessa mediante casella di PEC diversa da quella del soggetto richiedente;
e) la domanda non è redatta in conformità con quanto previsto dall'articolo 10;
f) la domanda non è redatta secondo le modalità previste nel relativo schema di domanda e l'irregolarità non è sanabile;
g) il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda decorre inutilmente;
h) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione;
i) le domande per le quali non sia intervenuta la concessione entro la chiusura dell'anno solare di presentazione delle domande medesime.
5. Il responsabile dell'istruttoria prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 12

*(*Concessione dei contributi e termine per la realizzazione dell'iniziativa*)*

1. Il contributo è concesso con decreto del direttore del Servizio competente in materia di turismo entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda, fatte salve le sospensioni del procedimento di cui alla legge regionale 7/2000, nei limiti delle risorse disponibili.
2. La concessione del contributo è disposta, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 14/2002, sulla base di elaborati tecnici progettuali di adeguato approfondimento.
3. Il decreto di concessione stabilisce i termini di inizio e fine lavori, nonché il termine e le modalità per la presentazione della rendicontazione; sono ammesse proroghe ai termini di inizio e fine lavori purché motivate e presentate prima della scadenza dello stesso, comunque per un periodo non superiore a sei mesi.
4. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultima domanda finanziabile, è disposta la concessione parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con le eventuali risorse sopravvenute. Ulteriori risorse che si rendano disponibili nel corso dell'anno possono essere utilizzate per le domande non finanziate per carenza di risorse nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.
5. Dalla data del decreto di concessione decorrono 24 mesi per la realizzazione dell'iniziativa, fatta salva motivata richiesta preventiva di proroga per un periodo massimo di sei mesi.

Art. 13

*(*Erogazione del contributo*)*

1. Ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 14/2002, il contributo concesso per l'esecuzione di lavori, è erogato per una quota pari al cinquanta per cento del suo ammontare previa presentazione della documentazione comprovante l'inizio dei lavori.
2. Per le iniziative non comportanti la realizzazione di lavori ai sensi della legge regionale 14/2002, i contributi possono essere erogati in via anticipata ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000, in misura non superiore al settanta per cento dell'importo totale, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario di apposita fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi e redatta secondo il modello reso disponibile in allegato allo schema di domanda, pubblicato sul sito internet della Regione.

Art. 14

*(*Variazioni dell'iniziativa*)*

1. I beneficiari del contributo sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa e agli importi ammessi a contributo. Le proposte di variazione dell'iniziativa debitamente motivate e accompagnate da una sintetica relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie dell'iniziativa, sono

comunicate tempestivamente mediante richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, al Servizio competente in materia di turismo per l'eventuale approvazione e non comportano in alcun modo la rideterminazione in aumento del contributo concesso.
2. Le variazioni non possono alterare gli obiettivi originari o l'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa a incentivazione ovvero costituire una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione della stessa.

Art. 15
(Presentazione della rendicontazione)

1. Il soggetto beneficiario presenta la rendicontazione attestante le spese sostenute entro il termine indicato nel provvedimento di concessione ai sensi dell'articolo 12, comma 3. Il termine indicato nel provvedimento di concessione non può essere superiore a 30 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo.
2. E' fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine di presentazione della rendicontazione, se presentata prima della scadenza del termine stesso, per un periodo massimo di 60 giorni.
3. La rendicontazione è presentata mediante PEC all'indirizzo di PEC indicato dal Servizio competente in materia di turismo nel provvedimento di concessione del contributo; ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione della spesa, fa fede la data e l'ora di ricezione della PEC.

Art. 16
(Rendicontazione del contributo)
1. La rendicontazione della spesa sostenuta da parte dei soggetti beneficiari è presentata secondo quanto previsto dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 7/2000; ai fini della rendicontazione i beneficiari presentano copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali.
2. I beneficiari possono presentare la rendicontazione della spesa ai sensi dell'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.
3. I beneficiari effettuano tutti i pagamenti relativi alle spese da rendicontare, ivi compresi gli anticipi, dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di contributo ed entro il termine ultimo di rendicontazione della spesa. I pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati prima della presentazione della domanda, ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione, determinano l'inammissibilità delle spese medesime.
4. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

Art. 17
(Liquidazione dei contributi)

1. I contributi sono liquidati a seguito dell'esame della rendicontazione entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della rendicontazione medesima da parte del Servizio competente in materia di turismo.
2. Il termine di liquidazione dei contributi è sospeso in pendenza del termine di cui all'articolo 16, comma 4.
3. L'erogazione dei contributi è sospesa nei casi di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000.

Art. 18
(Revoca e rideterminazione del contributo)

1. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del D.P.R. 445/2000, il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della rinuncia del beneficiario, oppure:
a) se i documenti di spesa o il pagamento delle spese risultano integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda o integralmente successivi al termine ultimo di rendicontazione della spesa;
b) nel caso in cui gli interventi per i quali il contributo è stato concesso non siano realizzati entro i termini previsti dall'articolo 12, comma 3 ;
c) qualora in sede di rendicontazione sia accertato il mancato conseguimento delle finalità dell'iniziativa ammessa a incentivo ovvero sia accertata la modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, come da eventuale variazione approvata ai sensi dell'articolo 14, comma 2 ;
d) se, a seguito dell'attività istruttoria della rendicontazione, l'ammontare della spesa ammissibile risulta inferiore al sessanta per cento della spesa ammissibile, come risultante dal decreto di concessione;

e) non si riscontri la veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in base alla vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, salvo quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del D.P.R. 445/2000.
2. La violazione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 32 bis della legge regionale 7/2000 comporta la rideterminazione del contributo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato.
3. Il Servizio competente in materia di turismo comunica tempestivamente al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento di concessione o di rideterminazione del contributo.
4. La revoca dell'incentivo comporta la restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 19
(Ispezioni e controlli)
1. Ai sensi dell'articolo 44 delle legge regionale 7/2000, in qualsiasi momento l'ufficio competente può disporre, anche a campione, ispezioni e controlli, e richiedere l'esibizione dei documenti originali in relazione ai contributi concessi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Art. 20
(Rinvio)
1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme stabilite dalla legge regionale 7/2000 e dalla legge regionale 14/2002.

Art. 21
(Abrogazioni)
1. E' abrogato il decreto del Presidente 30 marzo 2015, n. 069/Pres. (Regolamento di attuazione concernente i requisiti e le modalità per l'attribuzione della denominazione "Centro di turismo attivo" alle aggregazioni tra operatori economici nel settore del turismo all'aria aperta e a carattere sportivo, nonché le forme di promozione attuate da Turismo FVG, ai sensi dell'articolo 137 bis, comma 3, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2).

Art. 22
(Entrata in vigore)
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Allegato A
(riferito all'articolo 9, comma 2)

REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS". SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":
a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (UE) 104/2000 del Consiglio;
b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti de minimis concessi a norma di detto regolamento.
2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per:
a) «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (UE) 104/2000;
b) «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
c) «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.
3. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al presente punto 3., lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_5_1_DPR_7_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 gennaio 2018, n. 07/Pres.

Fusione della Banca di credito cooperativo di Manzano-Società cooperativa con la Banca di credito cooperativo di Basiliano-Società cooperativa.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5 della legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni recante "Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", il quale attribuisce alla Regione la potestà legislativa in materia di ordinamento delle Casse di risparmio, delle Casse rurali, degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche nella Regione;
VISTO l'articolo 8 della medesima legge, il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative nelle materie in cui ha potestà legislativa a norma degli articoli 4 e 5, salvo quelle attribuite agli enti locali dalle leggi della Repubblica;
VISTO altresì il decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1969, n. 871 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di casse di risparmio, casse rurali ed altri enti indicati nell'articolo 5, n. 8 dello statuto medesimo" il quale, all'articolo 1, prevede che le attribuzioni degli organi dello Stato e della Banca d'Italia, in materia di ordinamento delle casse di risparmio, delle casse rurali e degli altri enti - esclusi gli istituti di mediocredito regionale costituiti con legge nazionale - indicati nell'articolo 5, n. 8 dello statuto approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, sono esercitate, nel territorio della Regione, dall'Amministrazione regionale, ai sensi e nei limiti dell'articolo 8 di detto statuto;
VISTO il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 recante "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (in breve TUB) ed in particolare l'articolo 56 rubricato "Modificazioni statutarie" il quale, nell'ambito della attività di vigilanza che la Banca d'Italia esercita sulle banche, prevede che quest'ultima accerti l'adeguatezza con una sana e prudente gestione delle modificazioni statutarie delle banche medesime;
VISTO, altresì, l'articolo 57, comma 1, del succitato testo unico a mente del quale la Banca d'Italia autorizza le fusioni alle quali prendono parte le banche nonché il comma 2 il quale prevede, inoltre, che non si possa dare corso all'iscrizione nel registro delle imprese del progetto di fusione se non sia intervenuta la suddetta autorizzazione;
VISTO, inoltre, l'articolo 159 del medesimo atto normativo il quale stabilisce che nel caso in cui il predetto provvedimento di accertamento della conformità delle modificazioni statutarie delle banche al criterio della sana e prudente gestione nonché l'autorizzazione alla fusione competa alle Regioni a statuto speciale, la Banca d'Italia esprima, a fini di vigilanza, parere tecnico vincolante;
PRESO ATTO che, in forza del quadro normativo regionale sopra delineato, nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia la vigilanza prudenziale di cui ai richiamati articolo 56 e 57 del TUB viene effettuata dalla Amministrazione regionale, ferma restando, in ogni caso, la competenza della Banca d'Italia ad esprimere il parere vincolante sia in merito all'operazione di fusione bancaria, secondo il criterio, espressamente previsto dalla norma attributiva di tale competenza, della sana e prudente gestione, sia in ordine alla modifica dello statuto sociale che a tale operazione consegue;
VISTA la nota prot. n. 17579 del 2 agosto 2017 con cui la "Banca di Credito Cooperativo di Manzano- Società cooperativa" con sede a Manzano (UD), dando seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2017 in merito alla proposta di fusione per incorporazione con la "Banca di Credito Cooperativo di Basiliano-Società cooperativa", si rivolgeva a questa Amministrazione affinché quest'ultima autorizzi, nell'esercizio della propria competenza, la modifica dei seguenti articoli del proprio Statuto sociale: articolo 1 "Denominazione e scopo mutualistico", articolo 2 "Principi ispiratori", articolo 3 "Sede e competenza territoriale", articolo 7 "Limitazioni all'acquisto della qualità di socio", articolo 21 "Azioni e trasferimento delle medesime", articolo 24 "Convocazione dell'assemblea", articolo 25 "Intervento e rappresentanza in assemblea", articolo 32 "Composizione del consiglio di amministrazione", articolo 33 "Durata in carica degli amministratori", articolo 35 "Poteri del consiglio di amministrazione", articolo 37 "Deliberazioni del consiglio di amministrazioni", articolo 47 "Compiti e attribuzioni del direttore", articolo 53 "Disposizioni transitorie";
VISTA la nota prot. n. 17931/P del 4 agosto 2017 della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, Servizio partecipazioni regionali, integrata con la nota prot. n. 20859/P del 20 settembre 2017, con la quale, ai sensi dell'articolo 159, comma 2, del decreto legislativo 385/1993, veniva richiesto alla Banca d'Italia il parere di competenza in merito alle modifiche statutarie proposte

dalla "Banca di Credito Cooperativo di Manzano- Società cooperativa" conseguenti alla succitata operazione di fusione;
VISTA la nota prot. n. 23676 del 25 ottobre 2017 della Banca d'Italia, sede di Trieste, e l'allegata copia del provvedimento n. 1272167/17 con il quale veniva espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 159, comma 2, del decreto legislativo 385/93, in ordine al testo statutario proposto dalla "Banca di Credito Cooperativo di Manzano- Società cooperativa" in relazione alla incorporazione della "Banca di Credito Cooperativo di Basiliano-Società cooperativa" considerato che le variazioni prospettate sono in larga parte conformi allo "statuto-tipo" di categoria vigente e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 ottobre 2017, n. 2098 con la quale è stato approvato il nuovo testo degli articoli: articolo 1 "Denominazione e scopo mutualistico", articolo 2 "Principi ispiratori", articolo 3 "Sede e competenza territoriale", articolo 7 "Limitazioni all'acquisto della qualità di socio", articolo 21 "Azioni e trasferimento delle medesime", articolo 24 "Convocazione dell'assemblea", articolo 25 "Intervento e rappresentanza in assemblea", articolo 32 "Composizione del consiglio di amministrazione", articolo 33 "Durata in carica degli amministratori", articolo 35 "Poteri del consiglio di amministrazione", articolo 37 "Deliberazioni del consiglio di amministrazioni", articolo 47 "Compiti e attribuzioni del direttore" e articolo 53 "Disposizioni transitorie", conseguenti alla fusione tra la "Banca di Credito Cooperativo di Manzano- Società cooperativa" con la "Banca di Credito Cooperativo di Basiliano-Società cooperativa";
PRESO ATTO che le sopraindicate "Banca di Credito Cooperativo di Basiliano-Società cooperativa" e "Banca di Credito Cooperativo di Manzano- Società cooperativa" nelle rispettive assemblee straordinarie tenutesi in data 2 e 3 dicembre 2017 hanno deliberato di fondersi mediante incorporazione della "Banca di Credito Cooperativo di Basiliano-Società cooperativa" nella "Banca di Credito Cooperativo di Manzano- Società cooperativa" approvando il relativo progetto di fusione, sottoscritto congiuntamente in data 26 ottobre 2017 dai rispettivi organi amministrativi, regolarmente depositato ed iscritto a norma di legge nel Registro delle imprese di Udine, nonché il nuovo testo dello Statuto sociale della banca incorporante, conformemente alle modifiche approvate dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;
PRESO ATTO che le citate delibere assembleari di fusione della società incorporante e delle società incorporanda sono state depositate per l'iscrizione presso l'Ufficio del Registro delle imprese di Udine, a norma dell'articolo 2502-bis del codice civile ed ivi iscritte in data 6 dicembre 2017;
VISTO l'atto di fusione redatto dal Notaio dott. Vincenzo Cirota del 22 dicembre 2017, depositato ed iscritto presso il Registro delle imprese di Udine in data 27 dicembre 2017 al n. rep. 43125/14946, con il quale la suddetta fusione è stata perfezionata da parte dei rappresentanti legali delle banche interessate, anche con l'approvazione del nuovo Statuto sociale allegato al suddetto atto, il quale verrà adottato dalla banca incorporante, in esecuzione del progetto di fusione e delle delibere di fusione succitate, con decorrenza fissata al primo gennaio 2018;
RITENUTO opportuno, sulla base della disposizioni normative in precedenza richiamate, autorizzare le suddette modifiche statutarie, apportate allo statuto vigente della "Banca di Credito Cooperativo di Manzano- Società cooperativa" in quanto banca incorporante della "Banca di Credito Cooperativo di Basiliano-Società cooperativa", in conformità alla deliberazione della Giunta regionale del 26 ottobre 2017, n. 2098;

DECRETA

1. È approvato il seguente nuovo testo degli articoli 1, 2, 3, 7, 21, 24, 25, 32, 33, 35, 37, 47 e 53 dello Statuto della ""Banca di Credito Cooperativo di Manzano- Società cooperativa":

Articolo 1
Denominazione. Scopo mutualistico

É costituita una società cooperativa per azioni denominata "BANCA-TER CREDITO COOPERATIVO FVG-Società cooperativa".
"BANCA-TER CREDITO COOPERATIVO FVG--Società cooperativa" è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Articolo 2
Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.
La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effet-

tivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

Articolo 3

Sede e competenza territoriale

La Società, che è la prosecuzione della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano e della Banca di Credito Cooperativo di Manzano, ha sede nel Comune di Udine.
La Società ha sede distaccata nel Comune di Trieste.
La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detti Comuni, dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Articolo 7

Limitazioni all'acquisto della qualità di socio

Non possono far parte della Società i soggetti che:
a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
b) non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
c) svolgano, a giudizio del consiglio di amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
d) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Articolo 21

Azioni e trasferimento delle medesime

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione, che esaminerà preventivamente la domanda di ammissione dell'aspirante socio nei termini e con le modalità di cui all'art. 8.
In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci.
Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.
La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.
Il consiglio di amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.
In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale.

Articolo 24

Convocazione dell'assemblea

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.
L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:
a) Messaggero Veneto
b) Il Gazzettino
c) Il Piccolo
In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale, nelle succursali e nelle sedi distaccate della Società o inviato o recapitato ai soci.
L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.
Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Articolo 25

Intervento e rappresentanza in assemblea

Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.
Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio.
La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.
Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe.
All'assemblea può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione
Locale cui la società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).
All'assemblea potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la Società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.

Articolo 32
Composizione del consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione è composto da 9 a 11 amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.
Non possono essere nominati, e se eletti decadono:
a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso;
d) i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
e) coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescritte in Società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti anche di natura societaria della categoria, in Società partecipate, anche indirettamente, dalla Società, in consorzi o in cooperative di garanzia, ferma restando l'applicazione dell'articolo 36 della legge n. 214/2011;
f) coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di consigliere comunale in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000, di consigliere provinciale o regionale, di assessore o di sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 3.000, di presidente di provincia o di regione, di componente delle relative giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società;
g) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti.
La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) e f) del comma precedente costituisce requisito di indipendenza degli amministratori.

Articolo 33
Durata in carica degli amministratori

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del presidente e di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.
Non può essere nominato presidente, salvo che nel caso di ricambio totale del consiglio di amministrazione, l'amministratore che non abbia già compiuto almeno un mandato quale amministratore o quale sindaco effettivo della Società.
Fermo quanto previsto dalla legge e dal presente statuto, nel regolamento di cui all'art. 28 vengono disciplinate le modalità per la presentazione delle candidature e stabiliti criteri di candidabilità, volti a favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società.
Gli amministratori, con esclusione del presidente, si rinnovano di almeno un terzo ogni anno; per la prima volta, la scadenza anticipata è determinata mediante sorteggio, e, successivamente, per anzianità di carica.

Art. 35
Poteri del consiglio di amministrazione

Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.
Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:
- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della Società, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni, nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari;
- la definizione degli obiettivi di rischio, della soglia di tolleranza e delle politiche di governo dei rischi;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, la nomina e la revoca, sentito il collegio sindacale, dei responsabili e, in caso di esternalizzazione, dei referenti nonché l'approvazione dei programmi annuali di attività delle funzioni;
- l'approvazione del quadro di riferimento organizzativo e metodologico per l'analisi del rischio informatico e la propensione allo stesso, avuto riguardo ai servizi interni e a quelli offerti alla clientela;
- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca;
- la nomina, la revoca e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- la costituzione di speciali comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, composti di propri membri;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- la costituzione del comitato di controllo sulla responsabilità amministrativa della Società, disciplinato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, laddove sia stato adottato il relativo modello;
- tutti gli altri compiti e deliberazioni considerati non delegabili sulla base della disciplina regolamentare della Banca d'Italia.

Il consiglio elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, le politiche di remunerazione, ed è responsabile della loro corretta attuazione.
E' inoltre attribuita al consiglio di amministrazione la competenza alle deliberazioni che apportino modificazioni dello statuto di mero adeguamento a disposizioni normative e che siano in conformità allo statuto tipo della categoria riconosciuto dalla Banca d'Italia.
Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.
In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al condirettore, al o ai vice direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali e alle sedi distaccate, entro limiti di importo graduati. Il presidente può esercitare compiti di supplenza nei casi di particolare urgenza, con le modalità e i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.
Fermo restando il rispetto delle forme di legge, non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con gli amministratori o con persone ad essi legate dai rapporti specificati nell'art. 32, secondo comma, lettera c), o con società alle quali gli stessi, o le persone di cui all'art. 32, secondo comma, lettera c) partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25 per cento del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori, qualora detti contratti comportino un onere complessivo per la Società superiore a 100.000 euro su base annua. Il limite suddetto, in tutte le sue forme, si applica anche rispetto a colui che rivesta la carica di direttore. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria.
Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.
Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

Articolo 37
Deliberazione del consiglio di amministrazione

Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.
Le riunioni del consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.
Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.
In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.
Alle riunioni del consiglio di amministrazione può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione Locale cui la società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse). Alle riunioni potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la Società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.
Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

Articolo 47
Compiti e attribuzioni del direttore

Il direttore è il capo del personale. Non può essere nominato direttore il coniuge, un parente o un affine, entro il quarto grado degli amministratori ed entro il secondo grado dei dipendenti della Società.
Il direttore ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale; egli non può proporre l'assunzione di persone legate a lui medesimo, o ai dipendenti della Società, da rapporti di coniugio, parentela o affinità, entro il secondo grado.
Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito.
Il direttore prende parte altresì alle riunioni del comitato esecutivo ed ha, di norma, il potere di proposta per le delibere del comitato esecutivo medesimo.
Il direttore dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.
In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal condirettore se nominato, vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

Articolo 53
Disposizioni transitorie

Le norme transitorie previste dalle disposizioni che seguono prevarranno su ogni diversa previsione del presente Statuto e del Regolamento assembleare ed elettorale e si applicheranno come di seguito indicato.
I soci si suddividono tra coloro che al momento della fusione sono soci della Banca di Credito Cooperativo di Manzano e quelli che sono soci della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano; per i soci che entreranno a far parte della compagine sociale successivamente e fino all'approvazione del bilancio di esercizio del 2023 saranno considerati riferibili a ciascuna Banca di Credito Cooperativo partecipante alla fusione se per requisiti (residenza ovvero comune in cui operano con carattere di continuità) appartengano ai comuni di competenza come di seguito indicati, per l'individuazione dei quali si è tenuto conto prioritariamente della presenza di una succursale, in presenza di più succursali, del maggior numero di soci, della competenza territoriale e in caso di competenza concorrente, della presenza del maggior numero di soci:
- per la Banca di Credito Cooperativo di Manzano: Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buttrio, Capriva del Friuli, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Cormons, Corno di Rosazzo, Dolegna del Collio, Duino-Aurisina, Faedis, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gonars, Gorizia, Manzano, Mariano del Friuli, Martignacco, Medea, Moimacco, Monrupino, Moraro, Mossa, Muggia, Nimis, Palmanova, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Porpetto, Povoletto, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Reana del Rojale, Remanzacco, San Dorligo della Valle-Dolina, San Floriano del Collio, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Santa Maria La Longa, Savogna, Savogna d'Isonzo, Sgonico, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Trivignano Udinese, Udine;
- per la Banca di Credito Cooperativo di Basiliano: Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento,

Campoformido, Castions di Strada, Codroipo, Cordovado, Coseano, Flaibano, Fossalta di Portogruaro, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Mereto di Tomba, Morsano al Tagliamento, Mortegliano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Michele al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Sesto al Reghena, Talmassons, Teglio Veneto, Valvasone Arzene, Varmo.
Il Consiglio di Amministrazione, che sarà nominato dall'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del progetto di fusione, entrerà in carica a decorrere dalla data di efficacia della fusione.
Fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 13 (tredici) amministratori eletti fra i soci delle Banche partecipanti alla fusione come segue: sette amministratori individuati tra i soci appartenenti ai comuni di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Manzano e sei amministratori individuati tra i soci appartenenti ai comuni di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano - Società cooperativa come indicati al secondo comma.
Successivamente e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 10 (dieci) amministratori eletti fra i soci delle Banche partecipanti alla fusione come segue: 5 (cinque) individuati tra i soci appartenenti ai comuni di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Manzano e 5 (cinque) amministratori individuati tra i soci appartenenti ai comuni di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano - Società cooperativa come indicati al secondo e terzo comma.
Delle previsioni di cui sopra si dovrà tener conto in occasione della nomina indipendentemente dal numero di preferenze raccolte, nonché in tutti i casi in cui, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, si debba procedere alla sostituzione di un amministratore.
Il previsto meccanismo di selezione su base territoriale degli organi sociali avverrà comunque nel rispetto dei principi ispiratori della vigente disciplina di Vigilanza sulla governance societaria.
Fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà nominato tra gli amministratori appartenenti alla zona di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano individuata ai sensi del secondo comma anche in deroga alla previsione di cui al secondo comma dell'art. 33 dello statuto. Parimenti, nello stesso periodo, il Vice-Presidente sarà nominato tra gli amministratori appartenenti alla zona di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Manzano.
Fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023, il Comitato Esecutivo sarà composto da 6(sei) componenti, di cui 3 individuati tra gli amministratori espressione della Banca di Credito Cooperativo di Manzano e n.3 individuati tra gli amministratori espressione della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano.
Il Collegio Sindacale, che sarà nominato dall'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del progetto di fusione, entrerà in carica a decorrere dalla data di efficacia della fusione. Fino all'approvazione del bilancio 2020 sarà composto da 3 (tre) membri effettivi e da 2 (due) supplenti, dei quali il Presidente sarà individuato su proposta della Banca di Credito Cooperativo di Manzano, n.1 sindaco effettivo e 1 sindaco supplente su proposta della Banca di Credito Cooperativo di Manzano e n. 1 sindaco effettivo e 1 supplente su proposta della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano.
I limiti di candidabilità introdotti dall'art. 18 del Regolamento assembleare ed elettorale si iniziano a computare dalle nomine effettuate con l'atto di fusione e, nel contempo, non si tiene conto dei mandati inferiori al triennio.
Qualsiasi modifica a quanto previsto dal presente articolo dovrà essere approvata dall'assemblea straordinaria con una maggioranza qualificata di almeno ¾ (tre quarti) dei votanti per assemblea.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

18_5_1_DPR_8_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 gennaio 2018, n. 08/Pres.

Regolamento concernente il trasferimento dei fondi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitaria in relazione alla direttiva

91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4, commi da 1 a 5, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), concernente il trasferimento di risorse alle Consulte d'ambito per il servizio idrico integrato e, una volta istituita, all'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, per investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione;
VISTO, in particolare, il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 25/2016, il quale stabilisce che criteri e modalità per la distribuzione del trasferimento sono definiti con apposito regolamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2392 del 1 dicembre 2017 con la quale si provvedeva all'approvazione preliminare del regolamento in oggetto, ed alla sua successiva trasmissione al Consiglio delle Autonomie locali per l'espressione del parere di cui all'articolo 8, comma 3, lett. d), della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali);
ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta di cui all'estratto verbale n. 69/2017 della riunione n. 20 del 21 dicembre 2017;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2677;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente il trasferimento dei fondi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitarie in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento concernente il trasferimento dei fondi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitaria in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per il trasferimento dei fondi regionali finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato ubicati sul territorio regionale, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitarie in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane, in prosieguo indicati come fondi, di cui all'articolo 4, commi da 1 a 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).

art. 2 beneficiari

1. I beneficiari del trasferimento dei fondi disciplinati dal presente regolamento sono l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti" (di seguito AUSIR) di cui alla legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 (Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) ovvero, in via transitoria, le Consulte d'ambito di cui all'articolo 25, comma 2 della medesima legge e la Consulta d'ambito interregionale.

art.3 presentazione delle domande

1. La domanda per il trasferimento dei fondi è presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia - Area tutela geologico-idrico-ambientale - Servizio gestione risorse idriche entro il primo marzo di ciascun anno, compilata sulla base del fac-simile Allegato 1 e sottoscritta dal legale rappresentante.

2. In sede di prima applicazione, la domanda è presentata entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

art. 4 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di ammissibilità della domanda.

2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta non ammissibile il responsabile del procedimento, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'ente interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, l'ente interessato ha il diritto di presentare per iscritto le osservazioni, eventualmente corredate di documenti.

3. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'ente interessato, indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

4. Decorso inutilmente il termine di trenta giorni di cui al comma 2, la domanda è rigettata.

art. 5 utilizzo dei fondi trasferiti

1.I beneficiari utilizzano i fondi trasferiti per finanziare gli investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato ubicati all'interno del territorio regionale, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitarie in relazione alla direttiva 91/271/CEE.

2. In particolare l'ordine di priorità decrescente da considerare per l'utilizzo dei fondi è il seguente:

a) agglomerati oggetto della procedura di infrazione comunitaria n. 2004/2034;

b) agglomerati oggetto della procedura di infrazione comunitaria n. 2009/2034;

c) agglomerati oggetto della procedura di infrazione comunitaria n. 2014/2059;

d) agglomerati non oggetto di procedura di infrazione comunitaria.

art. 6 ripartizione dei fondi

1 I fondi sono ripartiti tra i beneficiari che hanno presentato domanda ritenuta ammissibile in proporzione alla popolazione legale al censimento 2011 pubblicata da ISTAT e residente nell'ambito

territoriale ottimale di propria competenza, come riassunta per ambito territoriale ottimale nell'Allegato 2.

2. Successivamente all'avvenuta piena operatività dell'AUSIR, a seguito del subentro nelle funzioni che fanno capo agli Enti degli Ambiti territoriali ottimali regionali e all'Ente dell'Ambito territoriale ottimale interregionale, i fondi sono utilizzati sull'intero territorio regionale senza ulteriori vincoli di territorialità, con le priorità di cui all'articolo 5.

art. 7 adempimenti successivi dei beneficiari

1. I beneficiari inviano al Servizio gestione risorse idriche la relazione di cui all'articolo 4, comma 4 della legge regionale 25/2016, entro i termini previsti dall'articolo 14, comma 2 della legge regionale 5/2016.

art. 8 modifica della modulistica

1. Alle eventuali modifiche del modello della domanda di contributo di cui agli allegati al presente regolamento si provvede con decreto del Direttore centrale competente in materia di ambiente.

art. 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato 1 (articolo 3 del Regolamento)

Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 - articolo 4, commi da 1 a 5

Domanda per il trasferimento dei fondi

Il/la sottoscritto/a ______________________________ in qualità di legale rappresentante/commissario

dell'Ente di governo dell'Ambito territoriale ____

CHIEDE

di partecipare al trasferimento dei fondi di cui alla Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 - articolo 4, commi da 1 a 5, per la quota di propria competenza.

_______________, lì _______________

IL RICHIEDENTE

____

Allegato 2 (articolo 6 del Regolamento)

Ambito territoriale ottimale	**Popolazione 2011**
Centrale	535.430
Occidentale	213.474
Orientale goriziano	140.143
Orientale triestino	232.601
Interregionale Lemene	97.337
totale Friuli Venezia Giulia	*1.218.985*

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_5_1_DPR_10_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 gennaio 2018, n. 010/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. "Fondazione Lualdi onlus" avente sede a Fagagna (UD). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto del 26 marzo 2013 n. 055/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione Carlo Leopoldo Lualdi - onlus" avente sede a Fagagna (UD) e ne è stato approvato lo statuto successivamente modificato con proprio decreto del 23 settembre 2014 n. 0179/Pres. in forza del quale la predetta Fondazione ha trasferito la sede legale a Pasian di Prato (UD);
VISTA l'istanza del 22 novembre 2017 di approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di amministrazione del 20 novembre 2017;
VISTO il verbale di detto Consiglio di amministrazione, a rogito dell'avv. Margherita Gottardo, notaio in Gemona del Friuli (UD), rep. 4445, racc. n. 3165, registrato a Udine il 22 novembre 2017, al n. 14493/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a reindirizzare il campo di azione dell'ente dal settore aeronautico al settore socio sanitario stante la perduta disponibilità dell'"Ex Aerocampo di Campoformido", contestualmente variando la propria denominazione in "Fondazione Lualdi onlus" e a trasferire la sede a Fagagna (UD);
VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia con nota del 22 dicembre 2017, n. 0021500/P e l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della "Fondazione Lualdi onlus" avente sede a Fagagna (UD), deliberate dal Consiglio di amministrazione del 20 novembre 2017.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

TAVOLE DELLA FONDAZIONE LUALDI

ONLUS

Parte I
Elementi identificativi

Articolo 1
Costituzione.

1. È costituita una fondazione denominata "Fondazione Lualdi Onlus", con sede legale in Comune di Fagagna (UD), attualmente alla Via Angelica Marcuzzi n. 2/5.

2. La Fondazione è persona giuridica privata, disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del Codice Civile. Essa non ha scopo di lucro ed aspira al conseguimento ed al mantenimento della qualità di Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) ai sensi delle vigenti leggi.

3. La denominazione della "Fondazione Lualdi Onlus" è riportata in qualsiasi segno distintivo utilizzato per lo svolgimento dell'attività e in qualunque comunicazione rivolta al pubblico.

Articolo 2
Delegazioni ed Uffici.

1. La Fondazione può istituire, con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, unità operative, delegazioni, uffici e altre articolazioni periferiche, purché nell'ambito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, onde svolgere al meglio le proprie attività istituzionali.

Articolo 3
Scopi.

1. La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ai sensi della disposizione di cui all'art. 10 del D. Lgs. 4/12/1997, n. 460.

2. In particolare, essa è costituita ed intende operare al fine specifico di svolgere attività di istruzione e di ricerca scientifica e di beneficenza in favore delle persone colpite dal diabete e dalle sue complicanze, nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e metaboliche, nella riabilitazione fisioterapica e del benessere psico-fisico.

3. Nell'ambito sopra descritto, la Fondazione intende svolgere le seguenti attività:

(a) finanziare programmi di ricerca e realizzare i medesimi secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 1, n. 11 del D. Lgs. 4/12/1997, n. 460, anche mediante affidamento ad Università, Enti di ricerca ed altri soggetti a ciò dedicati;

(b) finanziare borse di studio per la formazione e la ricerca presso centri regionali, nazioni ed esteri, per giovani tecnici e laureati in medicina, scienze naturali o altre discipline scientifiche collegate;

(c) assegnare premi quali riconoscimento per l'opera di particolare rilievo scientifico e culturale nel settore della diabetologia.

Articolo 4
Attività strumentali, accessorie
e connesse.

1. Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:

(a) concludere convenzioni di qualsiasi tipo con soggetti pubblici e privati aventi ad oggetto l'affidamento attivo o passivo di specifici programmi di ricerca o attività e servizi a questi funzionali;

(b) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione degli altri, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti

Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

(c) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o dei beni comunque posseduti o detenuti;

(d) effettuare attività di beneficenza diretta, di raccolta fondi anche mediante modalità innovative digitali (crowdfunding) e attraverso la creazione di fondi dedicati per singoli progetti;

(e) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima, ivi comprese esemplificativamente le associazioni di soggetti diabetici o di loro familiari; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

(f) promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative ed eventi idonei a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori dei settori di attività della Fondazione e il Pubblico;

(g) svolgere attività di formazione, corsi e seminari attinenti, direttamente o indirettamente, ai settori d'interesse della Fondazione;

(h) promuovere la costituzione di reti, associazioni, consorzi, partenariati, alleanze ed altra e qualsiasi forma di collegamento con soggetti pubblici e privati che abbiano finalità identiche o simili.

2. La Fondazione – nel rispetto della disciplina di cui all'art. 10 del D. Lgs. 4/12/1997, n. 460 - può altresì svolgere in via meramente accessoria o strumentale le seguenti attività, in quanto dirette al perseguimento dei fini istituzionali:

(a) attività di commercializzazione di prodotti editoriali, audiovisivi e multimediali aventi ad oggetto le attività di cui al precedente articolo 3;

(b) attività di istituzione e gestione, con le stesse finalità di cui alla precedente lettera (a), di un proprio sito internet o di un proprio canale radio o televisivo;

(c) ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

3. È vietato alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle istituzionali, se non quelle a queste direttamente connesse, quali a titolo meramente esemplificativo le attività di cui al presente articolo 4, comma 2.

Articolo 5
Vigilanza della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia.

1. La Fondazione, che ambisce al riconoscimento quale persona giuridica privata ed alla iscrizione nell'apposito Registro regionale delle Persone giuridiche ed al loro mantenimento, è soggetta alla vigilanza ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per il tramite della Direzione regionale competente, ai sensi dell'art. 46 L.R. 15/6/1993, n. 39.

Parte II
Patrimonio

Articolo 6
Patrimonio.

1. Il patrimonio della Fondazione è composto:

(a) dal fondo di dotazione, costituito dai conferimenti di denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori;

(b) dai beni mobili ed immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli della stessa acquistati secondo le norme delle presenti Tavole di Fondazione;

(c) dalle elargizioni ed oblazioni fatte da soggetti pubblici o da privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;

(d) dalla parte di rendita non utilizzata che, con delibera del Consiglio di Amministrazione, può essere destinata ad incrementare il patrimonio;

(e) dai contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici.

Articolo 7
Fondo di gestione.

1. Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:

(a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio della Fondazione medesima, salvo quanto previsto all'art. 6;

(b) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;

(c) da eventuali contributi attribuiti dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici, senza espressa destinazione al patrimonio;

(d) da contributi dei Fondatori, o dalle oblazioni raccolte presso terzi soggetti, pubblici o privati (ivi compresi i soggetti colpiti dal diabete o i loro familiari) che condividano l'attività della fondazione, senza espressa destinazione al patrimonio;

(e) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

2. Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi, esclusa ogni altra destinazione.

Articolo 8
Esercizio finanziario.

1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

2. Entro tale termine il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 aprile successivo il rendiconto economico e finanziario di quello decorso.

3. Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del rendiconto può avvenire entro il 30 giugno.

4. Copia del bilancio di esercizio, unitamente al verbale della seduta del Consiglio in cui è stato approvato, dovrà essere depositata nei modi di legge.

5. Il bilancio preventivo e il rendiconto annuale sono strutturati in modo da fornire una chiara, fedele e completa rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione.

6. Il rendiconto annuale rappresenta le risultanze della contabilità, tenuta ai sensi dell'art. 20 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

7. Le relazioni che accompagnano i bilanci devono, tra l'altro, illustrare gli accantonamenti e gli investimenti con particolare riguardo al mantenimento della sostanziale integrità economica del patrimonio della Fondazione.

8. Gli Organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni ed assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.

9. Gli impegni di spesa e le obbligazioni, direttamente contratti dal rappresentante legale della Fondazione o da membri del Consiglio di Amministrazione muniti di delega che eccedano i limiti degli stanziamenti approvati, debbono essere ratificati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

10. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il ripiano di eventuali perdite di gestione precedenti prima che per il potenziamento dell'attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

11. È vietata qualsiasi distribuzione, diretta o indiretta, di utili od avanzi di gestione, del fondo di dotazione, nonché di altri fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge, o siano, comunque, effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima struttura unitaria.

Parte III
Organi della Fondazione.

Articolo 9
Organi della Fondazione.

1. Sono organi della Fondazione:

(a) il Consiglio di Amministrazione;

(b) il Presidente della Fondazione; il Vice Presidente, se nominato;

(c) il Segretario Generale, se nominato;

(d) il Comitato Tecnico, se nominato;

(e) l'Organo di Revisione.

Articolo 10
Consiglio di Amministrazione.

1. La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 2 (due) a un massimo di 5 (cinque) membri, incluso il Presidente.

2. I componenti del Consiglio sono designati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche per più mandati successivi, fra persone fisiche aventi i requisiti per la nomina ad amministratore di società per azioni, secondo le vigenti leggi. La perdita di tali requisiti in corso di mandato determina la decadenza dall'ufficio.

3. I membri del Consiglio designati dal Presidente durano in carica fino a tre esercizi, e scadono con la riunione convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio, salvo dimissioni, decadenza o revoca attuata dal Presidente, con o senza giusta causa.

4. In caso di dimissioni, decadenza, permanente impedimento, decesso o revoca di un consigliere, il Presidente può cooptare il nuovo membro, che resterà in carica fino alla scadenza del mandato prevista per gli altri membri del Consiglio.

Articolo 11
Competenze del
Consiglio di Amministrazione.

1. Il Consiglio di Amministrazione è dotato di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Fondazione, fatti salvi i poteri propri del Presidente, come determinati nelle presenti Tavole di Fondazione.

2. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

a) approva gli obiettivi ed i programmi della Fondazione;

b) stabilisce annualmente le linee generali di intervento della Fondazione;

c) approva la relazione del Presidente sull'attività della Fondazione e sulle linee di sviluppo;

d) approva il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo;

e) delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati, donazioni e lasciti in genere, nonché sull'acquisto e la vendita di beni immobili, e sulla destinazione degli stessi, ovvero delle somme ricavate;

f) approva i Regolamenti della Fondazione, su proposta del Presidente;

g) istituisce il Comitato Tecnico Scientifico, anche per singoli progetti e/o settori di attività, determinandone numero, profili dei membri e funzioni, su indicazione del Presidente;

h) nomina l'Organo di Revisione;

i) delibera la costituzione e la partecipazione a fondazioni, associazioni, imprese sociali, consorzi, società e in generale, enti privati o pubblici sia in Italia sia all'estero, su proposta del Presidente;

j) delibera le modifiche alle Tavole della Fondazione;

k) delibera lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio ai sensi delle Tavole della Fondazione;

l) compie ogni altro atto non riservato alla competenza propria del Presidente.

3. Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più membri, con l'eccezione delle attribuzioni di cui alle lettere d), f), h), j) e k), stabilendo criteri e limiti della delega.

4. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 2381, commi 2 e 3 del Codice civile.

Articolo 12
Riunioni del Consiglio di Amministrazione.

1. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato almeno due volte all'anno e si riunisce presso la sede della Fondazione o anche altrove, sia in Italia che all'estero.

2. Le riunioni del Consiglio sono convocate, per iniziativa del Presidente o quando al Presidente venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei consiglieri, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito con lettera raccomandata, messaggio di posta elettronica certificata o semplice, a condizione che venga garantita in ogni caso la prova dell'avvenuta ricezione, almeno sette giorni prima della data della riunione o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima.

3. L'avviso di convocazione può indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, che deve essere fissata non prima del giorno successivo a quello della prima convocazione.

4. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono, anche per video/teleconferenza, tutti i consiglieri in carica ed i membri dell'Organo di Revisione.

5. Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente, sia in prima che in seconda convocazione, quando siano presenti la maggioranza dei suoi componenti in carica; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

6. Per le delibere dirette a modificare le Tavole della Fondazione o ad aprire la liquidazione della medesima o l'unificazione con altri enti fondazionali o comunque la devoluzione del patrimonio e per le altre delibere di cui al successivo articolo 19, la maggioranza è quella dei due terzi dei voti dei presenti, con il voto concorrente del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

7. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

8. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza, dal Vicepresidente o dal Consigliere designato dai presenti.

9. Delle riunioni del Consiglio è redatto verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione, designato dal Consiglio stesso.

10. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

(a) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;

(b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

(c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Articolo 13
Presidente del Consiglio di Amministrazione.

1. L'ufficio di Presidente del Consiglio di Amministrazione è assunto, vita natural durante, da Gabriele Lualdi. Ad esso spetta di designare il proprio successore, anche per via testamentaria. In difetto di designazione testamentaria, questa spetta congiuntamente ai discendenti in linea retta di primo grado.

2. Nel caso in cui quest'ultimo non sia designato ai sensi del precedente comma 1, il Presidente verrà eletto dal Consiglio d'Amministrazione in carica, fra i propri componenti.

3. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio, senza alcuna limitazione; esso agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati, arbitri, arbitratori e periti.

4. Il Presidente è dotato di tutti i poteri necessari all'ordinaria amministrazione della Fondazione e – limitatamente alla conclusione, modificazione o estinzione di contratti bancari e finanziari di qualsiasi specie, nonché alla effettuazione di pagamenti, anche con moneta elettronica o con strumenti alternativi al denaro – anche dei poteri di straordinaria amministrazione. Egli esercita inoltre tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione; egli è inoltre titolare dei poteri che gli vengono riconosciuti nel presente Statuto, cui si aggiungono i poteri ad esso delegati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del precedente articolo 11, comma 3.

5. Il Presidente cura le relazioni con Enti, Istituzioni e soggetti pubblici e privati, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

6. Il Presidente conclude, modifica e risolve i contratti di lavoro e di collaborazione con il Personale addetto, anche temporaneamente, alle attività della Fondazione, ed esercita sul medesimo tutti i poteri datoriali, compreso quello disciplinare.

7. Il Presidente designa – ove discrezionalmente lo ritenga opportuno – un Vice Presidente fra i componenti del Consiglio di Amministrazione, con funzioni di sua sostituzione in caso di assenza o impedimento temporanei. La sottoscrizione del Vice Presidente costituisce piena prova, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

8. Il Presidente nomina – ove discrezionalmente lo ritenga opportuno – un Segretario generale della Fondazione, determinandone la qualifica, i compiti, la natura e la durata dell'incarico.

Articolo 14
Segretario generale.

1. Il Segretario generale – se nominato ai sensi del precedente articolo 13, comma 8 - provvede all'amministrazione ordinaria ed alla gestione della Fondazione, nell'ambito dei poteri ad esso conferiti dal Presidente all'atto della nomina, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle linee di bilancio approvate dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine compie ogni atto necessario e conseguente riferendo al Presidente del Consiglio di Amministrazione, da quale dipende gerarchicamente. Provvede alla gestione organizzativa in coerenza con le attività ed i progetti della Fondazione predisponendo mezzi e strumenti necessari alla loro concreta attuazione.

2. Possono inoltre essere delegati al Segretario generale ulteriori poteri finalizzati all'esecuzione di specifiche delibere di volta in volta adottate dal Consiglio di Amministrazione o di determinazioni assunte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

3. Il Segretario generale redige e sottoscrive con il Presidente i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sottoscrive la corrispondenza e ogni atto esecutivo delle deliberazioni degli Organi della Fondazione.

Articolo 15

Organo di Revisione.

1. L'Organo di Revisione può essere monocratico o collegiale secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina.

2. I membri dell'Organo di Revisione sono nominati tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali dei Conti.

3. Se in composizione collegiale, l'Organo di Revisione è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Nel caso in cui, per dimissioni o altra causa, uno dei Revisori decada dall'incarico, subentra il Revisore supplente più anziano di età ed il nuovo nominato rimane in carica fino allo scadere dell'intero Collegio.

4. La carica di Presidente spetta al soggetto designato in sede di nomina.

5. L'Organo di Revisione è incaricato del controllo della regolarità dell'amministrazione e della contabilità della Fondazione, predispone le relazioni ai bilanci consuntivi, ne riferisce al Consiglio di Amministrazione ed effettua le verifiche di cassa.

6. I membri dell'Organo di Revisione restano in carica per 3 esercizi, e pertanto fino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio, e sono rieleggibili.

7. I membri dell'Organo di Revisione possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

8. Alle riunioni dell'Organo di Revisione, se collegiale, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 del presente statuto, in quanto compatibili.

Articolo 16
Comitato Tecnico-Scientifico.

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta del Presidente, il Comitato Tecnico-Scientifico, composto da tre a sette membri, scelti tra soggetti di alto profilo e competenza nei settori di attività della Fondazione e tra i legali rappresentanti di enti esponenziali pubblici e privati dei soggetti affetti da diabete o delle loro famiglie.

2. Il Comitato Tecnico-Scientifico nomina al suo interno un Presidente – solo nel caso in cui il Presidente non ritenga opportuno presiedere in persona l'organo - e ha funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione e per il Presidente; in particolare il Comitato sottopone al Consiglio e/o al Presidente progetti ed iniziative per l'attività della Fondazione.

3. Il Comitato Tecnico-Scientifico, inoltre:

(a) esprime pareri non vincolanti sui programmi di attività ad esso sottoposti dal Consiglio di Amministrazione;

(b) esprime, se richiesto, pareri non vincolanti sui risultati conseguiti dalle iniziative attuate dalla Fondazione.

2. Partecipa alle riunioni del Comitato Tecnico-Scientifico uno dei consiglieri della Fondazione con funzione di segretario della riunione.

3. Il Comitato Tecnico-Scientifico può essere convocato ogni qualvolta il Presidente dell'organo – se nominato – o il Presidente del Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno ovvero su richiesta motivata di almeno un terzo dei componenti il Comitato stesso.

4. Alle riunioni del Comitato Tecnico-Scientifico si applicano le disposizioni dell'articolo 12 del presente statuto, in quanto compatibili.

Articolo 17
Gratuità delle cariche istituzionali.
Retribuzione del Personale in regime
di subordinazione.

1. Tutte le cariche assunte nell'ambito della Fondazione sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute per il loro svolgimento e debitamente documentate, fatti salvi in ogni caso i limiti di cui all'art. 10, comma 6, lett. c) del D. Lgs. 4/12/1997, n. 460.

2. Per quel che riguarda il Segretario Generale, ove il rapporto del medesimo venga configurato come di lavoro subordinato, troveranno applicazione i limiti di cui all'art. 10, comma 6, lett. e) del D. Lgs. 4/12/1997, n. 460, valevoli – in generale – per tutto il Personale della Fondazione.

Articolo 18
Esercizio Finanziario. Bilancio.
Utili e avanzi di gestione.

1. L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

2. Entro il trenta aprile di ogni anno il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario conclusosi il trentuno dicembre precedente.

3. Nella redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme tempo per tempo vigenti, dovranno essere seguiti i principi previsti dagli articoli del Codice civile in tema di società di capitali, in quanto compatibili.

4. E' fatto espresso divieto alla Fondazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

5. Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere obbligatoriamente impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

Articolo 19
Operazioni straordinarie.

1. La trasformazione ed ogni altra operazione straordinaria della Fondazione, così come la modifica delle Tavole della Fondazione, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione con le maggioranze qualificate di cui al precedente articolo 12, comma 6, e con il voto concorrente del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 20
Scioglimento.

1. La Fondazione si estingue nei casi previsti dal Codice civile e dalle Tavole della Fondazione.

2. In caso di estinzione della Fondazione, il Presidente, se in carica, altrimenti il Consiglio di Amministrazione, nomina uno o più liquidatori.

3. In caso di scioglimento, per qualsiasi causa, tutti i beni della Fondazione che residuano dopo eseguita la liquidazione, devono essere devoluti ad altro ente senza scopo di lucro, che abbia finalità di pubblica utilità analoghe a quelle della Fondazione, scelto dal Consiglio di Amministrazione, con il voto concorrente del Presidente.

Articolo 21
Norme applicabili.
Competenza giurisdizionale.

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si intendono richiamate le disposizioni del Codice Civile in tema di fondazioni di diritto privato e le altre norme di legge in materia.

2. Tutte le controversie relative alle presenti Tavole di fondazione, comprese quelle inerenti alla loro interpretazione, esecuzione e validità saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro ove la Fondazione ha la propria sede legale.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_5_1_DPR_11_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 gennaio 2018, n. 011/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Fondazione Osiride Brovedani - Onlus - Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 083/Pres. di data 8 marzo 1996 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione Osiride Brovedani - Onlus", con sede in Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, le cui successive modifiche sono state approvate con propri decreti n. 0140/Pres. del 24 aprile 1998, n. 0348/Pres. del 20 settembre 2001, n. 0284/Pres. del 8 agosto 2003, n. 017/Pres. del 20 gennaio 2005, n. 0318/Pres. del 9 ottobre 2007, n. 0118/Pres. del 1 giugno 2012, n. 0124/Pres. dell'11 luglio 2013 e da ultimo con proprio decreto n. 018/Pres. del 13 febbraio 2014;
VISTA l'istanza del 4 dicembre 2017 di approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione del 27 novembre 2017;
VISTO il verbale di detto Consiglio di amministrazione, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. 95552, racc. n. 15424, registrato a Trieste il 1° dicembre 2017, al n. 10438/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire nuove esigenze organizzative della Fondazione, tra cui in particolare quella relativa alla composizione del Consiglio di Amministrazione con l'introduzione della figura del Vicepresidente;
VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia con nota del 22 dicembre 2017, n. 0021499/P;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della "Fondazione Osiride Brovedani - Onlus", con sede in Trieste, deliberate dal Consiglio di amministrazione del 27 novembre 2017.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

STATUTO DELLA FONDAZIONE OSIRIDE BROVEDANI –ONLUS - TRIESTE

CAPO I Origine - Finalità - Patrimonio

La Fondazione "Osiride Brovedani" venne costituita nel 1974, per volontà della signora Ferdinanda Bukovnik Brovedani, al fine di onorare la memoria del marito Osiride Brovedani. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 5 marzo 1974, n. 797 venne eretta in istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, assumendo la denominazione "Osiride Brovedani".

Lo statuto organico venne poi modificato con DPGR del 6 dicembre 1976, n. 02150/Pres., con decreti dell'assessore regionale agli enti locali del 4 gennaio 1979, n. 1, del 2 maggio 1989, n. 14, del 9 giugno 1995, n. 49.

Nel settembre del 1980 le volontà testamentarie si concretizzano con l'inizio attività, a Gradisca d'Isonzo, del Convitto destinato ad accogliere orfani, a prescindere dall'età, di ambedue i genitori o di uno soltanto di essi, con una situazione finanziaria non idonea a garantire il conseguimento di un diploma di scuola media superiore.

Alla luce delle mutate esigenze sociali a partire dal 1990 viene aperta, negli appositi settori ristrutturati del complesso, la Casa Albergo per persone anziane autosufficienti, affiancando l'attività del Convitto per orfani.

Successivamente, a seguito del modificato quadro normativo, con l'entrata in vigore della legge 149/2001 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile), a conclusione dell'anno scolastico 2002/2003 escono dal Convitto, dopo il conseguimento del diploma, gli ultimi ragazzi ospiti.

La Fondazione con DPGR dell'8 marzo 1996, n. 083/Pres. viene depubblicizzata e riconosciuta come persona giuridica di diritto privato mantenendo inalterata la denominazione "Osiride Brovedani".

Successivamente con DPGR del 24 aprile 1998, n. 0140/Pres. viene riconosciuta come fondazione avente le caratteristiche di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. N. 460/1997 sotto la denominazione: "Fondazione Osiride Brovedani - Onlus".

Art. 1

E' costituita la «Fondazione Osiride Brovedani - Onlus», con sede legale a Trieste.

Art. 2

La Fondazione non ha fini di lucro. Essa si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di svolgere la propria attività nel settore dell'assistenza sociale e della beneficenza.

In particolare la Fondazione ha lo scopo di accogliere, nel complesso di Gradisca d'Isonzo, persone anziane in età superiore ai sessantasei anni, nubili o celibi o separate o divorziate od in stato di vedovanza o comunque prive di adeguata assistenza familiare, fisicamente autosufficienti, il cui reddito non sia bastante a sopperire alle normali esigenze di vita.

La Fondazione inoltre potrà gestire, anche in altre sedi, attività a carattere semiresidenziale, rivolte a persone anziane.

Il Consiglio di amministrazione regolamenterà i criteri e le modalità per l'accoglimento delle persone aventi diritto.

La Onlus potrà altresì svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale di solidarietà sociale, in particolare quelle di accoglienza degli anziani e di sostegno ai giovani per il diritto allo studio e per la tutela della salute ed in generale di beneficienza, anche mediante erogazioni liberali in favore di persone bisognose di ogni età, enti pubblici e privati ed associazioni meritevoli, sempre per perseguire scopi sociali in conformità al primo capoverso di questo articolo, nonché tutte le attività accessorie, in quanto ad esse integrative, purché nei limiti consentiti dalla legge, mentre è vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle menzionate nel presente articolo o comunque a scopo di lucro.

Art. 3

La Fondazione potrà costituire per delibera del Consiglio di Amministrazione sedi secondarie in altri Comuni del Friuli Venezia Giulia.

La durata dell'Istituzione è a tempo indeterminato.

Art. 4

Per assicurare la continuità nel tempo e la vitalità della sua opera, la Fondazione dovrà tener presente la costante, rapidissima evoluzione sociale, ove problemi, un tempo assillanti, trovano soluzione nelle previdenze che man mano vanno creandosi. Essa dovrà pertanto essere pronta a modificare od adattare i suoi interventi a seconda delle circostanze; a prendere opportune iniziative che rispondono ad esigenze o necessità profondamente sentite, intervenendo soprattutto laddove vi siano lacune nelle previdenze esistenti.

Art. 5

Nella sua attività la Fondazione non farà mai alcuna discriminazione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di opinioni politiche.

Art. 6

Il patrimonio della Fondazione è costituito da tutti i beni relitti della signora Ferdinanda Bukovnik Brovedani, dagli immobili e dai beni che nel frattempo sono pervenuti e potranno pervenire all'Ente, specificatamente a titolo di capitale, con le opportune autorizzazioni.

I proventi derivanti dal patrimonio e le eventuali elargizioni in denaro costituiranno i mezzi per il funzionamento della Fondazione stessa e per le attività di beneficenza secondo gli scopi di cui all'art. 2 e verranno messi a disposizione del Consiglio di amministrazione.

La Fondazione potrà ricevere per atto tra vivi e mortis causa da qualsiasi persona, Ente pubblico o privato, a titolo di erogazione, beni in natura, titoli di qualsiasi specie e somme in denaro che andranno ad aumentare il patrimonio della Fondazione, la cui amministrazione dovrà essere orientata all'incremento delle sue possibilità economiche, in relazione ai fini previsti.

Il capitale fondazionale nonché tutte le donazioni eventuali future, saranno investiti a giudizio del Consiglio di amministrazione in qualsiasi forma che, a prudente valutazione del Consiglio stesso, dia garanzia di utile e sicuro impiego.

Gli utili e gli avanzi di gestione nonché i fondi, le riserve o il capitale durante la vita della Fondazione non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Art. 7

L'esercizio finanziario della Fondazione inizia al primo gennaio e termina al 31 dicembre di ciascun anno.

CAPO II - Organi della Fondazione

Art. 8

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione

- il Presidente ed il Vicepresidente

- il Comitato esecutivo

- il Sindaco Unico.

Art. 9

Il Consiglio di amministrazione è composto da nove membri.

Il Presidente, nominato come disposto all'articolo 10; due membri nominati come specificato all'articolo 11 da associazioni cui viene riconosciuta la qualifica di membri di diritto; sei membri, persone che si riconoscano nelle finalità della Fondazione e con una maturata competenza nel settore, vengono eletti dal Consiglio di Amministrazione, a maggioranza semplice, su proposta del Presidente.

I due componenti nominati dalle associazioni e quelli eletti dal Consiglio di amministrazione, durano in carica cinque anni e non sono rieleggibili nel mandato immediatamente successivo.

Art. 10

Il Consiglio di amministrazione è retto a vita dal dott. Raffaele De Riù, in qualità di Presidente, conformemente alla volontà espressa dalla testatrice costituente.

Nell'ipotesi di cessazione per qualsiasi causa dall'incarico del Presidente, il Consiglio d'amministrazione provvederà alla sua sostituzione con l'elezione, a maggioranza assoluta dei membri, di altra persona di alto profilo morale, che condivida valori ed obiettivi del settore dell'utilità sociale, oppure scelta tra gli stessi Consiglieri in carica.

Il così eletto Presidente resterà in carica per cinque anni e non sarà rieleggibile nel mandato immediatamente successivo.

Il Vicepresidente viene eletto a maggioranza semplice dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti e dura in carica due anni.

Art. 11

Sono componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione il dott. Raffaele De Riù sempre in conformità alla volontà espressa dalla testatrice, un membro designato fra i suoi soci dal Rotary Club-Muggia ed un membro designato fra le sue socie dal Soroptimist Club - Trieste, oltre ai sei componenti eletti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, come specificato nell'art. 9.

Art. 12

Qualora tutto il Consiglio venisse a cessare dall'ufficio per qualsiasi causa, competente alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione sarà un Commissario, nominato dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, con il compito di ricostituire il Consiglio entro quattro mesi.

Art. 13

Il Consiglio di amministrazione provvede alla amministrazione ed al regolare funzionamento delle varie attività istituzionali della Fondazione; in particolare delibera:

a) la nomina dei componenti il Comitato esecutivo;

b) i regolamenti;

c) il conto consuntivo, che deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo;

d) le norme generali per l'accoglimento degli ospiti della Casa Albergo;

e) le acquisizioni, le alienazioni e le modifiche del patrimonio;

f) di modificare, quando occorre, lo Statuto ed i regolamenti.

Art. 14

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha il potere di rappresentanza della Fondazione verso terzi, in giudizio e dinanzi agli organi amministrativi.

Spetta al Presidente:

a) sovrintendere e vigilare su tutto l'andamento della Fondazione, firmare gli atti;

b) adottare ogni provvedimento urgente occorrente a salvaguardia dei diritti e degli interessi della Fondazione;

c) promuovere ove occorra, entro il più breve tempo possibile, i provvedimenti di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio di Amministrazione;

d) provvedere in caso di urgenza, alla sospensione del personale, riferendone al Comitato esecutivo per i provvedimenti definitivi;

e) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato esecutivo e del Consiglio di amministrazione;

f) convocare e presiedere il Comitato esecutivo ed il Consiglio di amministrazione;

g) adempiere ad ogni altro compito esecutivo che non sia di competenza del Comitato esecutivo o del Consiglio di amministrazione.

In caso di impedimento o di assenza del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente.

Art. 15

Il Comitato esecutivo è composto da tre membri.

Di esso fanno parte il Presidente del Consiglio di amministrazione e due componenti scelti dal Consiglio stesso, a maggioranza semplice, tra i consiglieri in carica a rotazione con incarico semestrale. Al fine di assicurare lo svolgimento delle riunioni viene altresì scelto dal Consiglio un membro, con la funzione di supplente.

Art. 16

Il Comitato esecutivo provvede alla preparazione del conto consuntivo e dei relativi provvedimenti da sottoporre sempre all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Comitato esecutivo di deliberare:

a) la nomina ed il licenziamento dei quadri dirigenziali, del personale impiegatizio e subalterno;

b) l'ammissione, la sospensione e l'allontanamento degli ospiti;

c) l'erogazione delle spese e la riscossione delle entrate;

d) le azioni giudiziali e/o la resistenza in giudizio;

e) tutti gli altri provvedimenti di amministrazione che secondo il presente statuto non siano di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;

f) tutti i provvedimenti opportuni o necessari in caso di urgenza, salvo riferirne al Consiglio nella prossima riunione, che ratifica o meno le determinazioni prese.

Il Comitato esecutivo si riunisce almeno una volta ogni tre mesi e comunque non meno di otto volte all'anno o quando ne si è presentata richiesta da uno dei suoi componenti, su convocazione del Presidente.

Art. 17

Il Consiglio di amministrazione è convocato di norma in riunione ordinaria almeno una volta ogni sei mesi.

Il Consiglio di amministrazione è convocato in riunione straordinaria quando il Presidente lo ritenga opportuno, o quando tre membri ne facciano domanda scritta motivata.

Art. 18

L'avviso di convocazione del Consiglio di amministrazione deve contenere l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, data e ora di convocazione e deve essere spedito almeno sette giorni prima della data fissata, a tutti i membri del Consiglio.

E' compito della segreteria di far constatare l'avvenuta spedizione a mezzo posta od a mano, con apposita dichiarazione da conservarsi nell'archivio.

Nei casi urgenti, a giudizio del Presidente, la convocazione può essere fatta per telegramma, tramite fax, via posta elettronica o telefonicamente almeno due giorni liberi prima della riunione.

Art. 19

Per la validità dell'adunanza del Consiglio di amministrazione occorre la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei votanti presenti.

In caso di parità di voti prevale sugli altri il voto del Presidente.

Art. 20

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, da trascriversi in appositi libri bollati, sono stesi a cura della segreteria della Fondazione.

Art. 21

La funzione di vigilanza sull'attività dell'Ente è esercitata da un Sindaco Unico, che sarà designato dall'Ordine Unificato dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trieste scelto tra i propri iscritti che sia altresì iscritto nel registro dei Revisori legali.

Dura in carica tre anni e non è rieleggibile nel mandato immediatamente successivo.

L'attività della Fondazione inoltre, sussistendone le condizioni di legge, è soggetta al controllo contabile da parte di un organo di revisione.

Art. 22

Al Presidente del Consiglio di amministrazione ed ai consiglieri, se residenti fuori dalla città sede della Fondazione, spetterà la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di viaggio e di soggiorno, in occasione delle riunioni del Consiglio.

Al Presidente, ai consiglieri della Fondazione spetterà comunque la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di trasporto e soggiorno per i viaggi effettuati per ragioni di servizio.

Art. 23

Il patrimonio della Fondazione in caso di sua estinzione per qualunque causa, verrà devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta per legge.

Art. 24

Per ogni materia non contemplata nel presente statuto valgono le disposizioni del Codice Civile e le leggi in materia.

Art. 25 - Norme transitorie

Le nuove disposizioni statutarie entrano in vigore a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche dopo l’approvazione con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

I quattro componenti del Consiglio di Amministrazione con nomina vita, avv. Loredana Bruseschi Samengo, dott. Luigi Marizza, signor Rino Russian e prof. Gianfranco Sinagra, in carica alla data di approvazione delle modifiche statutarie, restano nel loro ufficio. Unicamente in caso di cessazione per qualsiasi causa dall'incarico, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione con l'elezione di nuovi Consiglieri, come disposto dal testo modificato degli articoli 9 e 11 dello Statuto.

Il mandato dei due componenti designati dalle associazioni e dei due componenti eletti dal Consiglio, in carica alla data di approvazione delle modifiche statutarie, precedentemente di durata triennale, diventerà di durata quinquennale, per armonizzare il passaggio al nuovo Statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_5_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_91_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 17 gennaio 2018, n. 91

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 16 al 30 novembre 2017.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;

VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;

VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato

sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 8110/LAVFORU del 1° ottobre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" con la quale è stato approvato lo stanziamento pari al 40% dell'annualità 2017 del richiamato programma specifico n. 12/15, pari ad euro 2.605.596,00, ai fini della realizzazione delle attività formative da parte delle ATI come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.605.596,00	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 3.669.887,95 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.669.807,95	1.055.598,23	561.460,85	1.098.066,48	954.682,39

VISTO il decreto n. 12378/LAVFORU del 22 dicembre 2017 con il quale è stato stabilito che le risorse finanziarie di cui deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 possono sostenere la realizzazione delle attività di carattere formativo presentate dalle ATI aventi titolo precedentemente alla data del 1° gennaio 2018;
VISTO il decreto n. 84/LAVFORU del 15 gennaio 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate dal 16 novembre al 15 dicembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.771.354,25	768.957,23	298.031,35	825.228,28	879.137,39

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 16 al 30 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni

relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 13 dicembre 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 19.800,00, di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 9.900,00 e 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.900,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.751.554,25	768.957,23	298.031,35	815.328,28	869.237,39

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 16 al 30 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 19.800,00, di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 9.900,00 e 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.900,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 gennaio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420FMILG2

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI MOSAICO	F17113300001	2071	9.900,00	9.900,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI LAVORAZIONI MECCANICHE	F17113834001	2071	9.900,00	9.900,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale con finanziamento 1420FMILG2			19.800,00	19.800,00	
	Totale 1420FMILG2			19.800,00	19.800,00	
	Totale con finanziamento			19.800,00	19.800,00	
	Totale			19.800,00	19.800,00	

18_5_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_170_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 19 gennaio 2018, n. 170

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi Fpgo 2" presentate dal 1° al 15 dicembre 2017.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;

VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;

VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento

"Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 9598/LAVFORU del 9 novembre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" con la quale è stato approvato lo stanziamento pari al 40% dell'annualità 2017 del richiamato programma specifico n. 12/15, pari ad euro 2.605.596,00, ai fini della realizzazione delle attività formative da parte delle ATI come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.605.596,00	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative all'annualità 2017, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, a seguito della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 e del decreto di approvazione n. 12106/LAVFORU del 14 dicembre 2017 sono pari ad euro 3.669.887,95 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.669.807,95	1.055.598,23	561.460,85	1.098.066,48	954.682,39

VISTO il decreto n. 12378/LAVFORU del 22 dicembre 2017 con il quale è stato stabilito che le risorse finanziarie di cui deliberazione della Giunta regionale n. 2397 del 1° dicembre 2017 possono sostenere la realizzazione delle attività di carattere formativo presentate dalle ATI aventi titolo precedentemente alla data del 1° gennaio 2018;
VISTO il decreto n. 91/LAVFORU del 17 gennaio 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 16 al 30 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.751.554,25	768.957,23	298.031,35	815.328,28	869.237,39

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 2" presentate dal 1° al 15 dicembre 2017 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 2" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le

risultanze finali nella relazione istruttoria del 22 dicembre 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 2" presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 60.500,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.691.054,25	768.957,23	298.031,35	815.328,28	808.737,39

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 2" presentate dal 1° al 15 dicembre 2017 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone - IAL FVG, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 60.500,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 gennaio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R2FPGO2

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - PERCORSI FORMATIVI FPGO 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI COMMERCIO ESTERO	F17117059001	2071	60.500,00	60.500,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			60.500,00	60.500,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			60.500,00	60.500,00	
	Totale con finanziamento 1420R2FPGO2			60.500,00	60.500,00	
	Totale 1420R2FPGO2			60.500,00	60.500,00	
	Totale con finanziamento			60.500,00	60.500,00	
	Totale			60.500,00	60.500,00	

18_5_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_175_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 19 gennaio 2018, n. 175

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 19 gennaio 2018.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, modificata dal decreto n. 174/LAVFORU del 19/01/2018;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e POR FSE 2014/2020;
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle PO servizi ai lavoratori hub dell'Area Agenzia regionale del lavoro e dalle Università di Trieste e di Udine;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4

siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, modificata dal decreto n. 174/LAVFORU del 19/01/2018, con la quale, tra l'altro, è stata disposta la ridistribuzione dello stanziamento assegnato per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio aventi quale soggetto promotore le PO servizi ai lavoratori dell'Agenzia regionale per il lavoro, le ATI di enti di formazione accreditati aventi titolo e le Università di Trieste e Udine e per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio organizzati dalle scuole nell'ambito di FIxO, a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.060.352,80	RISORSE INDIVISE			
Fascia 3 Scuole FIXO	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
30.265,20	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4, esposta nella tabella sopradescritta è ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 11701/LAVFORU del 4 dicembre 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 4 dicembre 2017, a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
617,07	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
13.734,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che a seguito del decreto n. 11701/LAVFORU del 4 dicembre 2017, della delibera della Giunta regionale n. delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017, e dal decreto n. 174/LAVFORU del 19/01/2018, la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
147.351,87	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
0,00	RISORSE INDIVISE			

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati entro il 19 gennaio 2018 determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)

PRECISATO inoltre che, con il presente provvedimento, vengono finanziati i progetti formativi di tirocinio approvati ma non finanziati per l'esaurimento delle risorse disponibili con il decreto n. 11701/LAVFORU del 4 dicembre 2017, fatta eccezione per i progetti per i quali nel frattempo è intervenuta formale rinuncia;
CONSIDERATO pertanto che l'allegato 1 determina, l'approvazione ed il finanziamento di 62 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 128.759,47;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
18.592,40	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
0,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati entro il 27 dicembre 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 62 progetti formativi di tirocinio, compresi quelli approvati ma non finanziati per l'esaurimento delle risorse disponibili con il decreto n. 11701/LAVFORU del 4 dicembre 2017, per complessivi euro 128.759,47.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 19 gennaio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170113564001	TIROCINIO IN IMPIEGATA COMMERCIALE	Tirocini	1.800,00 €	30/11/2017	N° 113564
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170113616001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	30/11/2017	N° 113616
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170113639001	TIROCINIO IN CARROZZIERE	Tirocini	1.800,00 €	30/11/2017	N° 113639
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170113643001	TIROCINIO IN ADDETTA AL FRONT OFFICE	Tirocini	1.800,00 €	30/11/2017	N° 113643
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170113722001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ASSISTENZA TECNICA	Tirocini	1.800,00 €	30/11/2017	N° 113722
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170113775001	TIROCINIO IN ASSISTENTE STUDIO ODONTOIATRICO	Tirocini	1.080,00 €	30/11/2017	N° 113775
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170113825001	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	Tirocini	1.800,00 €	30/11/2017	N° 113825
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170114073001	TIROCINIO IN BARISTA - BANCONIERA	Tirocini	1.800,00 €	01/12/2017	N° 114073
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170114082001	TIROCINIO IN CAMERIERA - BANCONIERA	Tirocini	1.800,00 €	01/12/2017	N° 114082
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170114090001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE DI PROGETTI DI ARCHITETTURA	Tirocini	3.398,97 €	01/12/2017	N° 114090
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170114102001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	Tirocini	1.800,00 €	01/12/2017	N° 114102
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170114280001	TIROCINIO IN GESTIONE AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE FRONT DESK	Tirocini	1.800,00 €	01/12/2017	N° 114280
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170114397001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA ALIMENTARI	Tirocini	1.800,00 €	04/12/2017	N° 114397
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170114468001	TIROCINIO IN SEGRETERIA UFFICIO ASSICURAZIONI	Tirocini	1.800,00 €	04/12/2017	N° 114468
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170114861001	TIROCINIO IN OPERATORE ADDETTO ALL'IMBOTTIGLIAMENTO	Tirocini	1.800,00 €	05/12/2017	N° 114861
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170115264001	TIROCINIO IN ADDETTO ESTETISTA	Tirocini	1.800,00 €	06/12/2017	N° 115264
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170116039001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE	Tirocini	1.800,00 €	11/12/2017	N° 116039
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170116125001	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO SERVICE	Tirocini	1.800,00 €	11/12/2017	N° 116125
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170116188001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE	Tirocini	1.656,00 €	11/12/2017	N° 116188

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170116408001	TIROCINIO IN AIUTO PARRUCCHIERA	Tirocini	900,00 €	12/12/2017	N° 116408
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170116487001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA TERMOIDRAULICA	Tirocini	1.800,00 €	12/12/2017	N° 116487
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170116614001	TIROCINIO IN TECNICHE DI PRODUZIONE E POST-PRODUZIONE VIDEO	Tirocini	1.200,00 €	12/12/2017	N° 116614
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170116744001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA RECEPTION	Tirocini	1.800,00 €	13/12/2017	N° 116744
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170117157001	TIROCINIO IN ADDETTO AI LAVORI DI CAMPAGNA E CANTINA M.S.	Tirocini	1.800,00 €	14/12/2017	N° 117157
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170117170001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA (A.T.)	Tirocini	1.800,00 €	14/12/2017	N° 117170
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170117185001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA (D.C.C.)	Tirocini	1.800,00 €	14/12/2017	N° 117185
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170117403001	TIROCINIO IN IMPIEGATA ADDETTA ALL'UFFICIO COMMERCIALE	Tirocini	1.800,00 €	14/12/2017	N° 117403
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170117416001	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI (S.A)	Tirocini	3.233,04 €	14/12/2017	N° 117416
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170117424001	TIROCINIO IN BARISTA E CAMERIERA (D.S.L.)	Tirocini	1.800,00 €	14/12/2017	N° 117424
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170117448001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE NEGOZIO AL DETTAGLIO ARTICOLI VARI RMA	Tirocini	1.800,00 €	14/12/2017	N° 117448
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170117566001	TIROCINIO IN ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE	Tirocini	1.800,00 €	15/12/2017	N° 117566
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170117580001	TIROCINIO IN MURATORE	Tirocini	1.800,00 €	15/12/2017	N° 117580
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170117641001	TIROCINIO IN OPERATORE TERMOIDRAULICO	Tirocini	1.800,00 €	15/12/2017	N° 117641
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170117780001	TIROCINIO IN SEGRETARIA DI DIREZIONE	Tirocini	3.219,46 €	15/12/2017	N° 117780
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170117909001	ADDETTO ACCONCIATORE	Tirocini	1.800,00 €	18/12/2017	N° 117909
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170118030001	Tirocinio in commercio internazionale N.S.	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	6.925,00 €	18/12/2017	N° 118030
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170118196001	Tirocinio in Geometra di D S A	Tirocini	1.800,00 €	18/12/2017	N° 118196
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170118216001	TIROCINIO IN ADDETTO ASSICURATIVO	Tirocini	1.800,00 €	18/12/2017	N° 118216
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170118414001	TIROCINIO IN ELETTROTECNICO	Tirocini	1.800,00 €	19/12/2017	N° 118414
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170118502001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA GESTIONE AZIENDALE. - A.A.	Tirocini	900,00 €	19/12/2017	N° 118502
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170118666001	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	Tirocini	1.080,00 €	20/12/2017	N° 118666
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170118969001	TIROCINIO IN SARTA	Tirocini	1.800,00 €	20/12/2017	N° 118969
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170119056001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA ALIMENTARI (C.L.)	Tirocini	1.440,00 €	21/12/2017	N° 119056
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170119068001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRO-TERMO SANITARIA (J.P.)	Tirocini	1.800,00 €	21/12/2017	N° 119068

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170119109001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA ELETTRICA CIVILE E INDUSTRIALE (V.A.)	Tirocini	1.800,00 €	21/12/2017	N° 119109
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170119120001	TIROCINIO IN ADDETTO AREA SERVIZI GENERALI E MANUTENZIONI	Tirocini	1.800,00 €	21/12/2017	N° 119120
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170119136001	Tirocinio in AFFARI REGOLATORI COSMETICI E DISPOSITIVI MEDICI S.Z.	Tirocini	2.100,00 €	21/12/2017	N° 119136
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170119155001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA (L.L.)	Tirocini	1.800,00 €	21/12/2017	N° 119155
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170119190001	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI (D.R.A.)	Tirocini	1.800,00 €	21/12/2017	N° 119190
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170119218001	TIROCINIO IN COMMESSO DI NEGOZIO	Tirocini	1.728,00 €	21/12/2017	N° 119218
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170119342001	Tirocinio in traduzione e interpretazione S.A.	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	6.327,00 €	21/12/2017	N° 119342
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170119372001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA QUALIFICA FORNITORG.D.	Tirocini	1.800,00 €	22/12/2017	N° 119372
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170119399001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE RELAZIONI COMMERCIALI (M.A.)	Tirocini	1.800,00 €	22/12/2017	N° 119399
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170119418001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRO-TERMO SANITARIA (B.A.)	Tirocini	1.800,00 €	22/12/2017	N° 119418
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170119602001	Tirocinio in Oceanografia C.E.	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	5.433,00 €	22/12/2017	N° 119602
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170119619001	Tirocinio in traduzione F.L.	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	5.339,00 €	22/12/2017	N° 119619
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180000251001	Tirocinio in Addetto ufficio tecnico e progettazione	Tirocini	1.800,00 €	02/01/2018	N° 251
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180000686001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRO-TERMO SANITARIA (V.L.)	Tirocini	1.800,00 €	04/01/2018	N° 686
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180000697001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA PRODOTTI NON ALIMENTARI (S.M.)	Tirocini	1.800,00 €	04/01/2018	N° 697
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180000707001	TIROCINIO IN ADDETTO MECCANICO GOMMISTA	Tirocini	1.800,00 €	04/01/2018	N° 707
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180000833001	TIROCINIO IN ESTETISTA	Tirocini	1.800,00 €	04/01/2018	N° 833
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180000899001	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR (O.L.)	Tirocini	1.800,00 €	05/01/2018	N° 899
Totale progetti : 62						**128.759,47 €**

18_5_1_DDS_CACCIA RIS ITT_226_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 22 gennaio 2018, n. 226

LR 6/2008, artt. 23, comma 7 e 25. Revoca zona cinofila denominata "Paradiso" e istituzione nuova zona cinofila denominata "Paradiso 2" nell'ambito dell'azienda agro-turistico-venatoria "Paradiso 2" in Comune di Pocenia e Talmassons.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 11 marzo 2016, n.3, "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda", ed in particolare l'articolo 28, comma 1, lettera a), numero 7) con cui si è aggiunto all'art.3, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n.6, la lettera g-bis che assegna alla Regione le funzioni concernenti il rilascio dei provvedimenti inerenti alle aziende faunistico-venatorie, alle aziende agro-turistico venatorie e alle zone cinofile;
VISTO l'articolo 23, comma 7, della legge regionale 6 marzo 2008, n.6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", il quale dispone che nelle aziende agro-turistico-venatorie è consentito destinare un'area a zona cinofila da realizzare e gestire secondo le modalità previste dall'articolo 25 della legge regionale n.6/2008;
VISTO l'articolo 25 della legge regionale n.6/2008 disciplinante le zone cinofile, il quale dispone che la Regione autorizza l'istituzione di zone cinofile alle seguenti condizioni:

- che esse non interessino più del 2 per cento del territorio agro-silvo-pastorale di ciascuna Riserva di caccia:
- che esse siano istituite su terreni disponibili e posti in continuità e contiguità fra loro;
- che l'area interessata sia di non rilevante interesse faunistico;

VISTO l'articolo 25, comma 6, della legge regionale n.6/2008 il quale dispone che la Regione provvede a disciplinare le condizioni e modalità per il rilascio delle autorizzazioni di cui ai commi 1 e 3, il rinnovo e la revoca delle autorizzazioni medesime;
VISTO l'articolo 40, comma 17, della legge regionale n.6/2008 il quale dispone che sino all'adozione dei regolamenti di esecuzione previsti dalla suddetta legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti all'entrata in vigore della legge medesima, in quanto compatibili;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015 n.1309 "LR 6/2008, art.8; D. Lgs. 152/2006. Approvazione del Piano Faunistico Regionale, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della dichiarazione di sintesi" con cui è stato approvato il Piano faunistico regionale reso esecutivo, successivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della legge regionale 6/2008 con D.P. Reg. 10 luglio 2015 n.0140/Pres.;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 857 "LR 6/2008, art.13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 10 "Bassa Pianura Udinese";
VISTO il Regolamento per la disciplina delle zone cinofile di cui agli articoli 12 bis e 12 ter della legge regionale 31 dicembre 1999 n.30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 29 gennaio 2001, n.027/Pres. e s.m.i., laddove compatibile con le vigenti disposizioni in materia;
VISTO l'articolo 47, comma 2, legge regionale n.6/2008, in cui si dispone che sino all'adozione dei regolamenti di esecuzione della legge regionale suddetta, sono confermati tutti gli atti emanati in applicazione delle leggi e delle disposizioni regionali ancorché abrogate dalla medesima legge;
CONSIDERATO, pertanto, che le disposizioni contenute nel provvedimento regionale sopra esplicitato, ad oggi, producano ancora effetti, purché compatibili con le norme di legge vigenti in materia, per l'emanazione del presente decreto;
VISTA la Determinazione della provincia di Udine 23.04.2015 n.2015/2577 con cui è stata rinnovata fino al 31.03.2020 la zona cinofila denominata "Paradiso" istituita con Determinazione della provincia di Udine 07.02.2013 n.2013/906 in comune di Pocenia, sita all'interno dell'Azienda agro-turistico-venatoria denominata "Paradiso 2" in comune di Pocenia e Talmassons e autorizzata con Determinazione della provincia di Udine 22.04.2015 n.2015/2557 fino a tutto il 31.03.2025, a favore del legale rappresentante sig. Amedeo Segat, nato a Palmanova il 04.12.1951 con sede legale a Pocenia - località Paradiso, in via I. Nievo n.1, per una superficie pari a ettari 39.76.00 coincidente con la TASP;
VISTA la nota di data 20.12.2017, acquisita a protocollo n. 73760 di data 20.12.2017, con cui il legale rappresentante dell'AATV suddetta, sig. Amedeo Segat, con pieni poteri per quanto riguarda la ge-

stione faunistico-venatoria dell'Azienda stessa, ha presentato richiesta di revoca dell'autorizzazione n.2015/2577 dd. 23.04.2015 con cui la provincia di Udine ha rinnovato fino al 31.03.2020 la zona cinofila denominata "Paradiso" e successiva istituzione, per un periodo pari a 5 annate venatorie, di nuova Zona cinofila denominata "Paradiso 2" nei comuni di Pocenia e Talmassons, sempre all'interno dell' A.A.T.V. "Paradiso 2" ma in diverso ambito territoriale della stessa, avente estensione pari a ettari 40.73.35 (ettari 39.53.01 nell'ambito della riserva di caccia di Pocenia e ettari 1.20.34 nell'ambito della riserva di caccia di Talmassons);
VISTA la nota prot. n. 1087 del 09.01.2018 del Servizio caccia e risorse ittiche con la quale è stato comunicato al legale rappresentante della zona cinofila "Paradiso 2" l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
PRESO ATTO che l'azienda è iscritta nel registro delle imprese presso la CCIAA di Udine con la posizione n.184 del 24.12.1999;
PRESO ATTO che la riserva di caccia di Pocenia possiede una superficie di territorio agro-silvo-pastorale (TASP) pari a ettari 2076 e che il 2% quale limite territoriale massimo previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera a) della LR 6/2008 corrisponde a ettari 41.52.00;
PRESO ATTO che la riserva di caccia di Talmassons possiede una superficie di territorio agro-silvo-pastorale (TASP) pari a ettari 3828 e che il 2% quale limite territoriale massimo previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera a) della LR 6/2008 corrisponde a ettari 76.56.00;
PRESO ATTO, altresì, che la superficie della nova Zona cinofila di cui si chiede l'istituzione, corrisponde a ettari 40.73.35 (ettari 39.53.01 nella riserva di caccia di Pocenia e ettari 1.20.34 nella riserva di caccia di Talmassons) e, pertanto, all'interno del sopra citato limite massimo riferito ad entrambe le riserve di caccia interessate;
VISTO l'articolo 10, comma 1, lettera c) del DPGR 027/2001 che annovera fra i requisiti soggettivi per l'istituzione di una zona cinofila, la disponibilità dei relativi fondi per un periodo non inferiore all'autorizzazione richiesta;
VISTI gli allegati all'istanza suddetta, da cui si evince che i terreni per cui si chiede il vincolo sono nella disponibilità del richiedente nonché titolare dell'autorizzazione riferita all'Azienda agro-turistica-venatoria in parola per il periodo interessato, posti in continuità e contiguità fra loro e di non rilevante interesse faunistico;
RITENUTO, dunque, soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 25, comma 1, lettere a), b),c) della legge regionale n.6/2008;
RICHIAMATO l'articolo 10, commi 1 e 2, del DPGR 027/2001 in ordine ai requisiti soggettivi e oggettivi per l'istituzione di una zona cinofila, per quanto compatibili con la normativa regionale vigente, e verificata la loro sussistenza;
VISTO che in data 18.01.2018 il dipendente incaricato del Servizio caccia e risorse ittiche ha effettuato apposito sopralluogo tecnico laddove è stato accertato che l'attività cinofila non è incompatibile con l'area interessata e il rispetto delle condizioni necessarie all'utilizzo di zone cinofile aventi tale finalità, così come previsto dal DPGR 027/Pres. del 29.01.2001;
PRESO ATTO, anche, delle risultanze del verbale istruttorio agli atti di data 18.01.2018, dal quale si evince che i requisiti oggettivi e soggettivi sono rispettati;
PRESO ALTRESÌ ATTO, che il legale rappresentante, sig. Amedeo Segat, è stato informato che, ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione richiesta, dovrà entro il termine di quindici giorni dal ricevimento dell'autorizzazione medesima trasmettere a questo Servizio dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui lo stesso dichiara di aver tabellato a norma di legge la nuova zona cinofila autorizzata;
VISTO il disciplinare per l'utilizzo della zona da parte dei soggetti interessati, di cui all'art.11, comma 2, lettera f) del DPGR 027/2001, e ritenutolo privo di prescrizioni in contrasto con le norme vigenti in materia;
VISTO l'articolo 31, comma 3, legge regionale n.6/2008;
VISTO che l'obbligo del versamento della tassa regionale, cui fa riferimento la su citata norma, dell'intero comprensorio vincolato per la corrente annata venatoria è stato assolto;
RITENUTO di autorizzare l'istituzione della nuova zona cinofila per un periodo pari al massimo previsto dall'articolo 9, comma 2, del DPGR 027/2001;
VISTO che agli atti non risultano opposizioni in merito né situazioni ostative al rinnovo in parola;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla revoca dell'autorizzazione 23.04.2015 n.2015/2577 con cui è stata rinnovata fino al 31.03.2020 la zona cinofila denominata "Paradiso" istituita con Determinazione della provincia di Udine 07.02.2013 n.2013/906 sita all'interno dell'Azienda agro-turistico-venatoria denominata "Paradiso 2" in comune di Pocenia e Talmassons e, di seguito, di autorizzare l'istituzione di nuova Zona cinofila per l'addestramento, l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia denominata "Paradiso 2" in comune di Pocenia e Talmassons, sempre all'interno dell'Azienda agro-turistico-venatoria "Paradiso 2" dell'estensione di ettari 40.73.35 fino al 31 marzo 2022;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, di cui al d.p.reg. 277/04 e

ss.mm. e, in particolare, l'art.17, c. 3, recante le competenze dei dirigenti in materia;
VISTA la d.g.r. n. 1087/17 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'intestato Servizio dal 1.7.17 e fino al 31.8.18;
VERIFICATO , per tutto quanto sopra esposto, che il presente atto soddisfa i requisiti di regolarità amministrativa;

DECRETA

1. di revocare l'autorizzazione 23.04.2015 n.2015/2577 con cui è stata rinnovata fino al 31.03.2020 la zona cinofila denominata "Paradiso", avente superficie pari a ettari 39.76.00 ricadente all'interno della riserva di caccia di Pocenia, istituita con Determinazione della provincia di Udine 07.02.2013 n.2013/906, sita all'interno dell'Azienda agro-turistico-venatoria denominata "Paradiso 2" in comune di Pocenia e Talmassons.
2. Di istituire fino al 31 marzo 2022, ai sensi della legge regionale n.6/2008 artt. 25 e 47 comma 2, e DPGR 20 gennaio 2001, n.027/Pres., nuova Zona cinofila per l'addestramento e l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia denominata "Paradiso 2", a fini di lucro e con sede legale a Paradiso di Pocenia in via I. Nievo n.1, sita all'interno dell'Azienda agro-turistico-venatoria denominata anch'essa "Paradiso2" nei comuni di Pocenia e Talmassons, autorizzata fino al 31.03.2025 con atto della provincia di Udine n. 2015/2557 dd. 22.04.2015, a favore del legale rappresentante sig. Amedeo Segat, nato a Palmanova il 04.12.1951 e residente a Pocenia loc. Paradiso, via della Battaglia n.44, per una superficie complessiva pari a ettari 40.73.35, di cui ettari 39.53.01 nella riserva di caccia di Pocenia e ettari 1.20.34 nella riserva di caccia di Talmassons, coincidente interamente con la TASP.
3. Il perimetro della zona cinofila, di cui alla planimetria agli atti, è individuato nell'allegato "A" al presente decreto.
4. La presente autorizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni:
a) l'attività nella zona cinofila dovrà essere svolta nel rispetto delle disposizioni contenute nel disciplinare per il suo utilizzo;
b) l'uso della zona cinofila deve essere prioritariamente garantito ai cacciatori territorialmente interessati;
c) l'abbattimento di fauna d'allevamento nella zona cinofila è esercitato dai cacciatori in possesso di valida licenza di porto di fucile per uso caccia, di copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in conformità alla legislazione vigente, nonché ricevuta di versamento della tassa di concessione governativa;
d) è ammesso l'abbattimento per tutta l'annata venatoria, così come definita dal D.P.R. n.30 del 30 gennaio 2009, articolo 2, esclusivamente di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili limitatamente al Fagiano comune (Phasianus colchicus), Starna (Perdix perdix), e Quaglia comune (Coturnix coturnix), nel rispetto della normativa e regolamenti vigenti;
e) è vietata l'immissione di specie alloctone come ad esempio Pernice rossa (Alectoris rufa) e Quaglia giapponese (Coturnix japonica) o loro ibridi;
f) è ammessa l'immissione delle sole specie Starna (Perdix perdix), Quaglia comune (Coturnix coturnix) e Fagiano comune (Phasianus colchicus), adottando particolari cautele nella verifica dell'idoneità sanitaria e genetica dei soggetti rilasciati;
g) i fruitori possono sparare solo nell'area perimetrata della zona cinofila regolarmente tabellata. Gli esemplari di fauna selvatica alzati e che escono dall'area perimetrata vanno considerati perduti. Qualora un cane esca dall'area perimetrata dovrà essere immediatamente richiamato dal proprietario o conduttore. Gli ausiliari particolarmente scorretti potranno essere allontanati su insindacabile giudizio del responsabile della zona cinofila;
h) gli animali colpiti in campo che cadono fuori dall'area perimetrata possono essere recuperati dai fruitori con il cane a guinzaglio e con fucile aperto e scarico nelle immediate vicinanze della zona cinofila e comunque non oltre il limite di 100 metri dal perimetro della stessa;
i) Il territorio della zona cinofila in oggetto dovrà essere identificato mediante tabelle di colore bianco, esenti da tasse ai sensi della normativa nazionale, delle dimensioni di cm. 30 x 40 recanti in nero la denominazione dell'istituto e il nome della Zona cinofila in parola. Entro quindici giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, il legale rappresentante, sig. Amedeo Segat, dovrà trasmettere a questo Servizio dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'avvenuta tabellazione così come previsto dalla normativa vigente;
j) al fine di coinvolgere le Zone cinofile nell'attività gestionale operata dai Distretti Venatori, i piani di immissione delle specie di cui al punto f) dovranno essere comunicati al Presidente del Distretto Venatorio n. 10 "Bassa Pianura Udinese".
5. L'autorizzazione a zona cinofila è sempre revocabile per i seguenti motivi:
a) per inosservanza delle disposizioni di legge, delle norme regolamentari e di quelle contenute nel presente decreto;
b) a seguito di formale disdetta presentata nel periodo di validità dell'autorizzazione da parte del legale

rappresentante pro tempore della Zona Cinofila in oggetto;
c) per il mancato versamento della tassa di concessione regionale entro l'annata venatoria di riferimento;
d) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;
e) per utilizzo diverso dagli scopi di cui all'art.2 del DPGR 29 gennaio 2001, n.027/Pres.;
f) per mancata fruizione annuale superiore a sei mesi anche non continuativi.

6. La presente autorizzazione viene rilasciata esclusivamente per le finalità previste nel Regolamento per la disciplina delle zone cinofile approvato con decreto del Presidente della Regione il 29 gennaio 2001, n.027/Pres. e sue modifiche e integrazioni e pertanto il legale rappresentante dovrà munirsi di tutte le eventuali altre licenze, concessioni ed autorizzazioni previste da altre norme statali e regionali.

CRISTANTE

ALLEGATO "A"
DECRETO DIRETTORE SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE
N. ___ DEL ___
COROGRAFIA
scala 1:25.000
PERIMETRO AZIENDA AGRITURISTICA-VENATORIA "PARADISO 2"
C. Turri
Fornace di Torsa
Torsa
C. Novali
C. Toppo
Petazzo
Paradiso
C. Veritti
C.na Cominotto
Via Caratti
C.li Mestron
Crosere
C.le Nardon
il Vaticano
C.le Cino
C. Pertelan
C.li Franceschinis
Canale Cormor
S.S. N.353
A-4 (TO - TS)
PALUDI DI LEVADA
PALUDE DI MORTEGLIANO
SELVA DEI LUPI
PALUDE GROAT
Contantina
Menigola
Vencogna
Revonchio
Roiatta
TREUZ
TURGO
COLOMBATTI
STROPPA GALLO
RIZZO DEL FREDDO

18_5_1_DDS_COMP SIST AGROAL_196_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 19 gennaio 2018, n. 196

Seconda proroga termini per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 7706 final, adottata dalla Commissione Europea in data 14 novembre 2017, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede il pacchetto giovani quale modalità prioritaria di attuazione del programma per il supporto ai giovani agricoltori;

VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";

VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Svilup-

po rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2017, n. 786 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani. Approvazione) con il quale è stato approvato il bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani, di seguito Bando;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 settembre 2017, n. 1848 (Modifica del bando pacchetto giovani di cui alla DGR 786/2017 Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani. Ridefinizione degli impegni essenziali ed accessori) che ridefinisce i casi di riduzione ed esclusione derivanti da inadempimento degli obblighi essenziali ed accessori;
CONSIDERATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2695 del 28 dicembre 2017 con la quale si prevede, in maniera condizionata all'approvazione da parte della Commissione europea, che l'insediamento possa avvenire altresì nei 24 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
ATTESO che l'articolo 15, comma 1, del Bando prevede che il beneficiario possa presentare la domanda di sostegno entro il 15 dicembre 2017;
ATTESO che l'articolo 15, comma 2, del Bando prevede che il termine di presentazione delle domande possa essere prorogato con decreto del direttore della struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;
ATTESO che l'articolo 3, comma 1, lettera b), del Bando individua nel Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, la struttura responsabile;
VISTO il decreto del direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare n. 6793 del 12 dicembre 2017, con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande al 26 gennaio 2018;
TENUTO CONTO delle richieste di ulteriore proroga pervenute all'Autorità di gestione e motivate, tra l'altro, con la necessità di inserire le nuove domande a seguito dell'ampliamento della tempistica per l'insediamento;
RITENUTO necessario prorogare il termine di presentazione delle domande al 13 febbraio 2018;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Il termine di presentazione delle domande di pacchetto giovani, di cui all'articolo 15, comma 1, del Bando è prorogato al 13 febbraio 2018;
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 19 gennaio 2018

URIZIO

18_5_1_DDS_DIS GEST RIF_87_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 15 gennaio 2018, n. 87. (Estratto)

Art. 208 del DLgs. 152/06 e s.m.i. e LR 34/2017 - Società Ecofriuli Srl. Voltura dell'Autorizzazione unica relativa alla discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Polcenigo (PN), della Società Cobeton Srl. di cui alla delibera del Commissario straordinario con i poteri della Giunta provinciale di Pordenone n. 117 del 07.10.2016 e alla determinazione dirigenziale n. 1710 del 27.10.2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" che abroga la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30;

(omissis)

EVIDENZIATO che la Società ECOFRIULI S.R.L. in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, congiuntamente con la Società COBETON S.R.L., con istanza di data 27.10.2017 registrata al protocollo n. AMB-GEN -2017-50733-A del 22.11.2017, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione unica relativa alla discarica per rifiuti inerti della Società COBETON S.R.L. di cui alla Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 117 del 07.10.2016 e alla Determinazione Dirigenziale n. 1710 del 27.10.2016, a seguito della cessione del ramo d'impresa come da copia di atto notarile repertorio n. 88832 del 17.10.2017, Notaio dott. Giorgio Maraspin di Codroipo, registrato in data 23.10.2017 al n. 13067 e trasmessa con nota del 10.01.2018, registrata al protocollo n. 1406 dell' 11.01.2018;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, di volturare a favore della Società ECOFRIULI S.R.L. con sede legale in Strada Comunale di Mezzo in comune di Aviano (PN) in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, la titolarità della discarica per rifiuti inerti sita in comune di Polcenigo (PN), da ultimo autorizzata con la Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale di Pordenone n. 117 del 07.10.2016 e la Determinazione Dirigenziale n. 1710 del 27.10.2016.

(omissis)

GABRIELCIG

18_5_1_DDS_GEOL_65_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio geologico 15 gennaio 2018, n. 65. (Estratto)

Rd. 1443/1927 - DPR 382/1994. Concessione per lo sfruttamento della fonte di acque minerali denominata "Fonte Corte Paradiso" in Comune di Pocenia (UD), rilasciata con decreto AMB. 624-Amt/23 di data 19 maggio 1993, e s.m.i. Trasferimento della concessione mineraria dalla Nuova Unibread Srl alla Paradiso Spa.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);

(omissis)

VISTA l'istanza presentata in data 16 novembre 2017 dalla Società Paradiso SPA , con sede Via Cavicchione di Sotto n.1 25011 Calcinato (BS) Codice Fiscale e Partita IVA: 02448250981, per l'ottenimento del trasferimento della concessione per lo sfruttamento della fonte di acque minerali denominata "Fonte Corte Paradiso" in Comune di Pocenia (UD), rilasciata con decreto AMB. 2038/1993 alla ditta Tenuta S. Francesco s.r.l., e trasferita da ultimo alla società Nuova Unibread s.r.l. con decreto n. 1571 SGEO/1-AMT23 di data 28 agosto 2015;

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 del d.P.R. 382/1994 e dell'art. 27 del r.d. 1443/1927, la concessione per lo sfruttamento della fonte di acque minerali denominata "Fonte Corte Paradiso" in Comune di Pocenia (UD) località Paradiso, rilasciata con decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB. 624-Amt/23 di data 19 maggio 1993, è trasferita alla Paradiso SPA , con sede Via Cavicchione di Sotto n.1 25011 Calcinato (BS), Stabilimento: via Crosaris

n. 16, 33050 Pocenia (UD) Codice Fiscale e Partita IVA: 02448250981.
La scadenza della concessione rimane fissata al 18 maggio 2023.
(omissis)
Trieste, 15 gennaio 2018

SCHAK

18_5_1_DDS_PROG GEST_177_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 gennaio 2018, n. 177

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. PPO 2015 - Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Approvazione delle proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati - Sportello dicembre 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e in particolare l'articolo 38, comma 2, il quale prevede che ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge in argomento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;
RICHIAMATA pertanto la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014 con la quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFp) - Programma 2015-2017", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Effe.Pi come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 6576/LAVFORU del 7 agosto 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 16 agosto 2017, con il quale sono state approvate le Direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione in oggetto;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle Direttive fanno capo al programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 7919/LAVFORU del 26 settembre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 di data 11 ottobre 2017, con il quale è stata approvata la proposta di operazione riferite all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati e prenotata la spesa di 109.980,00 EUR;
EVIDENZIATO che in base alle Direttive di cui sopra, la presentazione delle proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati avviene secondo la modalità a sportello successivamente all'approvazione dell'operazione di tutoraggio pedagogico e all'avviso del relativo percorso standard all'interno del quale viene inserito l'allievo;
VISTE le proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati presentate da parte dell'ATS Effe.Pi nel corso del mese di dicembre 2017;
VISTO il decreto n. 25/LAVFORU del 9 gennaio 2018 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali presentate;
VISTO il verbale di valutazione dell'11 gennaio 2018 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;

PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che nello sportello di dicembre 2017 sono state validamente presentate n. 3 proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati e che la valutazione delle stesse determina la predisposizione dell'elenco delle proposte progettuali di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa e a seguito dell'esame delle proposte progettuali presentate nel mese di dicembre 2017, sono approvate le proposte progettuali riferite ai percorsi formativi personalizzati di cui all'elenco (allegato 1), parte integrante del presente decreto.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 gennaio 2018

DE BASTIANI

Allegato 1

FSE. POR 2014/2020. PPO 2015 - PS N. 13/15 - PERCORSI PERSONALIZZATI A FAVORE DI GIOVANI IN DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE

PROPOSTE PROGETTUALI RIFERITE AI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI - SPORTELLO DICEMBRE 2017

CODICE PROGETTO	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
F17117412001	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO S.A. - C1	APPROVATO
F17117412002	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE DI OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO G.R.G. - C1	APPROVATO
F17119113001	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)	TECNICHE PER OPERATORE ELETTRICO - S.C. - C1	APPROVATO

TOTALE 3 OPERAZIONI

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Igor De Bastiani

18_5_1_DPO_CACCIA RIS ITT_3259_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa del Servizio caccia e risorse ittiche 3 novembre 2017, n. 5663

Art. 19, legge 157/1992 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie Cinghiale nel Comune di Enemonzo (UD).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'art. 9 della Direttiva richiamata estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;

VISTA la nota del Comune di Enemonzo inviata tramite PEC in data 24 giugno 2016 ns. prot. AGFOR-GEN 2016-27580-A con cui si richiede il rilascio di apposito piano di abbattimento finalizzato al controllo ex art. 19, comma 2, della legge 157/92 della specie cinghiale sull'intero territorio del comune medesimo per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 14/2007;

VISTA la documentazione allegata alla nota comunale sopra richiamata con particolare riferimento alla relazione attestante gli ingenti danni arrecati alle coltivazioni agricole presenti sul territorio dalla specie cinghiale con ricadute dirette, per le colture foraggere, sugli allevamenti di bovini in esso presenti;

VISTA la nota n. 35447/T-A23 di data 13/06/2016 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2016-25383-A con cui l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) esprime parere favorevole al richiesto intervento di controllo ravvisando la necessità e l'urgenza dell'intervento stesso;

CONSIDERATO che ai sensi di cui al citato art. 19, comma 2, della legge 157/92 l'attività di controllo deve essere effettuata esclusivamente dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali, eventualmente coadiuvate dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché dalle guardie forestali e dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

ATTESO che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" le guardie venatorie provinciali sono confluite nel Corpo forestale regionale al quale sono assegnate le funzioni di controllo di cui sopra;

ATTESO che il compimento delle operazioni relative all'esecuzione delle attività di controllo, al fine di una precisa verifica delle relative operazioni deve essere certificato su apposita modulistica approvata dalla Regione congiuntamente al provvedimento di controllo;

RITENUTO, pertanto, di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

VERIFICATO che il ricorso al provvedimento di controllo ex art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 è, per quanto sopra esposto, adeguatamente motivato;

RITENUTO di individuare nel direttore dell'Ispettorato forestale del Corpo forestale regionale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni

indicate nel presente provvedimento;
RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell'articolo 27 "Vigilanza venatoria" della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative";
RITENUTO che le operazioni di controllo debbano essere organizzate previa intesa con il Direttore della Riserva di caccia di Enemonzo-Villa Santina al fine di evitare sovrapposizioni nelle attività di rispettiva competenza, diverse ma complementari, e promuovendo, così, una maggiore efficacia delle operazioni;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come integrato dal decreto n. 1179/AGFOR di data 10 marzo 2017

DECRETA

1. È adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/92, il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (Sus scrofa) per la prevenzione di gravi danne alle colture e al bestiame (art. 5, comma 1, lettera c), della L.R. 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cinghiale (Sus scrofa).
Finalità	Prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame.
Numero di esemplari	41, senza vincoli di classe di sesso o di età. In caso di femmine adulte accompagnate da piccoli, possibilmente i prelievi dovranno essere effettuati prima a carico di questi ultimi.
Attività autorizzata	Abbattimento.
Soggetti autorizzati	Soggetti individuati dall'art. 19 della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della L. 157/92 e relativo munizionamento, fatto salvo il divieto dell'utilizzo di munizione spezzata, anche con l'ausilio di fonti luminose o di strumenti di puntamento per il tiro notturno. Utilizzo anche di munizione atossica.
Destinazione dell'animale ucciso	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate.
Ambito temporale	L'attività può essere eseguita senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì), non oltre un anno a partire dalla data di rilascio del provvedimento.
Ambito territoriale	Territorio del Comune di Enemonzo (UD), con particolare riferimento ai siti più sensibili ai danni provocati dai cinghiali.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione dei danni alle attività agricole.
Monitoraggio dell'efficacia	Si procederà a monitorare l'andamento delle denunce di danneggiamento e l'entità dei danni accertati.
Forme di controllo	Compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel direttore dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, con possibilità di delega, la persona incaricata del coordinamento delle operazioni e della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga.

4. Le operazioni di controllo, al fine di una ottimale organizzazione ed efficacia delle stesse, saranno avviate dandone informazione al Direttore della Riserva di caccia di Enemonzo-Villa Santina.
5. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale.
6. Entro il termine del 31 marzo di ciascun anno il Corpo forestale regionale trasmette allo scrivente Servizio la rendicontazione dell'attività svolta.
7. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
8. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

COLOMBI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....CINGHIALE............

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

numero totale abbattimenti [5]

firma operatore/i [6]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
6. firmare la scheda.

18_5_1_DPO_CACCIA RIS ITT_227_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa del Servizio caccia e risorse ittiche 22 gennaio 2018, n. 227

Legge 157/1992, articolo 19 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie Cinghiale nel Comune di Enemonzo (UD). Integrazione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'art. 9 della Direttiva richiamata estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;

VISTO il proprio decreto 3 novembre 2017, n. 5663/AGFOR con il quale, ai sensi dell'articolo 19, della legge 157/1992 e del capo III della legge regionale 14/2007 è stato adottato ai fini della prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale nel territorio del Comune di Enemonzo;

PRESO ATTO che nel decreto più sopra citato non è stato previsto l'impiego di gabbie e di trappole per la cattura e il posizionamento di fototrappole per il monitoraggio degli animali presenti sul territorio;

ATTESO che l'utilizzo dei metodi alternativi all'abbattimento diretto sopra richiamati, consentono una maggiore efficacia dell'attività di deroga;

RITENUTO pertanto di integrare il proprio decreto 3 novembre 2017, n. 5663/AGFOR con l'inserimento dei metodi alternativi all'abbattimento diretto, ossia mediante l'utilizzo delle gabbie e trappole per la cattura e il posizionamento di fototrappole per il monitoraggio degli animali presenti sul territorio;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;

VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come modificato dai decreti n. 1056/AGFOR/2016 e n. 1179/AGFOR/2017;

DECRETA

1. Di integrare il proprio decreto 3 novembre 2017, n. 5663/AGFOR adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992, relativo al provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (Sus scrofa) per la prevenzione di gravi danne alle colture e al bestiame (art. 5, comma 1, lettera c), della LR 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cinghiale (Sus scrofa).
Finalità	Prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame.
Numero di esemplari	20, senza vincoli di classe di sesso o di età. In caso di femmine adulte accompagnate da piccoli, possibilmente i prelievi dovranno essere effettuati prima a carico di questi ultimi.
Attività autorizzata	Abbattimento, cattura e successivo abbattimento.
Soggetti autorizzati	Soggetti individuati dall'articolo 19, della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale 26/2014.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'articolo 13, della legge 157/1992 e relativo munizionamento, fatto salvo il divieto dell'utilizzo di munizione spezzata, anche con l'ausilio di fonti luminose o di strumenti di puntamento per il tiro notturno. Utilizzo anche di munizione atossica. Gabbie e trappole per la cattura. Fototrappole per il monitoraggio degli animali presenti sul territorio. I dati raccolti con queste ultime non possono essere utilizzati per finalità diverse o ulteriori, salvo le esigenze di polizia o di giustizia, e non possono essere diffusi o comunicati a terzi. Alle attività di cui sopra possono essere abbinati la pasturazione con granella di mais e/o additivi e l'utilizzo di attrattivi.
Destinazione dell'animale ucciso	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate.
Ambito temporale	L'attività può essere eseguita senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì), per un anno a partire dalla data di pubblicazione sul BUR.
Ambito territoriale	Territorio del Comune di Enemonzo (UD), con particolare riferimento ai siti più sensibili ai danni provocati dai cinghiali.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione dei danni alle attività agricole.
Monitoraggio dell'efficacia	Si procederà a monitorare l'andamento delle denunce di danneggiamento e l'entità dei danni accertati.
Forme di controllo	Compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. Di fare salve tutte le prescrizioni individuate ai punti 3, 4, 5 e 6 del proprio decreto 3 novembre 2017, n. 5663/AGFOR

3. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

COLOMBI

18_5_1_DPO_COORD TRASV PROC PSR_215_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento trasversale procedure relative alle misure ad investimento del programma di sviluppo rurale" del Servizio sviluppo comparto agricolo 19 gennaio 2018, n. 215

Accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Codifica bando dematerializzato Sian n. 1899, dd. 10.11.2016). Aiuti in conto capitale a titolo de minimis. Approvazione graduatoria delle domande ammesse dall'Ufficio attuatore.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C(2015) 6589 finale del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (P.S.R. 2014-2020);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015 , n. 2033 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del P.S.R. 2014-2020;
VISTO il P.S.R. 2014-2020, nella sua ultima versione adottata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2017) 7706 del 14 novembre 2017, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2375 del 1 dicembre 2017;
ATTESO che il P.S.R. 2014-2020, al paragrafo 3 (Modalità di accesso) del capitolo 8 (Descrizione delle Misure selezionate), prevede la domanda individuale tra le diverse modalità di accesso al programma e che la tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) rientra tra quelle per le quali tale modalità è praticabile;
ATTESO che l'attuazione delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 avviene con l'emanazione di appositi bandi, in conformità al regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR 2014-2020, ai sensi dell'art. 73 comma 2 della Legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione del 7 luglio 2016, n. 141/Pres. e modificato dal decreto del Presidente della Regione del 4 aprile 2017, n. 073/Pres.
VISTO il bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2021 del 28 ottobre 2016 pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 45 in data 9 novembre 2016;
ATTESO che l'articolo 17 della citata deliberazione 2021/2016 prevede che le domande di sostegno siano presentate dal giorno successivo alla data di pubblicazione della delibera stessa sul B.U.R e cioè dal 10 novembre 2016 e fino al 16 gennaio 2017;
VISTI i decreti a firma del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare n. 91 dd. 9 gennaio 2017, pubblicato sul B.U.R. n. 3 del 18 gennaio 2017, n. 886 dd. 14 febbraio 2017, pubblicato sul B.U.R. n. 9 dell'1 marzo 2017, n. 1222 dd. 14 marzo 2017, pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 29 marzo 2017, con i quali è stato prorogato il termine di presentazione delle domande fino alla data del 27 marzo 2017;
RICHIAMATI l'art. 19 del bando concernente criteri di selezione e priorità applicabili nel processo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 36 della L.R. 7/2000, nonché l'Allegato C del bando medesimo nel quale sono descritti i criteri di selezione medesimi;
ATTESO che il regolamento di attuazione individua nel Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche l'Ufficio attuatore della misura 6, tipo d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020;
VISTO l'art. 20 del bando che prevede al comma 3 che l'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla struttura responsabile e lo pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'art. 11 - Graduatorie, del regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR 2014-2020 emanato con decreto del Presidente della Regione del 7 luglio 2016, n. 141/Pres,;
DATO ATTO che nel rispetto della legge regionale n. 7/2000 è stata inviata a mezzo PEC ai singoli richiedenti la comunicazione di avvio del procedimento di ammissibilità a finanziamento delle domande di accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020;
DATO ATTO altresì, che in conformità all'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 l'Ufficio attuatore ha provveduto a comunicare ai richiedenti non ammissibili a contributo le motivazioni ostative all'accoglimento della domanda, provvedendo altresì alla comunicazione del provvedimento finale di rigetto delle domande non accoglibili;
DATO ATTO che sono pervenute n. 4 rinunce da parte dei richiedenti e che pertanto le relative domande sono state definitivamente archiviate dandone comunicazione agli interessati;
RICORDATO che il sostegno è erogato in conto capitale a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'unione Europea n. 352 di data 24 dicembre 2013;
VISTE la DGR 1 dicembre 2017, n. 2376 concernente "PSR 2014-2020. Piano finanziario analitico e ripartizione tra tipologia di intervento. Modifiche" e la DGR 14 dicembre 2017, n. 2516, concernente "DPReg 141/2016 - PSR 2014-2010. Integrazione delle dotazioni finanziarie dei bandi …" che in particolare assegna ulteriori risorse pari ad euro 600.000 euro al bando al bando per la misura 6, tipo d'intervento 6.4.2;

VISTO che sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del PSR 2014-2020 alle diverse Misure, focus area e annualità, al bando per la misura 6, tipo d'intervento 6.4.2, sono assegnate risorse finanziarie pari ad euro 2.000.000,00 di spesa pubblica per l'annualità 2016 con accesso individuale (cofinanziamento FEASR pari al 43,12% - Focus Area 2A);
PRESO ATTO che a seguito dell'attività istruttoria le domande ammesse al finanziamento sono risultate complessivamente 65 delle quali 14 finanziabili;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito del bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, formulata sulla base dei criteri di selezione previsti all'art. 19 e in Allegato C del bando medesimo, indicando in Allegato A le domande ammesse al finanziamento e in Allegato B le domande ammesse e non finanziate in relazione alle risorse disponibili;
VISTI l'Allegato A e l'Allegato B, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;
EVIDENZIATO con apposita nota il caso delle domande per le quali l'aiuto ammesso è finanziato nei limiti di euro 200.000,00, costituente limite massimo degli aiuti concedibili a titolo de minimis al beneficiario, nell'arco di tre esercizi finanziari, quale impresa unica definita ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2 paragrafo 2;
EVIDENZIATO con apposita nota il caso delle domande relativamente alle quali si rende necessaria la procedura di cui all'art. 6 comma 1 del bando, concernente la conclusione della procedura di valutazione d'impatto ambientale;
TENUTO CONTO in base al comma 1 dell'art. 21 del bando che la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR;
RICHIAMATO il comma 2 dell'art. 21 del bando che stabilisce che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 5, verranno prioritariamente finanziate le domande relative ad interventi realizzati interamente nelle aree C e D della regione, fino al raggiungimento dell'importo di spesa del 22% delle risorse assegnate, qualunque sia la loro posizione in graduatoria;
VERIFICATA la localizzazione degli interventi nelle aree rurali C e D previsti dalle singole domande ammissibili e constatato che le domande ammesse e finanziate (Allegato A) soddisfano ampiamente la citata riserva di assegnazione di risorse;
RICHIAMATO il comma 3 dell'art. 21 del bando che prevede, nel caso di una domanda parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, che il beneficiario interessato può alternativamente accettare il minore contributo con rimodulazione dell'operazione, accettare il minore contributo assegnato e impegnarsi a realizzare l'operazione fermo restando che eventuali sopravvenienze di economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzate prioritariamente per il pacchetto in questione o, eventualmente, rinunciare all'aiuto;
RICHIAMATO il comma 5 dell'art. 19 del bando in base al quale in caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nel beneficiario più giovane e, in caso di ulteriore parità, nella domanda con costo ammesso inferiore;
RICHIAMATO il decreto del Ministero dello Sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";
DATO ATTO che sono stati eseguiti i controlli relativi alla compatibilità con la concessione di sovvenzioni a titolo de minimis ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013 e che i conseguenti atti di concessione terranno conto degli obblighi previsti dall'art. 9 del decreto del Ministero dello Sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato in G.U. serie generale n. 175 dd 28.7.2017;
RICHIAMATI i decreti del Dirigente del Servizio sviluppo comparto agricolo n. 1612/AGFOR dd 20 giugno 2016 e n. 2417/AGFOR dd 9 maggio 2017 relativamente ad attribuzione di deleghe per adozione atti espressi di volontà con effetti esterni a carico della Posizione organizzativa "coordinamento trasversale procedure relative alle misure ad investimento del programma di sviluppo rurale".
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con Decreto del Presidente della Regione dd 27.8.2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTA la L.R. n. 7 dd 20 marzo 2000 e successive modificazioni;

DECRETA

1. È approvata la graduatoria delle domande di accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, presentate a valere sul bando approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2021 del 28 ottobre 2016 (codice bando dematerializzato n. 1899 dd 10.11.2016) - aiuti in conto capitale a titolo de minimis.
2. La graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento come riportate in Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, e dalle domande ammesse e non finanziate

in relazione alle risorse disponibili come riportate in allegato B, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. L'Ufficio attuatore concede gli aiuti ammessi al finanziamento ai beneficiari aventi titolo secondo le modalità previste dall'art. 20 comma 4 del bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2021 del 28 ottobre 2016.
5. La presente graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
6. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Sito Internet della Regione.
Udine, 19 gennaio 2018

ZANELLA

Graduatoria delle domande di accesso al PSR 2014-2020 mediante accesso individuale Mis. 6.4.2 "*Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali*" - Bando SIAN 1899 dd. 10-11-2016.
ALLEGATO A - Domande ammesse al finanziamento
Aiuti a titolo "*de minimis*"

N. Posizione Graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziato	Criteri Trasversali	Forme di Diversificazione	Metodi e Pratiche di Produzione	Positive Ricadute Ambientali	Punti Graduatoria	Note
1	54250260491	SOCIETA' AGRICOLA STEKAR SONIA & C. S.S.	€ 98.125,63	€ 68.413,63	28	30	10	24	92	
2	54250276380	PREDAN STEFANIA	€ 696.414,98	€ 200.000,00	23	28	15	24	90	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis*.
3	54250269427	"ALLEVAMENTO SAN LORENZO" DI MENEGHELLO E PARENTIN SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	€ 193.512,30	€ 105.250,40	21	28	15	24	88	
4	54250276547	CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA - A R.L.	€ 322.008,66	€ 138.904,98	21	28	15	24	88	
5	54250278030	LAGOPUS MUTUS SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	€ 464.104,37	€ 200.000,00	24	28	15	20	87	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis*.
6	54250277800	PILLININI CATERINA	€ 61.316,17	€ 42.921,32	25	25	15	20	85	
7	54250276711	SOCIETA' AGRICOLA D.L. CONCINA E C. S.S. DI CONCINA	€ 247.178,42	€ 119.062,30	26	26	15	17	84	
8	54250277370	TENUTA SANTA BARBARA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	€ 391.837,74	€ 157.407,40	16	28	15	24	83	Ammissibilità subordinata all'effettivo perfezionamento delle autorizzazioni in materia ambientale.
9	54250248868	TUNIZ ENRICA	€ 445.053,67	€ 200.000,00	16	28	15	24	83	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis*.
10	54250249932	"SOCIETA' AGRICOLA CARSO" S.S. DI AILA E DOROTEA QUADRACCI	€ 497.090,80	€ 200.000,00	16	28	15	24	83	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis*.
11	54250256754	AZIENDA AGRICOLA AL LUOGO DEL GIULIO - DI CALDERAN GRAZIANO E MURUGAN & C. S.A.S.	€ 342.668,69	€ 200.000,00	23	25	10	24	82	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis*.
12	54250275416	SOCIETA' AGRICOLA "DI CRET" S.S.	€ 385.386,65	€ 198.050,60	22	28	15	17	82	
13	54250241251	CARLI ALEN	€ 259.154,94	€ 105.717,73	22	28	15	17	82	
14	54250244107	PRINCIC ROBERT	€ 459.476,76	€ 64.271,64	14	28	15	24	81	Domanda parzialmente finanziata in base alle risorse disponibili. Aiuto concedibile € 200.000,00.
		totale	€ 4.863.329,78	€ 2.000.000,00						

Udine, data del protocollo

Il responsabile delegato di posizione organizzativa
Alessandro Zanella

Documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.Lgs. N. 82/2005

Graduatoria delle domande di accesso al PSR 2014-2020 mediante accesso individuale Mis. 6.4.2 "*Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali*" - Bando SIAN 1899 dd. 10-11-2016.
ALLEGATO B - Domande non finanziate per carenza di risorse.
Aiuti a titolo "*de minimis*"

N. Posizione Graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziabile	Criteri Trasversali	Forme di Diversificazione	Metodi e Pratiche di Produzione	Positive Ricadute Ambientali	Punti Graduatoria	Note
15	54250245906	SOCIETA' AGRICOLA VALLE CA' DEL LOVO S.R.L.	€ 289.334,13	€ 124.485,86	12	28	15	24	79	
16	54250276695	BARALDO LUCIANO	€ 43.307,45	€ 18.160,98	12	28	15	24	79	
17	54250261473	SOCIETA' AGRICOLA LA LUNA E I FALO' S.S	€ 65.075,67	€ 45.552,97	25	25	15	12	77	
18	54250247209	POGNICI ALESSANDRA	€ 333.053,41	€ 199.832,05	13	25	15	24	77	
19	54250277776	RONCO MARGHERITA SOC. AGRICOLA SRL	€ 126.664,74	€ 66.722,92	23	13	15	24	75	
20	54250236509	FABBRO WALLY	€ 492.697,88	€ 200.000,00	16	26	15	16	73	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis.*
21	54250233803	TILATTI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	€ 356.600,82	€ 144.482,33	17	13	15	24	69	
22	54250253850	SARA & SARA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	€ 116.335,64	€ 46.930,26	24	13	15	16	68	
23	54250262505	SOCIETA' AGRICOLA "AL LUOGO DEL GIULIO" DI CAVAGNIN PATRIZIA S.A.S.	€ 362.608,69	€ 200.000,00	18	28	10	12	68	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis.*
24	54250256937	BELLAVISTA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	€ 426.766,61	€ 200.000,00	11	30	15	12	68	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis.*
25	54250260129	SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	€ 64.529,31	€ 38.717,59	18	10	15	24	67	
26	54250272355	CHINESE TANCREDI	€ 185.423,23	€ 129.796,26	14	25	15	12	66	
27	54250277974	SOCIETA' AGRICOLA CASON DI PARAVANO FRANCO E PAOLO S.S.	€ 589.376,38	€ 200.000,00	15	28	10	12	65	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis.*
28	54250275796	BORGO DELLE MELE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI CIRIANI SERENA E SIEGA CHRISTIAN	€ 21.061,93	€ 14.743,35	28	10	15	11	64	
29	54250266498	SOCIETA' AGRICOLA G. GARTROZ SOCIETA' SEMPLICE	€ 94.494,85	€ 38.759,44	28	13	10	12	63	
30	54250242119	MORETTI ANNA	€ 271.360,07	€ 108.979,03	26	13	15	9	63	
31	54250275507	SASSO D'ORO DI MARESCUTTI E ZARA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	€ 148.834,70	€ 60.130,88	28	15	15	4	62	
32	54250277255	I COMELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	€ 353.516,83	€ 141.985,97	14	13	10	24	61	
33	54250247571	FORGIARINI FEDERICO	€ 119.057,65	€ 61.105,88	7	15	15	24	61	
34	54250248827	WILD SOULS DI CARBONI IRINA, JACOPO E SHAULA SOCIETA' AGRICOLA	€ 333.333,33	€ 200.000,00	23	25		12	60	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis.*
35	54250248173	LOEWENTRAUT MAGDALENA CHRISTINE	€ 349.244,10	€ 139.697,64	25	3	15	16	59	
36	54250260632	FRANCO JOSE'	€ 270.958,97	€ 108.383,59	24	3	15	17	59	
37	54250240428	SOCIETA' AGRICOLA ALBERONE S.A.S. DI GABRIELE PERRONE	€ 74.286,15	€ 51.344,46	20	18		19	57	
38	54250258941	TARMANN MANUELA	€ 296.317,11	€ 118.526,84	23	3	15	16	57	

N. Posizione Graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziabile	Criteri Trasversali	Forme di Diversificazione	Metodi e Pratiche di Produzione	Positive Ricadute Ambientali	Punti Graduatoria	Note
39	54250277859	MBAMALU CAROLINE NWAZURUAHU	€ 376.973,78	€ 150.789,51	23	3	15	16	57	
40	54250242143	FENOS DANIELA SOCIETA' SEMPLICE	€ 499.225,24	€ 199.793,04	18	13	10	16	57	
41	54250259717	ZANDOMENI GIORGIA	€ 459.984,41	€ 183.993,76	18	3	15	16	52	
42	54250262075	DONATO ALEX	€ 273.217,29	€ 120.296,83	14	28		9	51	
43	54250264683	PRADONS - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	€ 269.421,08	€ 120.782,83	21	18		12	51	
44	54250248322	SOCIETA' AGRICOLA LA STACCIONATA S.S.	€ 134.424,98	€ 94.097,49	19	15		16	50	
45	54250265706	AGRICOLA PASSONE - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	€ 111.499,38	€ 55.749,69	11	25		12	48	
46	54250269047	DE CLAUSER TULLIO	€ 219.333,02	€ 87.733,21	14	3	15	16	48	
47	54250277248	BRESSANI GIUSEPPE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	€ 207.278,09	€ 83.196,38	14	13	10	11	48	
48	54250261259	BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA	€ 259.407,47	€ 118.353,14	11	15	10	9	45	
49	54250246524	PERINI GIOVANNI BATTISTA	€ 105.544,16	€ 52.772,08	9	25		11	45	
50	54250249007	COMELLI PAOLINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	€ 370.008,67	€ 148.003,47	14	3	10	16	43	
51	54250246359	ROSS ANNA	€ 87.665,45	€ 35.066,18	18	1	15	9	43	
52	54250228431	SOCIETA' AGRICOLA RADIKON DI RADIKON STANISLAO & C. S.S.	€ 63.530,36	€ 25.412,14	23	3	15		41	
53	54250277610	MARUCELLI OMAR - JOZEF	€ 28.700,00	€ 17.220,00	14		15	12	41	
54	54250278238	AZIENDA AGRICOLA RONCUS DI PERCO MARCO E C. S.S. AGRICOLA	€ 102.933,51	€ 41.173,40	11	5	15	9	40	
55	54250249742	COLLESAN NICOLO'	€ 444.649,50	€ 177.859,80	19	3		16	38	
56	54250247787	SOCIETA' AGRICOLA LA BELLANOTTE DI BENASSI PAOLO & C. S.S.	€ 638.051,36	€ 200.000,00	11	3	15	9	38	Importo massimo degli aiuti concedibili a titolo *de minimis*.
57	54250267025	GARIBALDI RENATO	€ 249.247,21	€ 149.548,33	14			24	38	
58	54250277628	AZIENDA AGRICOLA IL SALETTO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	€ 152.415,44	€ 60.966,18	12	3	10	12	37	
59	54250278089	DEVETAK SARA	€ 48.216,94	€ 28.930,16	23	10		4	37	
60	54250277404	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GIGANTE ADRIANO	€ 366.089,17	€ 109.826,75	13	3	10	11	37	
61	54250261523	VIVIANA COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' AGRICOLA ONLUS	€ 206.241,86	€ 103.120,93		25		12	37	
62	54250244545	SOCIETA' AGRICOLA PANIGAI S.R.L.	€ 491.793,60	€ 147.538,08	9	3	8	16	36	
63	54250255889	VALLE LUCIA	€ 73.700,56	€ 29.480,22	18	1	10	4	33	
64	54250258529	SOCIETA' AGRICOLA RONCHI DI SANT'EGIDIO DI MICHELLONI DANIELE E TIZIANA	€ 142.173,94	€ 42.652,18	11	5	10	4	30	
65	54250257729	ADAMI MICHELA	€ 190.578,96	€ 57.173,69	11	3		16	30	
		totale	€ 12.356.545,08	€ 5.299.867,77						

Udine, data del protocollo

Il responsabile delegato di posizione organizzativa
Alessandro Zanella
Documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.Lgs. N. 82/2005

18_5_1_DGR_51_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2018, n. 51

LR 27/2012 (Legge finanziaria 2013), art. 9, comma 135. Avviso pubblico concernente i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità di presentazione ed i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro. Anno 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 29 aprile, 1949, n. 264 recante "Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati", ed in particolare l'articolo 59 " Cantieri-scuola" che autorizza l'apertura di cantieri-scuola per disoccupati, per l'attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità;

VISTA la legge 6 agosto 1975, n. 418 recante " Modifiche e integrazioni alla Legge 2 aprile 1968, n.424, in materia di cantieri di lavoro e di rimboschimento e sistemazione montana";

VISTO l'articolo 9 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2013)", ed in particolare:

- il comma 127, il quale prevede che la Regione, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati, interviene con finanziamenti parziali o totali per la realizzazione di cantieri di lavoro per l'attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, diretti al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani;
- il comma 128, il quale prevede che per la realizzazione dei cantieri di cui al citato comma 127, le Province, i Comuni e le loro forme associative sono autorizzati a utilizzare in via temporanea straordinaria i soggetti disoccupati ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente;
- il comma 135, il quale prevede che la Giunta regionale, con apposito Avviso pubblico, definisce i requisiti dei soggetti disoccupati cui indirizzare l'intervento, la misura dell'indennità da corrispondere agli stessi, le modalità di presentazione, i contenuti dei progetti nonché, nell'ipotesi di finanziamento parziale, la quota a carico degli enti di cui al citato comma 128;
- il comma 136, il quale prevede che con regolamento regionale sono determinati i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti;

VISTO il D.P.Reg. 15 febbraio 2013, n.21 Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione di finanziamenti a favore di Province, Comuni e loro forme associative per la realizzazione di cantieri di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 127 e seguenti, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013) così come modificato dal D.P.Reg. 9 marzo 2015, n.57 " Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione di finanziamenti a favore di Province, Comuni e loro forme associative per la realizzazione di cantieri di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 127 e seguenti, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013), emanato con decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 2013, n. 21, ed in particolare l'articolo 6 comma 1 che prevede che la Regione contribuisce al finanziamento dei cantieri di lavoro assegnando un finanziamento pari al 100% dell'indennità giornaliera ed al 100% del trattamento previdenziale, assistenziale e assicurativo;

PRESO ATTO che rimangono a carico degli enti realizzatori le spese relative all'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 recante" Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare ai Dispositivi di protezione individuale, alla formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed al Piano di sicurezza;

CONSIDERATO che il comma 135 dell'articolo 9 della legge regionale 27/2012 stabilisce che la Giunta regionale stabilisca l'indennità giornaliera da corrispondere ai lavoratori utilizzati nei cantieri di lavoro;

RITENUTO di quantificare l'importo di detta indennità, tenuto conto delle mansioni da svolgere, in euro 50,46 in analogia a quanto stabilito dal CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti di data 22 ottobre 2014 ed in particolare, vista la declaratoria delle mansioni da effettuare, per gli operai comuni come già definito con delibera della Giunta regionale n.426 del 18 marzo 2016;

RITENUTO opportuno stabilire che l'indennità giornaliera erogata ai soggetti inseriti nei cantieri di lavoro non sia compatibile con qualunque tipo di ammortizzatore sociale;

VISTO l' "Avviso pubblico concernente i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità di presentazione ed i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 135, della legge regionale 31 dicembre 2012, n.27 (legge finanziaria 2013)", nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l' "Avviso pubblico concernente i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità di presentazione ed i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 135, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013)", nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Avviso pubblico concernente i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità di presentazione ed i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro di cui all'articolo 9, comma 135, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013). ANNO 2018.

art. 1 Oggetto

1. Le disposizioni del presente Avviso definiscono i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità di presentazione ed i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro di cui all'articolo 9, comma 135, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27.

art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intendono per:
a) soggetti beneficiari: Comuni o loro forme associative (UTI) aventi sede nel territorio della Regione;
b) cantieri di lavoro: inserimento lavorativo di soggetti disoccupati in attività temporanee e straordinarie in ambito forestale e vivaistico, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, diretti al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani;
c) lavoratori utilizzati: soggetti disoccupati ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente, residenti in regione;
d) lista: lista di disponibilità istituita presso i Centri per l'impiego della regione cui si iscrivono i lavoratori che intendono aderire all'iniziativa.

art. 3 Requisiti dei lavoratori utilizzati

1. Nei cantieri di lavoro sono utilizzati i residenti in Regione, in stato di disoccupazione ai sensi della normativa nazionale e regionale, i quali:
a) siano in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi;
b) non percepiscano alcun tipo di ammortizzatore sociale;
c) non siano titolari di pensione assimilabile a reddito da lavoro o di assegno sociale;
d) siano inseriti nelle liste di disponibilità di cui all'articolo 4, comma 1.
2. I lavoratori da assegnare ad ogni singolo progetto vengono individuati tra quelli domiciliati nel Comune o nell'area territoriale dell'UTI o di competenza del Centro per l'impiego dove si svolgono le prestazioni e, in subordine, tra quelli residenti nei comuni del territorio regionale diversi da quello in cui si svolgono le attività previste dal progetto.
3. L'utilizzazione nei cantieri di lavoro non costituisce rapporto di lavoro.
4. I lavoratori utilizzati mantengono lo stato di disoccupazione per tutta la durata del cantiere.
5. I requisiti di cui alle lettere a), b), e c) del comma 1, sono posseduti dal lavoratore utilizzato all'atto della presentazione della domanda di inserimento nella

lista di cui all'articolo 4, comma 1 ed al momento dell'invio del nominativo all'Ente richiedente.

art. 4 Individuazione dei lavoratori utilizzati

1. Presso ogni Centro per l'impiego della Regione è istituita un'apposita lista di disponibilità.
2. I soggetti disoccupati che intendono aderire all' iniziativa presentano domanda di iscrizione nella lista di cui al comma 1 presso il Centro per l'impiego ove sono domiciliati, su apposito modulo messo a disposizione dal Centro per l'impiego, perentoriamente dal 5 al 16 marzo 2018.
3. Il Centro per l'impiego, verificato il possesso dei requisiti previsti dall'art. 3, comma 1, iscrive i lavoratori nella lista di cui al comma 1.
4. La lista di cui al comma 1 ha validità fino al 31 dicembre 2018.
5. Il lavoratore utilizzato che rifiuta l'inserimento nel cantiere di lavoro senza documentata motivazione decade dalla lista di cui al comma 1. La convocazione è effettuata dai soggetti beneficiari a mezzo di telegramma e con preavviso almeno di due giorni al domicilio del lavoratore utilizzato.
6. Il lavoratore utilizzato può partecipare ad un solo cantiere di lavoro nel periodo di validità della lista di cui al comma 1.
7. La disponibilità per la partecipazione al cantiere di lavoro è registrata nel Piano di azione individuale.
8. Per la scelta dei lavoratori utilizzati, il Centro per l'impiego redige una graduatoria riferita ai lavoratori utilizzati domiciliati nel territorio comunale ove si svolgono le attività. Il centro per l'impiego redige comunque una graduatoria integrata, composta da tutti i lavoratori iscritti da utilizzare in caso di mancanza di beneficiari domiciliati nel territorio comunale luogo di svolgimento del progetto.
9. La graduatoria è definita in ordine decrescente tenendo conto dei seguenti criteri e punteggi:
a) durata dello stato di disoccupazione ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150:
1) oltre trenta mesi: 30 punti;
2) da ventitré a trenta mesi : 25 punti
3) da sedici a ventidue mesi: 20 punti;
4) da sei a quindici mesi: 10 punti;
b) età anagrafica:
1) per coloro che hanno compiuto il sessantesimo anno di età: punti 20;
2) per coloro che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età e non ancora il sessantesimo: punti 15;
3) per coloro che hanno compiuto il quarantesimo anno di età e non ancora il cinquantesimo: punti 10;
4) per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non ancora il quarantesimo: punti 5;
c) unico genitore presente nel nucleo familiare con uno o più figli a carico come risulta dallo stato di famiglia: 25 punti;
d) valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n.159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente ISEE) – ISEE ordinario o standard o ISEE corrente in corso di validità al momento di presentazione della domanda di iscrizione nelle liste di cui al comma 1: massimo 25 punti.
10. Per il criterio di cui alla lettera c) del comma 9 i figli a carico da considerare sono:

figli minorenni, figli maggiorenni fino al compimento del ventiseiesimo anno di età se studenti o in stato di disoccupazione, figli inabili permanentemente al lavoro senza limiti di età;

11. Per il criterio di cui alla lettera d) comma 9 al punteggio iniziale viene sottratto un punto ogni cinquecento euro. Prima dell'effettuazione del calcolo il dato ISEE viene arrotondato per difetto ai cinquecento euro o suoi multipli. In caso di mancata presentazione della certificazione vengono assegnati 0 punti.

12. In caso di parità di punteggio, ha precedenza il beneficiario più giovane di età.

13. In caso di esaurimento della graduatoria di cui al comma 8, il Centro per l'impiego fissa nuovi termini per l'iscrizione alla lista per i domiciliati nel territorio in cui si svolge il progetto.

14. I soggetti beneficiari possono prevedere prove atte ad accertare l'idoneità alle attività da svolgere da parte del lavoratore utilizzato.

art. 5 Misura dell'indennità giornaliera e misura del finanziamento

1. L'indennità giornaliera da corrispondere ai lavoratori utilizzati, individuati ai sensi dell'articolo 4, viene fissata in 50,46 euro. L'indennità spetta anche per i giorni di infortunio, ma non oltre la durata del cantiere.

2. La Regione contribuisce al finanziamento dei cantieri di lavoro assegnando un finanziamento pari al 100 per cento dell'indennità giornaliera e al 100 per cento del trattamento previdenziale, assistenziale e assicurativo.

3. Rimangono a carico dei soggetti beneficiari le spese relative all'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 recante" Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

art. 6 Cumulabilità

1. Nel caso in cui il lavoratore appartenga ad un nucleo familiare percettore della Misura attiva di sostegno al reddito di cui all'articolo 2 della Legge regionale 10 luglio 2015, n.15 - Decreto Presidente della Regione 15 ottobre 2015, n.216 l'importo spettante per la partecipazione ai cantieri di lavoro di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) viene ridotto nelle seguenti misure:
   a) del 20% qualora il nucleo del lavoratore sia unipersonale;
   b) del 15% qualora il nucleo del lavoratore sia composto da due componenti;
   c) del 10% qualora il nucleo del lavoratore sia composto da tre o più componenti.

2. Detta riduzione trova applicazione a partire dalla data di inizio dell'effettivo percepimento della MIA.

Art.7 Modalità di presentazione dei progetti

1. Nel caso di progetti finanziati totalmente dai soggetti beneficiari, la domanda di autorizzazione ed il relativo progetto sono presentati, a pena di esclusione, sull'apposito modulo disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it , sottoscritti digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e inviati tramite PEC (posta elettronica certificata), all'indirizzo disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione posta certificata entro il 31 dicembre 2018.

2. Entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda, la Regione approva i

progetti di cui al comma 1 e ne autorizza la realizzazione.
3. Nel caso di progetti cofinanziati dalla Regione, la domanda di finanziamento, corredata dal progetto e dall'eventuale delega, sottoscritta con firma digitale ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, è presentata, a pena di esclusione, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore lavoro, ed è inoltrata esclusivamente in forma elettronica per via telematica tramite il sistema FEGC, secondo le modalità indicate nelle linee guida per la compilazione e la trasmissione telematica della domanda di finanziamento, a partire dalle ore 10.00 del 6 febbraio 2018 alle ore 12.00 del 9 marzo 2018.

art. 8 Progetti di cantieri di lavoro

1. I progetti di cantieri di lavoro devono prevedere la realizzazione di attività temporanee o straordinarie per l'attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani.
2. Ciascun progetto di cantiere di lavoro contiene le seguenti indicazioni:
a) soggetto beneficiario;
b) referente amministrativo del progetto;
c) coordinatore del progetto;
d) titolo del progetto;
e) finalità da perseguire;
f) descrizione delle attività da realizzare;
g) luogo di svolgimento delle attività;
h) numero di lavoratori coinvolti;
i) durata del cantiere espressa in numero di giornate lavorative;
l) previsione della sicurezza sul lavoro, durata dell'attività formativa, dispositivi di protezione individuale e piano della sicurezza;
m) costo complessivo dell'indennità giornaliera, della copertura INAIL, della copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e della copertura INPS;
n) svolgimento dell'eventuale prova idoneativa.
3. La durata dei cantieri di lavoro non è inferiore a 65 giornate lavorative e non è superiore a 130 giornate lavorative.
4. I lavoratori utilizzati vengono impiegati per un orario giornaliero di 6,30 ore per cinque giorni feriali alla settimana.
5. Il progetto si intende validamente avviato quando almeno un lavoratore è impiegato nella attività del progetto.
6. I progetti cofinanziati dalla Regione devono concludersi perentoriamente entro il 31 dicembre 2018.

art. 9 Monitoraggio

1. Il monitoraggio sull'andamento dei cantieri di lavoro è svolto dal Servizio competente in materia di osservatorio del mercato del lavoro.
2. Contestualmente all'inizio del periodo di utilizzazione dei lavoratori, i soggetti beneficiari effettuano la comunicazione obbligatoria mediante il Sistema informatico Adeline utilizzando il codice C.03.00 lavoro o attività socialmente utile (LSU-ASU).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_5_1_DGR_55_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2018, n. 55
Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle - Unità di costo standard - UCS. Modifiche e integrazioni alla DGR 278/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTI i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 278 del 20 febbraio 2025 con la quale è stato approvato il documento concernente "Unità di costo standard - UCS - in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013", costituente allegato A) parte integrante della medesima deliberazione;
VISTA la nota della Direzione Generale - Servizio Audit - del 14 dicembre 2017, prot. n. 0028774/P concernente "POR FSE FVG 2014-2020 - audit sulla metodologia di calcolo per l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi degli artt. 67-68 del Reg. (UE) 1303/2013. Invio parere e raccomandazione.";
PRESO ATTO che la suddetta nota:
- esprime un parere positivo sul rispetto del metodo di determinazione delle UCS 1-2-3-7-8 e 15 a quanto stabilito dagli artt. 67-68 del Reg. UE n. 1303/2013 in quanto:
• il ricorso ai costi semplificati è riferibile a sovvenzioni e assistenza rimborsabile;
• il metodo utilizzato è giusto perché ragionevole in quanto basato sulla rendicontazione a costi reali di operazioni gestite dall'AdG nella programmazione 2007/2013 oppure avendo a riferimento il costo annuale di un tutor con CCNL della formazione suddiviso per il numero di ore convenzionali stabilite dal Reg. UE n. 1303/2013 o il costo annuale ponderato di un progettista e di un direttore della progettazione;
• il metodo utilizzato è equo perché non favorisce alcuni beneficiari rispetto ad altri e non inficia la parità di trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni in quanto l'avviso/direttiva di riferimento stabilisce quali UCS si applicano rivolgendosi a tutta la platea dei possibili beneficiari;
• il metodo utilizzato è verificabile in base ai dati conservati dall'AdG
- evidenzia che nel corso dell'audit sono stati evidenziati degli errori materiali i quali, pur non inficiando il risultato finale della determinazione delle UCS, necessitano comunque di definizione espressa. In particolare:
• in relazione all'ucs 1, non è stato espressamente indicato per la determinazione del costo unitario medio:
  - per QBA e IFTS l'aver considerato le ore al 70%; per Formazione post-diploma al 53,6%;
  - per la voce di spesa b.2.8 l'essere considerata al 70% (solo quota diversa assicurazione allievi);
  - per la voce di spesa b.2.9: per QBA ore considerate al 70%, per Formazione post diploma al 53,6%);
  - per la voce di spesa b.4.3 l'aver considerato le ore al 200%;
• in relazione all'UCS 2, non è stato espressamente indicato per la determinazione del costo unitario medio:
  - per la voce di spesa b.2.8 l'essere considerata al 91% (solo quota diversa assicurazione allievi);
  - per la voce di spesa b.4.3 l'aver considerato le ore al 200%;
• in relazione all'UCS 3, non è stato espressamente indicato per la determinazione del costo unitario medio:
  - per QBA l'aver considerato:
  • la voce di spesa b.2.1 al 70%;
  • la voce di spesa b.2.2 al 70%;
  • per la voce di spesa b.4.3 aver considerato le ore al 70%;
  - per Formazione permanente l'aver considerato:
  • la voce di spesa b.4.1 al 60%;
  • la voce di spesa b.4.2 al 60%;
  • per la voce di spesa b.4.3 aver considerato le ore al 70%;
  - non è stata disciplinata adeguatamente l'indennità prevista per i detenuti e non ricompresa nel calcolo dell'UCS;
• in relazione all'UCS 7, non sono state espressamente indicate le voci di spesa considerate ovvero b.1.2, b.2.1 (con ore considerate al 70%), b.2.2, b.2.8. b.2.10, b.4.3 (con ore considerate al 120%). Per la Formazione post diploma l'utilizzo del prodotto del numero di ore medie d'aula (300) per il numero di

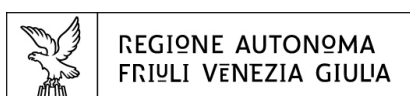
operazioni considerate (130) per determinare il costo unitario;
RITENUTO di apportare in tal senso le modifiche al richiamato documento concernente “Unità di costo standard - UCS - in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013”, costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 278/2015;
SU PROPOSTA dell’Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate le premesse, sono approvate le modificazioni al documento concernente “Unità di costo standard - UCS - in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013”, costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 278/2015 richieste dalla Direzione Generale - Servizio Audit con la richiamata nota del 14 dicembre 2017, prot. n. 0028774/P secondo quanto contenuto nel documento costituente allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_5_1_DGR_51_2_ALL1

Allegato A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

Testo coordinato gennaio 2018

1. Premessa

L'utilizzo delle misure di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, introdotte con il regolamento (CE) n. 396/2009, è avvenuta sul territorio del Friuli Venezia Giulia sin dalla fine del 2010, con una serie di integrazioni e modifiche determinate dalla volontà di migliorare e ottimizzare l'impianto complessivo.

I regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014/2020, intervengono in maniera anche innovativa nell'ambito delle misure di semplificazione finanziaria.

Con il presente documento la Regione definisce un quadro unitario di tutte le misure di semplificazione finanziarie connesse alle previsioni della richiamata normativa, con particolare riguardo all'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale richiede l'indicazione del metodo da applicare per stabilire il costo dell'operazione e le condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle misure di semplificazioni finanziaria che assumono la denominazione di Unità di Costo Standard - UCS.
In relazione invece a talune UCS, conferma il recepimento di UCS previste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)". Tali UCS trovano esclusiva applicazione

nell'ambito della realizzazione del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le UCS

Le UCS previste sono le seguenti:

UCS
UCS 1 – Formazione
UCS 2 – Formazione per laureati
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali
UCS 4 – Formazione PON IOG
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata
UCS 9 - Orientamento
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11 A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO
UCS 12 – Formazione professionalizzante – **UCS 12 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 12 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato
UCS 13 Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato – **UCS 13 A** - professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4 – **UCS 13 B** - professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5 – **UCS 13 C** - ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX – **UCS13 D** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo – **UCS 13 E** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)
UCS 14 – Indennità di mobilità over 150chilometri
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria giornaliera per tirocini extracurriculari all'estero
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero

scambio – Indennità giornaliera 2
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

3. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

La determinazione delle UCS è avvenuta nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 . Pertanto:

a. il ricorso alle UCS è definito in anticipo.
Ove si tratti di UCS individuate nell'ambito del presente documento, trovano applicazione se previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento per la selezione di operazioni a partire dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento.
Ove si tratti di UCS precedentemente approvate, possono continuare a trovare applicazione nell'ambito di avvisi pubblici o direttive che ne abbiano previsto l'utilizzo;

b. il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realità, non eccessivo o estremo.

c. l'applicazione delle UCS è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

d. le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni UCS è verificabile, sulla base della metodologia indicata con il presente documento.

4. Metodologia e condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle UCS.

Nel presente paragrafo si fornisce l'indicazione, per ciascuna UCS, della metodologia seguita nella loro definizione e delle loro modalità di applicazione.

Si evidenzia che qualora le modalità di calcolo dell'UCS abbiano condotto alla individuazione di una cifra decimale, il valore dell'UCS viene definito con l'arrotondamento all'unità intera inferiore. Le sole eccezioni riguardano

- le parti delle UCS 1, 2, 3, 4, 5 corrispondenti ad un parametro ora/allievo, costituenti il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- la parte dell'UCS 5 corrispondente ad un parametro ora/corso, costituente il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'UCS 10, nella sua articolazione in UCS 10A e UCS 10B, che costituisce il pieno recepimento di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 18 aprile.

Nella metodologia seguita nella predisposizione delle UCS si è tenuto conto, ove pertinente, dell'effettivo minor impegno derivante dalla gestione di un operazione con l'utilizzo di UCS rispetto ad una gestione basata su costi reali. Tale minor impegno è stato di norma quantificato in una quota finanziaria pari al 5% del costo orario terminato con le metodologia seguita. Per quanto riguarda in particolare l'UCS 1, essa costituisce una media derivante da precedenti forme di semplificazione concernenti 4 importanti tipologie formative; fra queste le operazioni concernenti Formazione permanente. Poiché le operazioni prese in esame in questa tipologia sono state realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente che, dal punto di vista di preparazione e gestionale hanno seguito prassi attuative semplificate, il minor impegno è stato determinato in una misura pari al 15% del costo orario terminato con le metodologia seguita.

4.1 UCS 1 – Formazione

L'UCS 1 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi Costi Unitari Fissi – CUF – relativi a tipologie di operazioni di carattere formativo di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- In relazione ai percorsi QBA e IFTS ed ai fini della determinazione del costo unitario delle voci B2.1 Docenza e B2.9 Utilizzo locali ed attrezzature per l'attività programmata, è stato preso a riferimento il 70% delle ore di formazione. Ciò in quanto i percorsi formativi prevedono un periodo di stage del 30% su cui non incidono le voci di spesa indicate.

- In relazione ai percorsi Post diploma ed ai fini della determinazione del costo unitario delle voci B2.1 Docenza e B2.9 Utilizzo locali ed attrezzature per l'attività programmata, è stato preso a riferimento il 53,6% delle ore di formazione. Ciò in quanto i percorsi formativi prevedono un periodo di stage del 46,4% su cui non incidono le voci di spesa indicate.

- Al fine di definire la quota costo ora allievo dell'UCS, dal costo medio della voce B2.8 (€ 2,20) è stata detratta la quota relativa alla assicurazione dei destinatari, che incide sul costo medio della voce nella misura pari al 30%, con un conseguente ammontare di € 0,66.

- Sulla base di quanto previsto per le operazioni prese in considerazione per l'analisi del dato storico ed ai fini della determinazione del costo unitario della voce B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, è stato preso a riferimento il 200% delle ore di formazione.

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	127,260
Costi indiretti	9,225
Totale	136,485
Decurtazione 5%	129,661
Costo ora	**129,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione post diploma è risultato il seguente:

Costi diretti	98,800
Costi indiretti	4,900
Totale	103,700
Decurtazione 5%	98,515
Costo ora	**98,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia IFTS è risultato il seguente:

Costi diretti	122,530
Costi indiretti	7,950
Totale	130,480
Decurtazione 5%	123,956
Costo ora	**123,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	140,360
Costi indiretti	8,430
Totale	148,790
Decurtazione 15%	126,472
Costo ora	**126,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**post diploma**	**IFTS**	**formazione permanente**
Costo ora	129,00	98,00	123,00	126,00
costo medio	**119,00**			
UCS 1 (parte ora corso)	**119,00**			

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla

metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 1 – Formazione** è la seguente:

euro 119,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Modalità di utilizzo dell'UCS 1

L'utilizzo dell'UCS 1 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Non è in ogni caso applicabile nell'ambito delle operazioni finanziate all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

119,00 * n° ore corso + 0,80 * n° ore corso * n° allievi

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di determinazione del costo dell'operazione. A titolo esemplificativo, in merito al numero delle ore corso da considerare ai fini del prodotto con il parametro di euro 119,00, che può tener conto della presenza di periodi di stage all'interno dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS1

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati) , sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/corso, qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1 – Formazione	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/allievo, la gestione finanziaria dell'operazione viene gestita nel modo seguente:

a) per quanto riguarda la predisposizione del preventivo di spesa, si rinvia a Modalità di utilizzo dell'UCS 1;
b) per quanto riguarda il consuntivo di spesa, la spesa ammissibile a rendiconto è pari al seguente prodotto:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 0,80 (euro)

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.2 UCS2 - Formazione per laureati

L'UCS 2 costituisce la razionalizzazione del CUF 8 – Formazione post laurea - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva della razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazioni i dati analitici di rendicontazione di 25 operazioni di carattere formativo per laureati svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie.

- Al fine di definire la quota costo ora allievo dell'UCS, dal costo medio della voce B2.8 (€ 4,4465) è stata detratta la quota relativa alla assicurazione dei destinatari, che incide sul costo medio della voce nella misura pari al 9%, con un conseguente ammontare di € 0,80.

- Sulla base di quanto previsto per le operazioni prese in considerazione per l'analisi del dato storico ed ai fini della determinazione del costo unitario della voce B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, è stato preso a riferimento il 200% delle ore di formazione.

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione per laureati è risultato il seguente:

Costi diretti	139,970
Costi indiretti	8,500
Totale	148,470
Decurtazione 5%	141,047
Costo ora	**141,00**
UCS 2 (parte ora corso)	**141,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza d è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 2 – Formazione per laureati** è la seguente:

euro 141,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.3 UCS3 - Formazione nelle case circondariali

L'attività formativa svolta a favore della popolazione detenuta costituisce una forma di intervento consolidata nel panorama formativo regionale. Per le caratteristiche che ne contraddistinguono le modalità di attuazione, risulta opportuno definire una UCS che corrisponda agli aspetti di effettiva realizzazione.

L'UCS 3 corrisponde ad un parametro costo ora corso; ai fini delle definizione della UCS:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- In relazione ai dati analitici sopraindicati ed in funzione delle specifiche modalità di realizzazione delle operazioni a favore della popolazione detenuta:
  - non sono stati presi in considerazione i costi unitari relativi alle seguenti voci di spesa:
    - B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
    - B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti;
    - B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
    - C0 Costi indiretti.

- In relazione alla tipologia QBA ed ai fini della determinazione del costo unitario delle voci B2.1 Docenza, B2.2 Tutoraggio e B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, è stato preso a riferimento il 70% delle ore di formazione.

- In relazione alla tipologia Formazione permanente:
  - ai fini della determinazione del costo unitario delle voci B4.1 Direzione e B4.2 Coordinamento, è stato preso a riferimento il 60% delle ore di formazione;
  - ai fini della determinazione del costo unitario della voce B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, è stato preso a riferimento il 70% delle ore di formazione.

Ciò premesso, il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	103,64
Costi indiretti	0,00
Totale	103,64
Decurtazione 5%	98,46
Costo ora	**98,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	108,28
Costi indiretti	0,00
Totale	108,28
Decurtazione 5%	102,87

Costo ora	**102,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**formazione permanente**
Costo ora	98,00	102,00
costo medio	**100,00**	
UCS 3 (parte ora corso)	**100,00**	

Non viene prevista una parte di UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo. Tale parte valorizza, di norma, la partecipazione delle persone alla attività formativa; valore aggiunto che non diviene associabile all'UCS in questione ed alla tipologia di attività a cui si associa.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 3 e Modalità di trattamento dell'UCS3, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

All'**UCS 3** può essere associata una somma forfettaria a favore dei partecipanti a fronte della presenza certificata su registro ad almeno il 50% delle ore previste dal corso, al netto della prova finale.
La somma forfettaria è articolata nel modo seguente:

Attività in senso stretto (ore)	**Somma forfettaria**
120	180
150	225
200	300
300	450
400	600
500	750

La somma forfettaria è determinata con riferimento ad una indennità oraria ammontante a euro 1,50/ora, in coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia di ammissibilità della spesa alle attività finanziate dal Fondo sociale europeo.

Modalità di trattamento: la somma forfettaria è ammissibile a fronte della effettiva presenza dell'allievo almeno al numero minimo di ore stabilito in sede di avviso pubblico.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.4 UCS 4 – Formazione PON IOG

L'UCS 4 costituisce la riproposizione dell'UCS 1 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 4 è la seguente

euro 117,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 4 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

4.5 UCS 5 – Formazione PON IOG

L'UCS 5 costituisce la riproposizione dell'UCS 2 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 5 è la seguente

euro 146,25 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 5 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 5 e Modalità di trattamento dell'UCS5, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

4.6 UCS 6 – Formazione nell'apprendistato

L'UCS 6 era già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, derivando da quanto previsto dalla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, derivava direttamente dalla tabella standard di costi unitari n. 14 di cui alla DGR n. 2461/2010.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 6 articolato secondo le diverse modalità di attuazione della formazione all'interno dell'apprendistato è il seguente:

UCS 6 A - Apprendistato formazione	
Costi diretti	10,42
Costi indiretti	0,69
Totale	11,11
Decurtazione 5%	10,55
Arrotondamento	10,00
UCS	**10,00**
UCS 6 B - Apprendistato formazione FAD assistita	
Costi diretti	6,67
Costi indiretti	0,53
Totale	7,20
Decurtazione 5%	6,84
Arrotondamento	6,00
UCS	**6,00**
UCS 6 C - Apprendistato formazione FAD non assistita	
Costi diretti	4,17
Costi indiretti	0,15
Totale	4,32
Decurtazione 5%	4,10
Arrotondamento	4,00
UCS	**4,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 6

L'utilizzo dell'UCS 6 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
In relazione all'organizzazione didattica prevista dall'ordinamento regionale, l'UCS in questione trova applicazione rispetto a percorsi formativi che prevedono la partecipazione di un allievo.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente, tenuto conto che l'UCS costituisce un parametro di costo ora/allievo:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 6

L'UCS 6 subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa. Pertanto se, ad esempio, a fronte di un percorso formativo la cui durata prevista è pari a 120 ore ad una effettiva presenza dell'allievo interessato pari a 90 ore, il trattamento dell'UCS consiste nella rideterminazione del costo dell'operazione formativa che avviene nel modo seguente:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore di effettiva presenza al percorso formativo

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^^

4.7 UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

L'UCS 7 , già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 10 di cui alla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, costituiva una sintesi della tabella standard di costi unitari n. 13 di cui alla DGR n. 2461/2010.

Relativamente al CUF 10, sono state prese in considerazione le seguenti voci di spesa:
- B1.2 – Ideazione e progettazione;
- B2.1 – Docenza;
- B2.2 – Tutoraggio e FAD;
- B2.8 – Altre funzioni tecniche;
- B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata;
- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Il CUF 10 prevede l'esame dei dati storici relativi ai percorsi di qualificazione di base abbreviata – QBA - e dei percorsi post diploma PD.
Con riferimento alla voce di spesa B2.1 – Docenza, in relazione ai percorsi QBA è stato preso in considerazione il 70% delle ore di formazione; in relazione ai percorsi PD è stato preso in considerazione il prodotto derivante da 300 * 130 laddove 300 sono le ore di formazione d'aula e 130 i percorsi formativi presi in esame.
Con riferimento alla voce di spesa B2.2 – Tutoraggio e FAD, in relazione ai percorsi PD è stato preso in considerazione il prodotto derivante da 300 * 130 laddove 300 sono le ore di formazione d'aula e 130 i percorsi formativi presi in esame.
Con riferimento alla voce di spesa B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, è stato preso in considerazione il 120% delle ore di formazione, sia per i percorsi QBA che per i percorsi PD.

Ai fini dell'armonizzazione della metodologia complessivamente seguita nella determinazione delle UCS, si è prevista una quota finanziaria corrispondente ai costi indiretti determinate secondo le modalità stabilite dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'articolazione dell' UCS 7 è pertanto la seguente:

Costi diretti	98,56
Costi indiretti	5,97
Totale	104,53
Decurtazione 5%	5,23
Totale	99,30
Arrotondamento	99,00
UCS	**99,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 7

L'utilizzo dell'UCS 7 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente:

99,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 7

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 7 sono di carattere individuale pur se, di norma, è ammissibile la realizzazione dell'operazione con un numero partecipanti compreso tra 1 e 3.
Pertanto il riconoscimento dei costi sostenuti è ammissibile esclusivamente se almeno un allievo ha partecipato effettivamente almeno al numero minimo di ore previste dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento ai fini dell'ammissione alla prova finale;

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.8 - UCS 8 Formazione individuale personalizzata

Per la determinazione dell'UCS 8 – Formazione individuale personalizzata -, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	23,00
C0 Costi indiretti	3,45
Totale	26,45
Arrotondamento	26,00
UCS	**26,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 8

L'utilizzo dell'UCS 8 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 8 è determinato nel modo seguente:

– percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

– percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,00 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 8

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 8, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legate alla effettiva partecipazione dell'allievo alla soglia minima di ore di formazione previste dall'avviso o direttiva di riferimento, ove la condizione non sia rispettata non è ammissibile alcun costo.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.9 UCS 9 – Orientamento

L'UCS 9, già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 11 di cui alla DGR n. 514/2012.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

L'articolazione dell' UCS 9 è pertanto la seguente:

Costi diretti	43,25
Costi indiretti	6,48
Totale	49,73
Arrotondamento	49,00
UCS	**49,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 9

L'utilizzo dell'UCS 9 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 9 è determinato nel modo seguente:

49,00 * n° ore orientamento

Modalità di trattamento dell'UCS 9

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 9 possono essere di carattere collettivo o individuale. L'avviso o la direttiva di riferimento indica la modalità di attuazione dell'operazione che può pertanto essere:
- individuale;
- collettiva;
- individuale e collettiva.

Le operazioni di carattere collettivo o individuale e collettivo devono prevedere un numero minimo di partecipanti pari a almeno 5 unità; l'avviso o la direttiva di riferimento può prevedere livelli minimi di partecipazione anche superiori, fino a 8 unità.
Per quanto riguarda la parte svolta con carattere collettivo, il livello minimo di partecipazione richiesto ai fini della ammissibilità della partecipazione e finanziaria è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento. Il trattamento dell'UCS 9 in tale fattispecie è il seguente:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 9 – Orientamento	5	5	1/5
	6	6	1/6
	7	7	1/7
	8	8	1/8

Per quanto riguarda la parte individuale di partecipazione all'operazione, ai fini della ammissibilità dl finanziamento è richiesta la completa partecipazione del destinatario all'operazione, con l'esclusione di ogni forma di rideterminazione finanziaria.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^

4.10 UCS 10 – Percorsi IeFP

L'UCS 10 fa riferimento ai Costi unitari fissi – CUF – approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013.
Le previsioni della richiamata deliberazione sono totalmente recepite all'interno dell'UCS 9 la quale si articola nel modo seguente in funzione delle diverse modalità di attuazione della formazione all'interno di IeFP:

UCS	Modalità dell'attuazione formativa	Importo
UCS 10A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**euro 6,58**
UCS 10B	Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**euro 6,58**

Come evidenziato dalla richiamata deliberazione n. 777/2013, ai fini della definizione dell'UCS 10A, è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo e giungendo in tal modo alla individuazione dell'allora CUF 13A, ora UCS 10A, di euro 6,58.

Per quanto riguarda l'UCS 10B, fa riferimento a operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP con specifici aspetti di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, l'allora CUF 13 B, ora UCS 10B, corrisponde all'allora CUF 13 A, ora UCS 10A.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 10A e dell'UCS 10 B e Modalità di trattamento dell'UCS 10A e dell'UCS 10B, si rinvia alle indicazione contenute negli avvisi pubblici o direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.11 UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica

L'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, svolti nell'ambito Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI) e nel quadro di quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con riferimento ai livelli di profilatura dei destinatari, previsti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'articolazione dell'UCS 10 è la seguente:

UCS	Livello di profilatura	Importo
UCS 11A	BASSO	**euro 200,00**
UCS 11B	MEDIO	**euro 300,00**
UCS 11C	ALTO	**euro 400,00**
UCS 11D	MOLTO ALTO	**euro 500,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 11

L'utilizzo dell'UCS 11, nelle articolazioni sopraindicate, avviene nell'ambito dei tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI); può inoltre avvenire ove previsto dall'avviso o direttiva di riferimento, anche prescindendo dalla corrispondenza ai livelli di profilatura.

Modalità di trattamento dell'UCS 11

La somma forfettaria derivante dalla articolazione indicata dell'UCS 11 è ammissibile a fronte della effettiva realizzazione del tirocinio, con la partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto dal progetto di tirocinio.

È considerato effettivamente effettivamente realizzato il tirocinio che non conduce alla partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto qualora ciò derivi da una delle seguenti cause:
- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

In presenza di tali situazione, la somma forfettaria spettante è ammissibile.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.12 UCS 12 – Formazione professionalizzante

L'**UCS 12** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:
- 200 ore di formazione d'aula;
- 200 ore di stage in impresa.

L'UCS 12 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 12B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo
- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 12 A** è pari a **euro 4.000;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 12 B** è pari a **euro 1.715.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano
- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realtà, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 12B.

Modalità di utilizzo delle UCS 12A e 12B

L'applicazione delle UCS 12A e 12B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente
- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 12A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 12B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 12 A e 12B

La configurazione delle UCS 12 A e 12 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.13 - UCS 13 - Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato

Per la determinazione dell'UCS 13 – Formazione individuale personalizzata Alto apprendistato-, al fine di sostenere la realizzazione di percorsi individuali di formazione per l'alto apprendistato e la ricerca, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor accademico con un'anzianità di servizio di 20 anni rappresentato da:

- un professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4
- un professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5
- un ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX.
- un ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo
- un ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo

Le tariffe orarie applicabili, costituenti l'UCS, sono state calcolate dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati. Le voci stipendiali che compongono il costo sono:

- stipendio annuo lordo compresa la tredicesima mensilità
- indennità integrativa speciale annua lorda compresa la tredicesima mensilità
- assegno aggiuntivo su 12 mensilità
- Oneri previdenziali a carico ateneo
- Irap.

Gli importi sono stati aumentati nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 13 articolato secondo le diverse forme di tutoraggio è il seguente:

UCS	Tipologia contrattuale	Importo
UCS 13A	professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4	**euro 87**
UCS 13B	professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5	**euro 64**
UCS 13C	ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX	**euro 48**
UCS 13D	ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo	**euro 39**
UCS 13E	ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)	**euro 32**

Modalità di utilizzo delle UCS 13

L'applicazione dell' UCS 13nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 13 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dall'importo massimo stabilito dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 13

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento .

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria; costi indiretti a tasso forfettario (15% dei costi diretti del personale)

^^^^^^^^^^

4.14 - UCS 14 – Indennità di mobilità sopra i 150 chilometri

L'UCS 14 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad una delle seguenti attività di carattere formativo:

- master post laurea,
- tirocini previsti da master delle università regionali,
- tirocini extracurriculari sul territorio del Friuli Venezia Giulia

a condizione che la sede principale di svolgimento dell'attività formativa disti almeno 150 chilometri dalla residenza del destinatario.

L'UCS 14 costituisce una somma forfettaria del valore di euro 500,00 su base mensile, determinata sulla base di indagine di mercato.

Modalità di utilizzo dell'UCS 14

L'applicazione dell'UCS 14 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente:

UCS 14 * n. mesi di durata dell'attività formativa di riferimento

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 14 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 14

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.15 - UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni

L'UCS 15 rappresenta una somma forfettaria finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di aggiornamento e manutenzione dei repertori regionali delle qualificazioni professionali.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la determinazione dell'UCS, si sono presi in considerazione i costi annui di un progettista di sesto livello e di un direttore della progettazione, con riferimento al contratto nazionale della formazione professionale. Nella definizione dell'UCS si è tenuto conto, per il 70%, del costo orario del progettista di sesto livello e, per il 30%, del costo orario del direttore della progettazione.

Attraverso la metodologia evidenziata, il **valore dell'UCS 15 è pari** a euro 31,60 che, in relazione alla prassi adottata, viene arrotondata **a euro 31,00**.

Modalità di utilizzo delle UCS 15

L'applicazione dell' UCS 15 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 15 * numero ore di impegno previste

Il numero delle ore di impegno previste deriva da quanto previsto dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 15

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.16 - UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative

L'UCS 16 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad attività di carattere formativo. L'UCS 16 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 16 costituisce una somma forfettaria su base mensile. I vari importi determinati ed indicati nella tabella che segue derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate. Le cifre decimali sono arrotondate all'intero inferiore.

Distanze		**Ore corso**						
Da Km	**a Km**	**Fino a 40**	**41 - 80**	**81 - 160**	**161 - 320**	**321 - 640**	**641 - 1280**	**1281 - 2000**
10	14	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15	20	€ 18,00	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,00
21	30	€ 21,00	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,00
31	40	€ 26,00	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,00
41	50	€ 31,00	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,00
51	60	€ 37,00	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,00
61	70	€ 44,00	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,00
71	80	€ 49,00	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,00
81	90	€ 57,00	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,00
91	100	€ 63,00	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 16

L'applicazione dell'UCS 16 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente con riferimento a ciascun allievo partecipante all'attività formativa:

UCS 16 * n. mesi di durata dell'attività formativa di riferimento

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 15 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 16

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.17 - UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria giornaliera per tirocini extracurriculari all'estero

L'UCS 17 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano tirocini extracurriculari all'estero. L'UCS 17 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 17 costituisce una somma forfettaria giornaliera mutuata completamente dal quadro di riferimento predisposto dall'Unione europea per il finanziamento di analoghi percorsi di mobilità finanziati attraverso programmi a gestione diretta.

L'articolazione della UCS 17 è la seguente:

UCS	Somma forfettaria giornaliera		
	Da 1 a 14 giorni	Da 15 a 60 giorni	Da 61 a 360 giorni
UCS 15 Austria	74	52	37
UCS 15 Belgio	74	52	37
UCS 15 Bulgaria	74	52	37
UCS 15 Svizzera	70	49	35
UCS 15 Cipro	77	54	39
UCS 15 Repubblica Ceca	74	52	37
UCS 15 Germania	67	47	34
UCS 15 Danimarca	86	60	43
UCS 15 Estonia	58	41	29
UCS 15 Grecia	70	49	35
UCS 15 Spagna	67	47	34
UCS 15 Finlandia	77	54	39
UCS 15 Francia	80	56	40
UCS 15 Croazia	58	41	29
UCS 15 Ungheria	70	49	35
UCS 15 Irlanda	80	56	40
UCS 15 Islanda	80	56	40
UCS 15 Liechtenstein	70	49	35
UCS 15 Lituania	58	41	29
UCS 15 Lussemburgo	77	54	39
UCS 15 Lettonia	67	47	34
UCS 15 Malta	67	47	34
UCS 15 Olanda	83	58	42
UCS 15 Norvegia	70	49	35
UCS 15 Polonia	70	49	35
UCS 15 Portogallo	64	45	32
UCS 15 Romania	70	49	35
UCS 15 Svezia	83	58	42
UCS 15 Slovenia	58	41	29
UCS 15 Slovacchia	67	47	34
UCS 15 Gran Bretagna	90	63	45
UCS 15 Paese Extra UE europeo	58	41	29
UCS 15 non europeo	90	63	45

Rispetto al quadro di riferimento dell'Unione europea che riguarda la mobilità all'interno dell'Unione e nei Paesi europei aderenti all'associazione per il libero scambio – Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein - si è ritenuto di prevedere una UCS per la mobilità in Paesi extra UE europei ed ina UCS per la mobilità in Paesi non europei.
Per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi extra UE europei, trova applicazione la somma forfettaria meno elevata all'interno del quadro di riferimento UE; per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi non europei, trova applicazione la somma forfettaria più elevata all'interno del quadro di riferimento UE. La scelta deriva dall'esame delle principali possibili destinazioni dei percorsi di mobilità e della omogeneità fra i contesti economici dei possibili Paesi ospitanti e dei Paesi UE a cui l'UCS prescelta fa riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 17

L'indennità viene calcolata tenendo conto dei giorni di permanenza all'estero del tirocinante - dal primo giorno di presenza presso la sede ospitante del tirocinio e fino all'ultimo giorno di presenza presso quella sede - e della diversificazione della somma forfettaria in relazioni ai periodi di permanenza all'estero. Pertanto, a titolo esemplificativo, nel caso di un tirocinio di sei mesi in Austria:

(74*14)+(52*46)+(37*120)= € 7.668 (indennità totale dovuta)

L'indennità così calcolata viene mensilizzata dividendo l'importo totale dovuto per il numero dei mesi di permanenza all'estero previsti. Pertanto l'indennità mensile nell'esempio di cui sopra è pari a :

7.668 (indennità totale dovuta)/6= € 1278

Modalità di trattamento dell'UCS 17

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS mensile è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla permanenza all'estero finalizzata alla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.18 - UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio

L'UCS 18 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi di viaggio e alloggio o che individua una indennità giornaliera a favore della persona che si reca in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per svolgere un colloquio di lavoro nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale.

L'UCS 18 è strutturata sulla base dei parametri e delle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea (Targeted job Mobility Schemes) denominata Your First EURES Job (YfEj).

L'UCS 18 si articola nel modo seguente in funzione delle diverse condizioni che ne determinano una diversa configurazione:

UCS	Descrizione	Condizioni per l'applicabilità	Importo
UCS 18A	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1	Spostamento della persona compreso tra 50 e 250 chilometri dalla residenza	**euro 100**
UCS 18B	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2	Spostamento della persona compreso tra 251 e 500 chilometri dalla residenza	**euro 250**
UCS 18C	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3	Spostamento della persona dalla propria residenza di oltre 500 chilometri	**euro 350**
UCS 17D	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 50/giorno**
UCS 18E	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 25/giorno**

Modalità di utilizzo delle UCS 18A, 18B, 18C

La modalità di utilizzo dell'UCS 17A, 17B, 17C è esclusivamente legata al calcolo della distanza intercorrente tra la residenza della persona interessata il luogo presso cui si tiene il colloquio di lavoro.

Modalità di trattamento delle UCS 18A, 18B, 18C

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E

La modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E è esclusivamente legata al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 18D, 18E

La configurazione dell'UCS 18D, 18E quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate per la definizione dell'UCS: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.19 - UCS 19- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi a carico della persona che si occupa in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio, limitatamente alla Norvegia e all'Islanda, nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale ed è mutuata dal quadro di riferimento relativo a tale tipologia di sostegno utilizzato dall'Unione europea per la realizzazione di programmi a gestione diretta.

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria erogata *una tantum* ad avvenuta collocazione lavorativa.
Il quadro complessivo dell'UCS 19, derivante corrispondente a quello dell'UE, è il seguente:

UCS	VALORE
UCS 15 Austria	1.025
UCS 15 Belgio	970
UCS 15 Bulgaria	635
UCS 15 Cipro	835
UCS 15 Repubblica Ceca	750
UCS 15 Germania	940
UCS 15 Danimarca	1.270
UCS 15 Estonia	750
UCS 15 Grecia	910
UCS 15 Spagna	890
UCS 15 Finlandia	1.090
UCS 15 Francia	1.045
UCS 15 Croazia	675
UCS 15 Ungheria	655
UCS 15 Irlanda	1.015
UCS 15 Islanda	945
UCS 15 Lituania	675
UCS 15 Lussemburgo	970
UCS 15 Lettonia	675
UCS 15 Malta	825
UCS 14 Olanda	950
UCS 15 Norvegia	1.270
UCS 15 Polonia	655
UCS 15 Portogallo	825
UCS 15 Romania	635
UCS 15 Svezia	1.090
UCS 15 Slovenia	825
UCS 15 Slovacchia	740
UCS 15 Gran Bretagna	1.060

Modalità di utilizzo dell'UCS 19

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso al Paese presso cui è avvenuta la collocazione al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 19

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

5. Quadro riassuntivo delle UCS

Il quadro riassuntivo delle UCS previsto ed il loro ammontare è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 119,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 141,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 100,00 (ora corso) – euro 180, 225, 300, 450, 600, 750	– tabella standard – somma forfettaria
UCS 4 – Formazione PON IOG	– euro 117,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG	– euro 14,25 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita	 – euro 10,00 (ora corso) – euro 8,00 (ora corso) – euro 6,00 (ora corso)	 – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 99,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata	– euro 26,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 9 - Orientamento	– euro 49,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	 – euro 6,58 (ora corso) – euro 6,58 (ora corso)	 – tabella standard – tabella standard
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica		

– **UCS 11A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO	– euro 200,00	– somma forfettaria
– **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO	– euro 300,00	– somma forfettaria
– **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO	– euro 400,00	– somma forfettaria
– **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO	– euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 12 – Formazione professionalizzante		
– **UCS 12 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo	– euro 4.000,00	– somma forfettaria
– **UCS 12 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	– euro 1.715,00	– somma forfettaria
UCS 13 Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato		
– **UCS 13 A** - professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4	– euro 87,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
– **UCS 13 B** - professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5	– euro 64,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
– **UCS 13 C** - ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX	– euro 48,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
– **UCS13 D** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo	– euro 39,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
– **UCS 13 E** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)	– euro 32,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 14 – Indennità di mobilità over 150chilometri	– euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni	– euro 31,00 (costo ora)	– tabella standard
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Vedi paragrafo 4.16	– somma forfettaria
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria giornaliera per tirocini extracurriculari all'estero	Vedi paragrafo 4.17	– somma forfettaria
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio	Vedi paragrafo 4.18	– somma forfettaria
– **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1		
– **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2		
– **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3		
– **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro		

Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2		
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.19	– somma forfettaria

6. Campo di applicazione

Le UCS di cui al presente documento si applicano ove esplicitamente previsto dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente alla approvazione del presente documento.

Per quanto concerne procedure di attuazione già attivate al momento della pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione, l'applicazione delle UCS di cui al presente documento avviene con le corrispondenze di cui alla tabella che segue:

UCS	Procedure di attuazione attive
UCS 4 – Formazione PON IOG UCS 5 – Formazione PON IOG	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Le tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 3 sono le seguenti: – Operazioni per la qualificazione di base abbreviata – Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale – Operazioni formative per l'apprendimento permanente
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. La tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 6 è la seguente: – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
UCS 9 - Orientamento	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. La tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 8 è la seguente: – Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL PON IOG FVG FVG Progetto giovani FVG Progetto occupabilità Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni –
UCS 14 – Indennità di mobilità sopra i 150 chilometri	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità*

	Direttive per la realizzazione delle attività delle Università previste da PIPOL per la FASCIA 4 , emanate con decreto n. 4360/LAVFOR.FP/2014 del 30 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni;
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Le tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 16 sono le seguenti: – Operazioni per la qualificazione di base abbreviata – Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale – Operazioni formative per l'apprendimento permanente – Formazione professionalizzante – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria giornaliera per tirocini extracurriculari all'estero	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero), emanate con decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 del 2 settembre 2014 e successive modifiche e integrazioni

7. Rideterminazione delle UCS

La Regione provvede alla rideterminazione delle UCS con cadenza biennale, sulla base degli indici ISTAT.

Per quanto concerne UCS derivanti da tariffe/unità di costo adottate dall'Unione europea nell'ambito di programmi comunitari a gestione diretta o che costituiscono il recepimento di unità di costo individuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della realizzazione di Programmi Operativi Nazionali (PON), la Regione provvede al recepimento di eventuali variazioni/integrazioni adottate dall'Unione europea o dal Ministero.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_5_1_DGR_61_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2018, n. 61

DLgs. 99/2004. Linee di indirizzo per l'accertamento del possesso dei requisiti inerenti la qualifica di imprenditore agricolo professionale. Modifica DGR 798/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e successive modifiche, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38 e, in particolare, la disciplina della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP);
VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 99/2004, che prevede i criteri generali cui le Regioni devono attenersi ai fini dell'accertamento della qualifica di imprenditore agricolo professionale ai fini dell'applicazione della normativa statale;
VISTO altresì l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 99/2004, che attribuisce alle Regioni la competenza in merito all'accertamento del possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legislativo medesimo;
PRESO ATTO che, a seguito della soppressione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, con propria deliberazione 1 ottobre 2015 n. 1922 e successive modifiche i compiti istruttori inerenti la certificazione della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale sono stati attribuiti al Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
VISTA la propria deliberazione 15 aprile 2005, n. 798, che ha approvato alcune linee di indirizzo per l'accertamento del possesso dei requisiti inerenti la qualifica di imprenditore agricolo professionale;
PRESO ATTO che al punto n. 4 della deliberazione n. 798/2005 viene in particolare disciplinato il requisito inerente il reddito che deve essere posseduto dall'imprenditore agricolo professionale;
RISCONTRATO che l'attività istruttoria per il riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale, esercitata dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e dal Servizio sviluppo comparto agricolo, ha nel tempo evidenziato difficoltà, anche interpretative, nella valutazione del requisito inerente il reddito, in particolare nella determinazione e nella comparazione dei redditi agricoli e non agricoli;
VERIFICATO inoltre il contrasto tra la disposizioni relative al requisito del reddito di cui al punto n. 4 e quelle relative al punto n. 6 della deliberazione n. 798/2005, concernente le riduzioni per zone svantaggiate;
RITENUTO, pertanto, nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione Friuli Venezia Giulia, di modificare la deliberazione n. 798/2005 nella parte relativa ai criteri per la determinazione del reddito, sostituendo il vigente criterio del "volume di affari desunto ai fini I.V.A" con il criterio del "reddito globale da lavoro" come individuato dall'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 99/2004;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti locali, approvato con DPReg 27.08.2004, n. 277 e successive modifiche;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il punto 4ab) della deliberazione della Giunta regionale n. 798/2005 è soppresso.
2. Il punto 4 b) della deliberazione della Giunta regionale n. 798/2005 viene sostituito dal seguente:
<<4.b) In presenza di redditi di lavoro dipendente o autonomo o di altra natura e comunque extra agricoli, i medesimi non devono superare il cinquanta per cento del reddito globale da lavoro.
Nella determinazione del reddito derivante da attività agricole vengono computati eventuali redditi derivanti da attività agricole complementari, da aiuti agroambientali e agroforestali e da altre forme di integrazioni previste dalla legislazione.
Per l'imprenditore che opera nelle zone svantaggiate di cui alla direttiva CEE 75/273 e nell'intero territorio corrispondente alla soppressa provincia di Trieste il predetto requisito del cinquanta per cento del reddito globale da lavoro è elevato al settantacinque per cento.>>.
3. Il punto 4.f) della deliberazione della Giunta regionale 798/2005 è soppresso.
4. Il punto n. 6 della deliberazione della Giunta regionale 798/2005 è soppresso.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_5_1_DGR_64_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2018, n. 64
Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Invito all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa a presentare una proposta progettuale in attuazione della sottomisura 1.2 - Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione modifica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017 della quale si è preso atto con propria deliberazione del 1° dicembre 2017, n. 2375 ed, in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che, al paragrafo 8.2.1.3.2.1, prevede la tipologia di intervento della sottomisura 1.2 sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio

2016, n. 0141/Pres, (pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016), e modificato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 4 aprile 2017, n. 073/Pres.;
VISTA la propria deliberazione del 16 dicembre 2016, n. 2463 con cui è stato approvato l'invito all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA a presentare una proposta progettuale per l'accesso al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la sottomisura 1.2 - sostegno ad attività di informazione e progetti dimostrativi, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
PRESO ATTO della domanda di sostegno presentata sul SIAN da Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, codice 54250344105, CUAA 00485650311, corredata del Progetto di informazione e dimostrazione previsto all'articolo 7 dell'Invito;
PRESO ATTO del decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura n. 5079/AGFOR del 2 ottobre 2017 con cui si si dispone a favore di Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA la concessione di un sostegno di euro 1.497.789,59 (unmilionequattrocentonovantasettemilasettecento-ottantanove/59), trasmesso alla suddetta Agenzia con nota prot. 56909 del 5/10/2017;
CONSIDERATO che il cronoprogramma del Progetto prevede l'articolazione delle attività su un orizzonte temporale di 43 mesi;
PRESO ATTO che tale durata è conseguenza della necessità di condurre le prove sperimentali e i monitoraggi in campo su base pluriennale funzionalmente alla calibrazione ed alla validazione dei modelli previsionali da realizzare con il progetto e della necessità di sviluppare successivamente l'attività divulgativa;
RITENUTO di spostare il termine di conclusione del progetto e di modificare l'art. 21, comma 4, dell'Invito approvato DGR 2463/2016;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare la modifica all'Invito all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA a presentare una proposta progettuale per l'accesso al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la sottomisura 1.2 - sostegno ad attività di informazione e progetti dimostrativi, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, approvato con propria deliberazione n. 2463/2016, riportata al punto 2;
2. Il comma 4 dell'articolo 21 dell'Invito all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA a presentare una proposta progettuale per l'accesso al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la sottomisura 1.2 - sostegno ad attività di informazione e progetti dimostrativi, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013" viene sostituito dal seguente:
"4. Il progetto è concluso e rendicontato entro quarantatre mesi dalla data del provvedimento di concessione, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'art. 22."
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_5_1_ADC_AMB ENERGO AZ. AGR. BOGAR_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Concessione Azienda agricola Bogar Roberto.

La Ditta AZIENDA AGRICOLA BOGAR ROBERTO E ANDREA S.S, con sede in Via Gemina, 32 - 34070 Villesse (GO), ha chiesto in data 11/10/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,24 mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Villesse	12	394/1	24,45 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere

presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09/05/2018 con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Villesse, via Roma n. 16.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria è l'arch. Luigi Gellini.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal giorno 11/10/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Gorizia, 18 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_5_1_ADC_AMB ENERPN LUCCHETTA GIORGIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16, art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. - Concessione ditta Lucchetta Giorgio.

La Ditta LUCCHETTA GIORGIO, con sede in via Braide n. 17/2 - 33098 Valvasone Arzene (PN), ha chiesto in data 15.07.2015, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,4167, in maniera alternativa attraverso dispositivo mobile, mediante le seguenti opere di presa:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Zoppola	Fg. 21, Pcn. 130			0,059	41,67	irrigazione colture
Pz2	Casarsa della Delizia	Fg. 2, Pcn. 124 -125			0,011	41,67	irrigazione colture
Pz3	Casarsa della Delizia	Fg. 2, Pcn. 67			0,011	41,67	irrigazione colture
Pz4	Zoppola	Fg. 34, Pcn. 8			0,059	41,67	irrigazione colture
Pz5	Casarsa della Delizia	Fg. 1, Pcn. 28			0,011	41,67	irrigazione colture

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone, Via Oberdan 18 - 33170 Pordenone (PN), per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal giorno 03.03.2018 e pertanto fino al giorno 18.03.2018, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio dei Comuni di Casarsa della Delizia e Zoppola per trenta giorni con decorrenza dal 31.01.2018.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 7/2000, potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone, Via Oberdan 18 - 33170 Pordenone (PN) entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 19.04.2018, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Municipio di Casarsa della Delizia, in via Risorgimento n. 2.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è dott.sa Gabriella Prizzon, responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Giovanni Martin.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 20.07.2015, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 15 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_5_1_ADC_AMB ENERPN PIGHIN GIANNI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua. Ditta Pighin Gianni.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 53/AMB , emesso in data 10.01.2018, è stato assentito alla ditta Pighin Gianni (PN/RIC/2722_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,267 (pari a l/sec. 26,70) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante quattro pozzi localizzati su i terreni al foglio 18, mappale 669; foglio 11, mappale 140; foglio 11, mappale 168 e foglio 9, mappale 105 del comune censuario di Zoppola (Pn), assentito a Pighin Antonio con decreto n. LL.PP./274/IPD VARIE dd. 10.05.2006.
Pordenone, 15 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_5_1_ADC_AMB ENERPN ZARATTINI STEFANO SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. - Concessione soc. agricola Zarattini Stefano Srl.

La SOCIETA' AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.r.l., con sede in San Vito al Tagliamento (PN), località Patocco n. 16/A, ha chiesto, in data 02/01/2018, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,20 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
San Vito al Tagliamento	28	129	20,0 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/05/2018, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede della Ditta, in San Vito al Tagliamento - località Patocco n. 16/A.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Giovanni Martin.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 15 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_5_1_ADC_AMB ENERUD EURO PROMOS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Concessione derivazione d'acqua Euro&Promos FM Spa.

La ditta "EURO&PROMOS FM S.P.A.", con sede in Comune di Udine, Via Zanussi n. 11/13, ha chiesto, in data 28/12/2017, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Udine	70	485	2,00 l/s	Irriguo aree verdi

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04/05/2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Udine.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott. Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal giorno 28/12/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 17 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_5_1_ADC_INF TERR UDINE 19 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica - Udine

Comune di Udine - Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Udine, con deliberazione consiliare n. 100 del 18 dicembre 2017, ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

18_5_1_ADC_SAL INT GRADUATORIA REG PROVV PEDIATRI 2018 _1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area servizi assistenza primaria

Graduatoria regionale provvisoria dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2018.

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009)

AVVERTENZE

Graduatoria

Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2018, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2017, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2017 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN.
Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ma è in facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato.
All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia segnalerà, all'Azienda sanitaria interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Rettifiche punteggi assegnati

Da controlli effettuati è emerso che alla dottoressa BUGGE' Concetta, per i periodi di attività svolta quale specialista pediatra presso strutture sanitarie pubbliche, il punteggio assegnato nella graduatoria regionale relativa all'anno 2017 è stato conteggiato in modo errato, causa un'anomalia del sistema informatizzato in uso. Pertanto il punteggio precedentemente attribuito, pari a punti 8,70, viene nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2018, assegnato correttamente in punti 7,80.

Istanze di riesame

I pediatri interessati potranno far pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste - entro il 30 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, eventuale istanza di riesame della loro posizione in graduatoria (art. 15, comma 8, dell'Accordo collettivo nazionale). La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito dell'istanza di riesame per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.
Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari:
dal lunedì al giovedì:
dalle ore 9.30 alle ore 15.30
il venerdì e i giorni prefestivi:
dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

Graduatoria regionale per i medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2018

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
1	MERLI	ANNA	**91,00**	CATANIA	CT
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	**58,85**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
3	BERSI	EMAD	**57,75**	LENO	BS
4	PAULON	GIANNETTO	**51,40**	UDINE	UD
5	CANCIANI	MARIO CANCIANO	**46,20**	UDINE	UD
6	TELLINI	GIUSEPPE	**44,50**	PALMANOVA	UD
7	CARBONE	TERESA	**39,10**	GORIZIA	GO
8	ANESE	GIAMPAOLO	**38,60**	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
9	PERNA	MARIO GIUSEPPE	**36,85**	ENNA	EN
10	MARTINO	ANGELA	**36,50**	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
11	VIOLINO	MARCO	**36,40**	UDINE	UD
12	TCHISTIAKOVA	OLGA	**35,20**	PADOVA	PD
13	CRICHIUTTI	GIOVANNI	**34,40**	MORUZZO	UD
14	DINARDO	MICHELE	**34,30**	CARDITO	NA
15	CALDERARO	MARIA	**30,70**	LUZZI	CS
16	PETTARIN	RODOLFA	**29,80**	OVARO	UD
17	PULELLA	ANTONIO	**29,65**	PORTOGRUARO	VE
18	ZAMBRUNI	MARA	**29,20**	PADOVA	PD
19	GUERRA	MATTIA	**27,95**	UDINE	UD
20	DAVANZO	RICCARDO	**26,75**	TRIESTE	TS
21	PIERUCCI	IPPOLITO	**26,10**	VIBONATI	SA
22	PACCHIONE	DARIO	**25,75**	SILVI	TE
23	CHIRIACO'	DAMIANO	**25,25**	ROMA	RM
24	DUCAPA	ELENA	**25,15**	TRIESTE	TS
25	COLONNA	FRANCO	**24,75**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
26	GUCCIARDINO	DANIELA	**24,40**	PALERMO	PA
27	PENNESI	MARCO	**24,05**	TRIESTE	TS
28	GABBIOTTI	ALESSANDRA	**24,00**	UDINE	UD
29	MINARDO	GRAZIA	**23,80**	PORDENONE	PN
30	FORCHI'	CATERINA	**23,80**	UDINE	UD
31	MORETTO	ERIKA	**23,65**	UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
32	COMUZZI	ANNAMARIA	**23,15**	RIVIGNANO	UD
33	DALLA BARBA	BEATRICE	**22,20**	PADOVA	PD
34	TORRE	GIULIANO	**21,90**	TRIESTE	TS
35	PUPPIN	FRANCESCO	**21,10**	PORDENONE	PN
36	CANDUSSO	MANILA	**20,70**	GRADO	GO
37	NOCERINO	AGOSTINO	**20,55**	UDINE	UD
38	GIACOMET	VANIA	**20,50**	PORTOBUFFOLE'	TV
39	CANTONI	LUIGI	**20,45**	UDINE	UD
40	RUNDO	RITA	**20,20**	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
41	BON	ANDREA	**20,20**	UDINE	UD
42	VITALITI	GIOVANNA	**20,10**	CATANIA	CT
43	OLIVO	GIGLIOLA	**20,00**	MONFALCONE	GO
44	STASOLLA	SALVATORE	**19,70**	GRAVINA IN PUGLIA	BA
45	MARRONE	GIUSEPPINA	**19,60**	UDINE	UD
46	PALONI	GIULIA	**19,60**	TRIESTE	TS
47	PARODI	BENEDETTO	**19,55**	UDINE	UD
48	GENOVESE	STEFANIA	**19,55**	CATANIA	CT
49	COMICI	ALBERTO	**18,60**	TAVAGNACCO	UD
50	TABACCO	FABRIZIA	**17,80**	ROMA	RM
51	SPACCARELLI	PATRIZIA	**17,45**	TRIESTE	TS
52	MARZINI	STEFANO	**17,40**	PADOVA	PD
53	CATTAROSSI	LUIGI	**17,20**	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
54	RANIERI	MARCO	**17,00**	SAN DONA' DI PIAVE	VE
55	RABUSIN	MARCO	**16,85**	TRIESTE	TS
56	CALANDRA	ROSALINDA	**16,60**	CATANIA	CT
57	VERNUCCIO	DANIELA	**16,60**	UDINE	UD
58	MELLI	PAOLA	**16,35**	UDINE	UD
59	NARCISO	VALERIA	**16,35**	ACERRA	NA
60	FARINA	MARIA IMMACOLATA	**16,25**	PADOVA	PD
61	DE ZEN	LUCIA	**16,10**	PORDENONE	PN
62	CROCCO	STEFANIA	**16,00**	RENDE	CS
63	NASSIMBENI	GRAZIELLA	**15,90**	TOLMEZZO	UD
64	LINCETTO	ORNELLA	**15,80**	FRANCIA	EE
65	ROSSO	ILARIA	**15,80**	UDINE	UD
66	NERI	ELENA	**15,60**	TRIESTE	TS
67	BOJANIN	JELENA	**15,45**	MILANO	MI
68	VENTURA	GIOVANNA	**15,45**	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
69	CHIACIG	GRAZIA MARIA	**15,40**	UDINE	UD
70	DI LEO	GRAZIA	**15,20**	TRIESTE	TS
71	ZANATTA	MANUELA	**15,20**	TAVAGNACCO	UD
72	BONUTTI	ANNAMARIA	**14,95**	VICENZA	VI
73	MIANI	MARIA PAOLA	**14,70**	UDINE	UD
74	FORTUNATI	PAOLO	**14,60**	VERONA	VR
75	PIVA	DANIELE	**14,55**	PADOVA	PD
76	PATARINO	FEDERICA	**14,25**	TREVISO	TV
77	ROSSETTO	ELENA	**13,70**	TRIESTE	TS
78	PANICO	MICHELE	**13,30**	NAPOLI	NA
79	MIORIN	ELISABETTA	**13,05**	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
80	TORRE	ANDREA	**13,00**	ROMA	RM
81	PANONTIN	ELISA	**13,00**	TRIESTE	TS
82	CARLIN	EVA	**12,95**	CONCORDIA SAGITTARIA	VE
83	GIORGI	RITA	**12,55**	TRIESTE	TS
84	MALORGIO	CRISTIANA	**12,45**	ALBOSAGGIA	SO
85	MILOCCO	CRISTINA	**12,45**	TRIESTE	TS
86	DRIUL	DANIELA	**11,25**	TAVAGNACCO	UD
87	PAHOR	TAMARA	**11,10**	TRIESTE	TS
88	GIGLIA	DOMENICA	**11,10**	TRIESTE	TS
89	MORETTI	VALENTINA	**11,00**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
90	PASSONE	EVA	**11,00**	TARCENTO	UD
91	SABATINI	LAURA	**10,80**	RAVENNA	RA
92	LENHARDT	ALESSANDRO	**10,65**	TRIESTE	TS
93	NARDUCCI	FABIO	**10,60**	CAGLIARI	CA
94	SALETTA	SUSANNA	**10,55**	GORIZIA	GO
95	TOMAT	MICAELA	**10,45**	UDINE	UD
96	FAVIA	ANNA	**10,30**	PORTOGRUARO	VE
97	PANEBIANCO	VALERIA	**10,25**	CATANIA	CT
98	URSO	LUIGINA	**10,25**	PADOVA	PD
99	FALESCHINI	ELENA	**10,10**	TRIESTE	TS
100	GIUSEPPIN	ISABELLA	**10,05**	PORTOGRUARO	VE
101	BIASOTTO	ELEONORA	**10,00**	PORDENONE	PN
102	SARETTA	FRANCESCA	**10,00**	PAGNACCO	UD
103	ZANOR	SONIA	**9,95**	FAGAGNA	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
104	BASSANESE	STEFANIA	**9,95**	TRIESTE	TS
105	COSSUTTA	OSVALDO	**9,95**	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
106	BOLGIA	LEONARDO	**9,85**	ROMA	RM
107	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	**9,75**	PADOVA	PD
108	PETAROS	PATRICIA	**9,70**	TRIESTE	TS
109	SACCARI	ALESSIA	**9,65**	TRIESTE	TS
110	FALVO	VINCENZO	**9,60**	LAMEZIA TERME	CZ
111	PUSIOL	ANNA	**9,55**	UDINE	UD
112	FERRANTELLI	GIUSEPPA	**9,55**	PALERMO	PA
113	PALOMBO	GIUSEPPE	**9,50**	NAPOLI	NA
114	PISANA	PAOLA	**9,45**	TRIESTE	TS
115	ELLERO	SERENA	**9,45**	TRICESIMO	UD
116	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	**9,40**	ROMA	RM
117	CADEL	ILARIA	**9,40**	UDINE	UD
118	GREGORUTTI	VIVIANA	**9,35**	PAGNACCO	UD
119	MICERA	MONICA	**9,35**	BELLUNO	BL
120	MATTIUZZO	MARTA	**9,25**	CESIOMAGGIORE	BL
121	RUSSO	GIUSTINA	**9,25**	OSIMO	AN
122	DON	BENEDETTA	**8,80**	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
123	DELOGU	ISABELLA	**8,70**	SASSARI	SS
124	BOITI	CRISTIANA	**8,65**	UDINE	UD
125	CICCIMARRA	EDMONDO	**8,60**	POZZUOLI	NA
126	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	**8,60**	REGGIO CALABRIA	RC
127	BET	ALESSANDRA	**8,50**	VITTORIO VENETO	TV
128	LUCANTONI	MARTA	**8,50**	PESCARA	PE
129	MANFRINA	MARIA	**8,40**	MESSINA	ME
130	VIDAL	ENRICO	**8,30**	TRICESIMO	UD
131	CALIPA	MARIA TERESA	**8,20**	STARANZANO	GO
132	GHAWIL	MILLAD ALSAID	**8,20**	UDINE	UD
133	GRAZZINA	NICOLETTA	**8,20**	VERONA	VR
134	VACCHER	SILVIA	**8,20**	PORTOGRUARO	VE
135	ROCHA	JUDITH	**8,20**	RONCEGNO	TN
136	GANIS	RAFFAELLA	**8,15**	CODROIPO	UD
137	TISCI	ANGELA	**8,05**	GRAVINA IN PUGLIA	BA
138	DI BENEDETTO	ANNA	**8,05**	PASIAN DI PRATO	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
139	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	**7,90**	SAN CATALDO	CL
140	BUGGE'	CONCETTA	**7,80**	CREMONA	CR
141	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	**7,75**	PARMA	PR
142	BRAIDA	FEDERICA	**7,65**	MORUZZO	UD
143	FRANZIL	ANNAMARTINA	**7,65**	TORINO	TO
144	TADDIO	ANDREA	**7,60**	TRIESTE	TS
145	KOMNINO	ZAMIRA	**7,10**	ROMA	RM
146	REA	MONICA	**7,10**	POMIGLIANO D'ARCO	NA
147	TRAVAN	LAURA	**7,05**	TRIESTE	TS
148	DEL TORRE	SILVIA	**7,05**	TAVAGNACCO	UD
149	TOSOLINI	RAFFAELLO	**7,05**	UDINE	UD
150	ZANCHI	CHIARA	**7,00**	TRIESTE	TS
151	CAVALLARO	CONCETTA	**6,75**	TRECASTAGNI	CT
152	GUGLIELMINO	ROSANNA	**6,70**	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
153	CATANIA	PIERA	**6,70**	FIRENZE	FI
154	PALMA	ELENA	**6,70**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
155	MINEN	FEDERICO	**6,70**	TRIESTE	TS
156	TOMMASINI	ALBERTO	**6,65**	TRIESTE	TS
157	DI CARO	STEFANIA	**6,60**	CASANDRINO	NA
158	TOLLER	INGRID	**6,55**	UDINE	UD
159	ALOSI	MASSIMO	**6,50**	MONTALBANO ELICONA	ME
160	FERRARO	ANTONELLA	**6,40**	ROMA	RM
161	CONFETTO	SANTINO	**6,40**	PALMA CAMPANIA	NA
162	SACCOMANDI	MARINA	**6,40**	NOTARESCO	TE
163	BULDINI	BARBARA	**6,25**	PORDENONE	PN
164	GIURICI	NAGUA	**6,15**	TRIESTE	TS
165	BIANCHI	ELENA	**5,80**	UDINE	UD
166	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	**5,75**	CHIOGGIA	VE
167	HAMMAD	FATMA	**5,75**	SAN SEVERO	FG
168	POLI	EMANUELA	**5,55**	TERAMO	TE
169	DE CUNTO	ANGELA	**5,40**	TRIESTE	TS
170	VENTURA	GIULIA	**5,40**	UDINE	UD
171	CHINELLO	MATTEO	**5,40**	TRIESTE	TS
172	COZZI	GIORGIO	**5,35**	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
173	MARCUZZI	ELENA	**5,30**	VILLA VICENTINA	UD
174	TINTI	SANDRO	**5,25**	CIVITAVECCHIA	RM
175	MUCERINO	JADA	**5,25**	NAPOLI	NA
176	SALIERNO	PATRIZIA	**5,25**	MUSILE DI PIAVE	VE
177	KENGNE WAFO	SEVERIN	**5,20**	LADISPOLI	RM
178	CLARIZIA	SERGIO	**5,15**	FIUME VENETO	PN
179	PASTORE	SERENA	**5,10**	GRADISCA D'ISONZO	GO
180	DA DALT	EVA	**5,00**	PALMANOVA	UD
181	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	**4,90**	TREVISO	TV
182	NICOSIA	SIMONETTA	**4,90**	BERGAMO	BG
183	MASCHIO	MASSIMO	**4,85**	MONFALCONE	GO
184	MORELLI	BARBARA	**4,85**	BRESCIA	BS
185	CONGIA	RICCARDO	**4,80**	CAGLIARI	CA
186	MARTELOSSI	STEFANO	**4,70**	GRADISCA D'ISONZO	GO
187	LODI	FABIO	**4,70**	CASTANO PRIMO	MI
188	BENSA	MARCO	**4,70**	GORIZIA	GO
189	PIRRONE	ANGELA	**4,70**	PORDENONE	PN
190	MASCARIN	MAURIZIO	**4,60**	CHIONS	PN
191	COSSETTINI	MICOL	**4,60**	REANA DEL ROIALE	UD
192	BUA	JENNY	**4,60**	TRIESTE	TS
193	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	**4,60**	PUTIGNANO	BA
194	BUSOLINI	EVA	**4,60**	UDINE	UD
195	L'ERARIO	INES	**4,60**	TRIESTE	TS
196	BIBALO	CRISTINA	**4,60**	PIEVE DI SOLIGO	TV
197	BIBALO	CHIARA	**4,60**	TRIESTE	TS
198	FASOLI	LOLITA	**4,55**	PAGNACCO	UD
199	TORNESE	GIANLUCA	**4,45**	TRIESTE	TS
200	ZERIAL	MARLENKA	**4,40**	GORIZIA	GO
201	SANNA	GIOVANNA	**4,30**	SASSARI	SS
202	SPAGNUT	GIULIA	**4,25**	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
203	STARC	META	**4,25**	TRIESTE	TS
204	GUERRA	MARIA PINA	**4,20**	MANFREDONIA	FG
205	CASALI	LAURA	**4,20**	FONTANAFREDDA	PN
206	CALLIGARIS	LORENZO	**4,20**	TRIESTE	TS
207	MASCHERONI	ELISABETTA	**4,20**	ROMA	RM
208	DAL BO	SARA	**4,15**	RAVENNA	RA
209	RABACH	INGRID	**4,15**	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
210	RIZZELLO	ELISA	**4,10**	TRIESTE	TS
211	LONDERO	MARGHERITA	**4,05**	UDINE	UD
212	PERINI	ROBERTO	**4,00**	UDINE	UD
213	ROMANO	MARIATERESA	**4,00**	AVERSA	CE
214	KIREN	VALENTINA	**4,00**	TRIESTE	TS
215	POSKURICA	IVONA	**4,00**	UDINE	UD
216	GIMMILLARO	ALESSIA	**4,00**	GEMONA DEL FRIULI	UD
217	CONTI NIBALI	ROBERTO	**4,00**	MESSINA	ME
218	LUBRANO	LUIGI	**4,00**	CODROIPO	UD

Elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
166	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	**5,75**		CHIOGGIA	VE
159	ALOSI	MASSIMO	**6,50**		MONTALBANO ELICONA	ME
8	ANESE	GIAMPAOLO	**38,60**		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
126	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	**8,60**		REGGIO CALABRIA	RC
104	BASSANESE	STEFANIA	**9,95**		TRIESTE	TS
188	BENSA	MARCO	**4,70**		GORIZIA	GO
3	BERSI	EMAD	**57,75**		LENO	BS
127	BET	ALESSANDRA	**8,50**		VITTORIO VENETO	TV
165	BIANCHI	ELENA	**5,80**		UDINE	UD
101	BIASOTTO	ELEONORA	**10,00**		PORDENONE	PN
197	BIBALO	CHIARA	**4,60**		TRIESTE	TS
196	BIBALO	CRISTINA	**4,60**		PIEVE DI SOLIGO	TV
124	BOITI	CRISTIANA	**8,65**		UDINE	UD
67	BOJANIN	JELENA	**15,45**		MILANO	MI
106	BOLGIA	LEONARDO	**9,85**		ROMA	RM
41	BON	ANDREA	**20,20**		UDINE	UD
72	BONUTTI	ANNAMARIA	**14,95**		VICENZA	VI
181	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	**4,90**		TREVISO	TV
142	BRAIDA	FEDERICA	**7,65**		MORUZZO	UD
192	BUA	JENNY	**4,60**		TRIESTE	TS
140	BUGGE'	CONCETTA	**7,80**		CREMONA	CR
163	BULDINI	BARBARA	**6,25**		PORDENONE	PN
194	BUSOLINI	EVA	**4,60**		UDINE	UD
117	CADEL	ILARIA	**9,40**		UDINE	UD
56	CALANDRA	ROSALINDA	**16,60**		CATANIA	CT
15	CALDERARO	MARIA	**30,70**		LUZZI	CS
131	CALIPA	MARIA TERESA	**8,20**		STARANZANO	GO
206	CALLIGARIS	LORENZO	**4,20**		TRIESTE	TS
5	CANCIANI	MARIO CANCIANO	**46,20**		UDINE	UD
36	CANDUSSO	MANILA	**20,70**		GRADO	GO
39	CANTONI	LUIGI	**20,45**		UDINE	UD
7	CARBONE	TERESA	**39,10**		GORIZIA	GO

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
82	CARLIN	EVA	**12,95**		CONCORDIA SAGITTARIA	VE
205	CASALI	LAURA	**4,20**		FONTANAFREDDA	PN
153	CATANIA	PIERA	**6,70**		FIRENZE	FI
53	CATTAROSSI	LUIGI	**17,20**		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
151	CAVALLARO	CONCETTA	**6,75**		TRECASTAGNI	CT
69	CHIACIG	GRAZIA MARIA	**15,40**		UDINE	UD
171	CHINELLO	MATTEO	**5,40**		TRIESTE	TS
23	CHIRIACO'	DAMIANO	**25,25**		ROMA	RM
125	CICCIMARRA	EDMONDO	**8,60**		POZZUOLI	NA
178	CLARIZIA	SERGIO	**5,15**		FIUME VENETO	PN
25	COLONNA	FRANCO	**24,75**		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
49	COMICI	ALBERTO	**18,60**		TAVAGNACCO	UD
32	COMUZZI	ANNAMARIA	**23,15**		RIVIGNANO	UD
161	CONFETTO	SANTINO	**6,40**		PALMA CAMPANIA	NA
185	CONGIA	RICCARDO	**4,80**		CAGLIARI	CA
217	CONTI NIBALI	ROBERTO	**4,00**		MESSINA	ME
191	COSSETTINI	MICOL	**4,60**		REANA DEL ROIALE	UD
105	COSSUTTA	OSVALDO	**9,95**		LIGNANO-SABBIADORO	UD
172	COZZI	GIORGIO	**5,35**		TRIESTE	TS
13	CRICHIUTTI	GIOVANNI	**34,40**		MORUZZO	UD
62	CROCCO	STEFANIA	**16,00**		RENDE	CS
180	DA DALT	EVA	**5,00**		PALMANOVA	UD
208	DAL BO	SARA	**4,15**		RAVENNA	RA
33	DALLA BARBA	BEATRICE	**22,20**		PADOVA	PD
20	DAVANZO	RICCARDO	**26,75**		TRIESTE	TS
169	DE CUNTO	ANGELA	**5,40**		TRIESTE	TS
61	DE ZEN	LUCIA	**16,10**		PORDENONE	PN
148	DEL TORRE	SILVIA	**7,05**		TAVAGNACCO	UD
123	DELOGU	ISABELLA	**8,70**		SASSARI	SS
138	DI BENEDETTO	ANNA	**8,05**		PASIAN DI PRATO	UD
157	DI CARO	STEFANIA	**6,60**		CASANDRINO	NA
70	DI LEO	GRAZIA	**15,20**		TRIESTE	TS
14	DINARDO	MICHELE	**34,30**		CARDITO	NA
122	DON	BENEDETTA	**8,80**		SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
86	DRIUL	DANIELA	**11,25**		TAVAGNACCO	UD
24	DUCAPA	ELENA	**25,15**		TRIESTE	TS
115	ELLERO	SERENA	**9,45**		TRICESIMO	UD
99	FALESCHINI	ELENA	**10,10**		TRIESTE	TS
110	FALVO	VINCENZO	**9,60**		LAMEZIA TERME	CZ
60	FARINA	MARIA IMMACOLATA	**16,25**		PADOVA	PD
198	FASOLI	LOLITA	**4,55**		PAGNACCO	UD
96	FAVIA	ANNA	**10,30**		PORTOGRUARO	VE
112	FERRANTELLI	GIUSEPPA	**9,55**		PALERMO	PA
160	FERRARO	ANTONELLA	**6,40**		ROMA	RM
30	FORCHI'	CATERINA	**23,80**		UDINE	UD
74	FORTUNATI	PAOLO	**14,60**		VERONA	VR
143	FRANZIL	ANNAMARTINA	**7,65**		TORINO	TO
28	GABBIOTTI	ALESSANDRA	**24,00**		UDINE	UD
136	GANIS	RAFFAELLA	**8,15**		CODROIPO	UD
48	GENOVESE	STEFANIA	**19,55**		CATANIA	CT
132	GHAWIL	MILLAD ALSAID	**8,20**		UDINE	UD
38	GIACOMET	VANIA	**20,50**		PORTOBUFFOLE'	TV
88	GIGLIA	DOMENICA	**11,10**		TRIESTE	TS
216	GIMMILLARO	ALESSIA	**4,00**		GEMONA DEL FRIULI	UD
83	GIORGI	RITA	**12,55**		TRIESTE	TS
116	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	**9,40**		ROMA	RM
164	GIURICI	NAGUA	**6,15**		TRIESTE	TS
100	GIUSEPPIN	ISABELLA	**10,05**		PORTOGRUARO	VE
133	GRAZZINA	NICOLETTA	**8,20**		VERONA	VR
118	GREGORUTTI	VIVIANA	**9,35**		PAGNACCO	UD
26	GUCCIARDINO	DANIELA	**24,40**		PALERMO	PA
204	GUERRA	MARIA PINA	**4,20**		MANFREDONIA	FG
19	GUERRA	MATTIA	**27,95**		UDINE	UD
152	GUGLIELMINO	ROSANNA	**6,70**		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
167	HAMMAD	FATMA	**5,75**		SAN SEVERO	FG
177	KENGNE WAFO	SEVERIN	**5,20**		LADISPOLI	RM
214	KIREN	VALENTINA	**4,00**		TRIESTE	TS
145	KOMNINO	ZAMIRA	**7,10**		ROMA	RM
92	LENHARDT	ALESSANDRO	**10,65**		TRIESTE	TS
195	L'ERARIO	INES	**4,60**		TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
64	LINCETTO	ORNELLA	**15,80**		FRANCIA	EE
187	LODI	FABIO	**4,70**		CASTANO PRIMO	MI
211	LONDERO	MARGHERITA	**4,05**		UDINE	UD
218	LUBRANO	LUIGI	**4,00**		CODROIPO	UD
128	LUCANTONI	MARTA	**8,50**		PESCARA	PE
141	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	**7,75**		PARMA	PR
84	MALORGIO	CRISTIANA	**12,45**		ALBOSAGGIA	SO
139	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	**7,90**		SAN CATALDO	CL
129	MANFRINA	MARIA	**8,40**		MESSINA	ME
173	MARCUZZI	ELENA	**5,30**		VILLA VICENTINA	UD
45	MARRONE	GIUSEPPINA	**19,60**		UDINE	UD
186	MARTELOSSI	STEFANO	**4,70**		GRADISCA D'ISONZO	GO
10	MARTINO	ANGELA	**36,50**		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
52	MARZINI	STEFANO	**17,40**		PADOVA	PD
190	MASCARIN	MAURIZIO	**4,60**		CHIONS	PN
207	MASCHERONI	ELISABETTA	**4,20**		ROMA	RM
183	MASCHIO	MASSIMO	**4,85**		MONFALCONE	GO
120	MATTIUZZO	MARTA	**9,25**		CESIOMAGGIORE	BL
58	MELLI	PAOLA	**16,35**		UDINE	UD
1	MERLI	ANNA	**91,00**		CATANIA	CT
73	MIANI	MARIA PAOLA	**14,70**		UDINE	UD
119	MICERA	MONICA	**9,35**		BELLUNO	BL
85	MILOCCO	CRISTINA	**12,45**		TRIESTE	TS
29	MINARDO	GRAZIA	**23,80**		PORDENONE	PN
155	MINEN	FEDERICO	**6,70**		TRIESTE	TS
79	MIORIN	ELISABETTA	**13,05**		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
184	MORELLI	BARBARA	**4,85**		BRESCIA	BS
89	MORETTI	VALENTINA	**11,00**		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
31	MORETTO	ERIKA	**23,65**		UDINE	UD
175	MUCERINO	JADA	**5,25**		NAPOLI	NA
59	NARCISO	VALERIA	**16,35**		ACERRA	NA
93	NARDUCCI	FABIO	**10,60**		CAGLIARI	CA
63	NASSIMBENI	GRAZIELLA	**15,90**		TOLMEZZO	UD
66	NERI	ELENA	**15,60**		TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
182	NICOSIA	SIMONETTA	**4,90**		BERGAMO	BG
37	NOCERINO	AGOSTINO	**20,55**		UDINE	UD
43	OLIVO	GIGLIOLA	**20,00**		MONFALCONE	GO
22	PACCHIONE	DARIO	**25,75**		SILVI	TE
193	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	**4,60**		PUTIGNANO	BA
87	PAHOR	TAMARA	**11,10**		TRIESTE	TS
154	PALMA	ELENA	**6,70**		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
113	PALOMBO	GIUSEPPE	**9,50**		NAPOLI	NA
46	PALONI	GIULIA	**19,60**		TRIESTE	TS
97	PANEBIANCO	VALERIA	**10,25**		CATANIA	CT
78	PANICO	MICHELE	**13,30**		NAPOLI	NA
81	PANONTIN	ELISA	**13,00**		TRIESTE	TS
47	PARODI	BENEDETTO	**19,55**		UDINE	UD
107	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	**9,75**		PADOVA	PD
90	PASSONE	EVA	**11,00**		TARCENTO	UD
179	PASTORE	SERENA	**5,10**		GRADISCA D'ISONZO	GO
76	PATARINO	FEDERICA	**14,25**		TREVISO	TV
4	PAULON	GIANNETTO	**51,40**		UDINE	UD
27	PENNESI	MARCO	**24,05**		TRIESTE	TS
212	PERINI	ROBERTO	**4,00**		UDINE	UD
9	PERNA	MARIO GIUSEPPE	**36,85**		ENNA	EN
108	PETAROS	PATRICIA	**9,70**		TRIESTE	TS
16	PETTARIN	RODOLFA	**29,80**		OVARO	UD
21	PIERUCCI	IPPOLITO	**26,10**		VIBONATI	SA
189	PIRRONE	ANGELA	**4,70**		PORDENONE	PN
114	PISANA	PAOLA	**9,45**		TRIESTE	TS
75	PIVA	DANIELE	**14,55**		PADOVA	PD
168	POLI	EMANUELA	**5,55**		TERAMO	TE
215	POSKURICA	IVONA	**4,00**		UDINE	UD
17	PULELLA	ANTONIO	**29,65**		PORTOGRUARO	VE
35	PUPPIN	FRANCESCO	**21,10**		PORDENONE	PN
111	PUSIOL	ANNA	**9,55**		UDINE	UD
209	RABACH	INGRID	**4,15**		TRIESTE	TS
55	RABUSIN	MARCO	**16,85**		TRIESTE	TS
54	RANIERI	MARCO	**17,00**		SAN DONA' DI PIAVE	VE

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
146	REA	MONICA	**7,10**		POMIGLIANO D'ARCO	NA
210	RIZZELLO	ELISA	**4,10**		TRIESTE	TS
135	ROCHA	JUDITH	**8,20**		RONCEGNO	TN
213	ROMANO	MARIATERESA	**4,00**		AVERSA	CE
77	ROSSETTO	ELENA	**13,70**		TRIESTE	TS
65	ROSSO	ILARIA	**15,80**		UDINE	UD
40	RUNDO	RITA	**20,20**		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
121	RUSSO	GIUSTINA	**9,25**		OSIMO	AN
91	SABATINI	LAURA	**10,80**		RAVENNA	RA
109	SACCARI	ALESSIA	**9,65**		TRIESTE	TS
162	SACCOMANDI	MARINA	**6,40**		NOTARESCO	TE
94	SALETTA	SUSANNA	**10,55**		GORIZIA	GO
176	SALIERNO	PATRIZIA	**5,25**		MUSILE DI PIAVE	VE
201	SANNA	GIOVANNA	**4,30**		SASSARI	SS
102	SARETTA	FRANCESCA	**10,00**		PAGNACCO	UD
51	SPACCARELLI	PATRIZIA	**17,45**		TRIESTE	TS
202	SPAGNUT	GIULIA	**4,25**		LIGNANO-SABBIADO RO	UD
203	STARC	META	**4,25**		TRIESTE	TS
44	STASOLLA	SALVATORE	**19,70**		GRAVINA IN PUGLIA	BA
50	TABACCO	FABRIZIA	**17,80**		ROMA	RM
144	TADDIO	ANDREA	**7,60**		TRIESTE	TS
12	TCHISTIAKOVA	OLGA	**35,20**		PADOVA	PD
6	TELLINI	GIUSEPPE	**44,50**		PALMANOVA	UD
174	TINTI	SANDRO	**5,25**		CIVITAVECCHIA	RM
137	TISCI	ANGELA	**8,05**		GRAVINA IN PUGLIA	BA
158	TOLLER	INGRID	**6,55**		UDINE	UD
95	TOMAT	MICAELA	**10,45**		UDINE	UD
156	TOMMASINI	ALBERTO	**6,65**		TRIESTE	TS
199	TORNESE	GIANLUCA	**4,45**		TRIESTE	TS
80	TORRE	ANDREA	**13,00**		ROMA	RM
34	TORRE	GIULIANO	**21,90**		TRIESTE	TS
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	**58,85**		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
149	TOSOLINI	RAFFAELLO	**7,05**		UDINE	UD
147	TRAVAN	LAURA	**7,05**		TRIESTE	TS
98	URSO	LUIGINA	**10,25**		PADOVA	PD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
134	VACCHER	SILVIA	**8,20**		PORTOGRUARO	VE
68	VENTURA	GIOVANNA	**15,45**		TRIESTE	TS
170	VENTURA	GIULIA	**5,40**		UDINE	UD
57	VERNUCCIO	DANIELA	**16,60**		UDINE	UD
130	VIDAL	ENRICO	**8,30**		TRICESIMO	UD
11	VIOLINO	MARCO	**36,40**		UDINE	UD
42	VITALITI	GIOVANNA	**20,10**		CATANIA	CT
18	ZAMBRUNI	MARA	**29,20**		PADOVA	PD
71	ZANATTA	MANUELA	**15,20**		TAVAGNACCO	UD
150	ZANCHI	CHIARA	**7,00**		TRIESTE	TS
103	ZANOR	SONIA	**9,95**		FAGAGNA	UD
200	ZERIAL	MARLENKA	**4,40**		GORIZIA	GO

18_5_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2560/2017 presentato il 12/12/2017
GN 2595/2017 presentato il 14/12/2017
GN 2597/2017 presentato il 14/12/2017
GN 2617/2017 presentato il 15/12/2017
GN 2618/2017 presentato il 18/12/2017
GN 2652/2017 presentato il 20/12/2017
GN 2658/2017 presentato il 20/12/2017
GN 2662/2017 presentato il 21/12/2017
GN 2663/2017 presentato il 21/12/2017
GN 2665/2017 presentato il 21/12/2017
GN 2666/2017 presentato il 21/12/2017
GN 2667/2017 presentato il 21/12/2017
GN 2677/2017 presentato il 22/12/2017
GN 2678/2017 presentato il 22/12/2017
GN 2679/2017 presentato il 22/12/2017
GN 2688/2017 presentato il 22/12/2017
GN 2691/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2692/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2693/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2697/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2698/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2701/2017 presentato il 27/12/2017
GN 2702/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2707/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2716/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2717/2017 presentato il 28/12/2017
GN 2718/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2721/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2/2018 presentato il 02/01/2018
GN 11/2018 presentato il 03/01/2018
GN 17/2018 presentato il 05/01/2018
GN 19/2018 presentato il 08/01/2018
GN 22/2018 presentato il 09/01/2018
GN 32/2018 presentato il 09/01/2018
GN 34/2018 presentato il 09/01/2018
GN 36/2018 presentato il 09/01/2018
GN 38/2018 presentato il 10/01/2018

18_5_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1913/2017 presentato il 07/12/2017
GN 1976/2017 presentato il 20/12/2017
GN 1977/2017 presentato il 20/12/2017
GN 1999/2017 presentato il 22/12/2017
GN 2017/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2020/2017 presentato il 29/12/2017
GN 2027/2017 presentato il 29/12/2017
GN 9/2018 presentato il 05/01/2018
GN 11/2018 presentato il 05/01/2018
GN 15/2018 presentato il 09/01/2018
GN 18/2018 presentato il 09/01/2018
GN 19/2018 presentato il 09/01/2018
GN 20/2018 presentato il 09/01/2018
GN 21/2018 presentato il 09/01/2018
GN 22/2018 presentato il 09/01/2018
GN 25/2018 presentato il 09/01/2018
GN 40/2018 presentato il 11/01/2018
GN 46/2018 presentato il 15/01/2018
GN 49/2018 presentato il 15/01/2018
GN 50/2018 presentato il 15/01/2018

18_5_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4937/2017 presentato il 07/12/2017
GN 5034/2017 presentato il 14/12/2017
GN 5098/2017 presentato il 19/12/2017
GN 5102/2017 presentato il 19/12/2017

GN 5103/2017 presentato il 19/12/2017
GN 5127/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5137/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5153/2017 presentato il 20/12/2017
GN 5158/2017 presentato il 21/12/2017
GN 5159/2017 presentato il 21/12/2017
GN 5208/2017 presentato il 22/12/2017
GN 5218/2017 presentato il 27/12/2017
GN 5219/2017 presentato il 27/12/2017
GN 5233/2017 presentato il 28/12/2017
GN 5243/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5244/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5293/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5294/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5295/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5301/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5302/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5303/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5304/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5305/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5306/2017 presentato il 29/12/2017
GN 5307/2017 presentato il 29/12/2017
GN 45/2018 presentato il 02/01/2018
GN 46/2018 presentato il 02/01/2018
GN 47/2018 presentato il 02/01/2018
GN 58/2018 presentato il 03/01/2018
GN 79/2018 presentato il 05/01/2018
GN 80/2018 presentato il 05/01/2018
GN 90/2018 presentato il 08/01/2018
GN 105/2018 presentato il 09/01/2018
GN 108/2018 presentato il 09/01/2018
GN 114/2018 presentato il 10/01/2018
GN 115/2018 presentato il 10/01/2018
GN 119/2018 presentato il 10/01/2018
GN 133/2018 presentato il 10/01/2018
GN 141/2018 presentato il 11/01/2018
GN 142/2018 presentato il 11/01/2018
GN 151/2018 presentato il 11/01/2018

18_5_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 11453/2015 presentato il 17/11/2015
GN 1009/2016 presentato il 29/01/2016
GN 1776/2016 presentato il 19/02/2016
GN 2539/2016 presentato il 10/03/2016
GN 3097/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3707/2016 presentato il 08/04/2016
GN 4659/2016 presentato il 04/05/2016
GN 5294/2016 presentato il 18/05/2016
GN 6350/2016 presentato il 15/06/2016
GN 6540/2016 presentato il 20/06/2016
GN 6758/2016 presentato il 23/06/2016
GN 7073/2016 presentato il 30/06/2016
GN 7183/2016 presentato il 05/07/2016
GN 7375/2016 presentato il 08/07/2016
GN 7739/2016 presentato il 18/07/2016
GN 8643/2016 presentato il 08/08/2016
GN 8664/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8666/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8699/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8700/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8703/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8704/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8772/2016 presentato il 11/08/2016
GN 8818/2016 presentato il 12/08/2016
GN 9353/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9356/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9357/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9785/2016 presentato il 12/09/2016
GN 10132/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10378/2016 presentato il 26/09/2016
GN 10887/2016 presentato il 06/10/2016
GN 11102/2016 presentato il 12/10/2016
GN 11106/2016 presentato il 12/10/2016
GN 11604/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11824/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11937/2016 presentato il 31/10/2016
GN 11959/2016 presentato il 31/10/2016
GN 11985/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12152/2016 presentato il 08/11/2016
GN 12161/2016 presentato il 08/11/2016
GN 12162/2016 presentato il 08/11/2016
GN 12219/2016 presentato il 09/11/2016
GN 12302/2016 presentato il 09/11/2016
GN 12373/2016 presentato il 10/11/2016
GN 12487/2016 presentato il 14/11/2016
GN 12572/2016 presentato il 16/11/2016
GN 12577/2016 presentato il 16/11/2016
GN 12598/2016 presentato il 17/11/2016
GN 12638/2016 presentato il 17/11/2016
GN 12646/2016 presentato il 17/11/2016
GN 12715/2016 presentato il 18/11/2016
GN 12747/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12754/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12758/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12769/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12770/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12776/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12870/2016 presentato il 23/11/2016
GN 13043/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13429/2016 presentato il 06/12/2016
GN 13433/2016 presentato il 06/12/2016
GN 13434/2016 presentato il 06/12/2016

GN 243/2017 presentato il 09/01/2017
GN 671/2017 presentato il 18/01/2017
GN 683/2017 presentato il 19/01/2017
GN 688/2017 presentato il 19/01/2017
GN 860/2017 presentato il 24/01/2017
GN 1033/2017 presentato il 26/01/2017
GN 1101/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1333/2017 presentato il 02/02/2017
GN 1334/2017 presentato il 02/02/2017
GN 1531/2017 presentato il 08/02/2017
GN 1594/2017 presentato il 09/02/2017
GN 1719/2017 presentato il 13/02/2017
GN 1831/2017 presentato il 15/02/2017
GN 1941/2017 presentato il 17/02/2017
GN 2240/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2340/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2460/2017 presentato il 01/03/2017
GN 2853/2017 presentato il 10/03/2017
GN 2854/2017 presentato il 10/03/2017
GN 2857/2017 presentato il 10/03/2017
GN 2858/2017 presentato il 10/03/2017
GN 2859/2017 presentato il 10/03/2017
GN 2860/2017 presentato il 10/03/2017
GN 2861/2017 presentato il 10/03/2017
GN 3269/2017 presentato il 21/03/2017
GN 3540/2017 presentato il 27/03/2017
GN 3614/2017 presentato il 28/03/2017
GN 3718/2017 presentato il 29/03/2017
GN 3719/2017 presentato il 29/03/2017
GN 3720/2017 presentato il 29/03/2017
GN 3774/2017 presentato il 30/03/2017
GN 4094/2017 presentato il 05/04/2017
GN 4095/2017 presentato il 05/04/2017
GN 4101/2017 presentato il 05/04/2017
GN 4201/2017 presentato il 07/04/2017
GN 4573/2017 presentato il 18/04/2017
GN 4884/2017 presentato il 27/04/2017
GN 4974/2017 presentato il 02/05/2017
GN 4978/2017 presentato il 02/05/2017
GN 4979/2017 presentato il 02/05/2017
GN 4980/2017 presentato il 02/05/2017
GN 5131/2017 presentato il 04/05/2017
GN 5254/2017 presentato il 05/05/2017
GN 5257/2017 presentato il 05/05/2017
GN 5332/2017 presentato il 09/05/2017
GN 5334/2017 presentato il 09/05/2017
GN 5337/2017 presentato il 09/05/2017
GN 5394/2017 presentato il 10/05/2017
GN 5713/2017 presentato il 17/05/2017
GN 5739/2017 presentato il 17/05/2017
GN 5759/2017 presentato il 17/05/2017
GN 5986/2017 presentato il 25/05/2017
GN 5987/2017 presentato il 25/05/2017
GN 6182/2017 presentato il 30/05/2017
GN 6530/2017 presentato il 08/06/2017
GN 6668/2017 presentato il 13/06/2017
GN 7460/2017 presentato il 30/06/2017
GN 7652/2017 presentato il 05/07/2017
GN 7655/2017 presentato il 05/07/2017
GN 7657/2017 presentato il 05/07/2017
GN 7658/2017 presentato il 05/07/2017
GN 7823/2017 presentato il 11/07/2017
GN 8335/2017 presentato il 21/07/2017
GN 8877/2017 presentato il 03/08/2017
GN 9143/2017 presentato il 09/08/2017
GN 9622/2017 presentato il 30/08/2017
GN 9935/2017 presentato il 07/09/2017
GN 10255/2017 presentato il 18/09/2017
GN 10256/2017 presentato il 18/09/2017
GN 10315/2017 presentato il 20/09/2017
GN 10316/2017 presentato il 20/09/2017
GN 10317/2017 presentato il 20/09/2017
GN 10318/2017 presentato il 20/09/2017
GN 10532/2017 presentato il 25/09/2017
GN 10556/2017 presentato il 26/09/2017
GN 10557/2017 presentato il 26/09/2017
GN 10559/2017 presentato il 26/09/2017
GN 10597/2017 presentato il 26/09/2017
GN 10769/2017 presentato il 29/09/2017
GN 10942/2017 presentato il 04/10/2017
GN 11013/2017 presentato il 05/10/2017
GN 11072/2017 presentato il 09/10/2017
GN 12215/2017 presentato il 09/11/2017
GN 12216/2017 presentato il 09/11/2017
GN 12965/2017 presentato il 28/11/2017
GN 12967/2017 presentato il 28/11/2017
GN 13005/2017 presentato il 29/11/2017
GN 13009/2017 presentato il 29/11/2017
GN 13010/2017 presentato il 29/11/2017
GN 13011/2017 presentato il 29/11/2017
GN 13014/2017 presentato il 29/11/2017
GN 13015/2017 presentato il 29/11/2017
GN 74/2018 presentato il 03/01/2018

18_5_1_ERR_ACR CONS DEL 565_ERRATA CORRIGE BUR 3

Errata corrige

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia - Ufficio di Presidenza. XI legislatura - Deliberazione 28 dicembre 2017, n. 564 (Estratto). Nomina del Responsabile per la transizione alla modalità operativa digitale. (Art. 17 del Dlgs. n. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione digitale).

Si rende noto che nell'oggetto della Deliberazione pubblicata sul BUR 3 del 17 gennaio 2018, nel sommario a pag. 3 e a pag. 78, anziché <<…n. 564…>>, deve correttamente leggersi <<…n. 565…>>.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

18_5_3_AVV_COM BASILIANO 35 PRGC_003

Comune di Basiliano (UD)
Avviso adozione variante n. 35 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 31.10.2017, è stata adottata la Variante n.35 al P.R.G.C., conseguente al progetto di 'Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione opere di irrigazione - Zona Vissandone - ulteriore intervento (B.I. 036/07)' e per modifiche all'art. 26 delle Norme di Attuazione;
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in argomento sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Basiliano, 15 gennaio 2018

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

18_5_3_AVV_COM FAGAGNA AGG REG COM TEL MOB_013

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di approvazione aggiornamento del regolamento comunale per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 16, comma 8, della L.R. 18.03.2011, n. 3

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 21.12.2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato l'aggiornamento del regolamento comunale per la telefonia mobile.
Fagagna, 18 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Paolo Martina

18_5_3_AVV_COM LAUCO 25 PRGC_016

Comune di Lauco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 25 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Viste la L.R. 23/02/2007, n. 5, la L.R. 25/09/2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. n. 086/Pres. del 26 marzo 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 17/01/2018, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante di livello comunale, n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale;
Che, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015, la Variante di livello comunale, n. 25 al P.R.G.C., completa in tutti i suoi elementi, unitamente alla delibera di adozione, saranno depositati, presso l'Ufficio Segreteria Comunale dal lunedì al venerdì, festività escluse ed in orario di apertura al pubblico, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.
Che perentoriamente entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni alla Variante di livello comunale n. 25 al P.R.G.C.; nel medesimo termine i proprietari potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo pretorio e sito comunale nonché sul B.U.R. del FVG.
Lauco, 22 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Gino Veritti

18_5_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE DET 401 INDENNITA ESPROPRIO_014

Comune di Reana del Rojale (UD)

Liquidazione indennità di esproprio, servitù di transito per le "Opere di raccolta e sgrondo delle acque meteoriche in Comune di Reana del Rojale - 3° e 4° lotto" - Determina n. 401 del 01.12.2017 CUP J82J11000230002.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

(omissis)

VISTO il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (omissis)

DETERMINA

(omissis)

di approvare il calcolo delle indennità complessive e a conguaglio relative ai lavori (omissis) e il pagamento a favore degli interessati e relativi immobili di seguito riportati:

Comune censuario di Reana del Rojale

1 - Foglio 10 mappale 379 sup. 95 mq
Foglio 10 mappale 380 sup. 80 mq
ditta: VENUTI OLIVO; nato a Reana del Roiale il 2/4/1939 Prop. per 1/1
indennità complessiva € 823,40 in acconto € 504,00 e a conguaglio € 319,40

2 - Foglio 10 mappale 178 sup. 50 mq
ditta: BASSI LINO SILVIO; nato in Venezuela il 20/4/1957 Prop. per 1/2 ZUANIGH RENATA; nata a Cividale del Friuli il 21/4/1960 Prop. per 1/2
indennità complessiva € 112,20 in acconto € 16,80 e a conguaglio € 95,40

3 - Foglio 10 mappale 45 sup. 60 mq
ditta: BASSI LINO SILVIO; nato in Venezuela il 20/4/1957 Prop. per 1/2 ZUANIGH RENATA; nata a Cividale del Friuli il 21/4/1960 Prop. per 1/2
indennità complessiva € 125,90 in acconto € 54,00 e a conguaglio € 71,90

4 - Foglio 10 mappale 382/383 sup. 810 mq
ditta: CALLIGARIS IDA; nata a Reana del Roiale il 20/2/1924 Prop. Per 1/1
indennità complessiva € 4.452,50 in acconto € 1.176,00 e a conguaglio € 3.276,50

5 - Foglio 10 mappale 382/383 sup. 810 mq
ditta: AZIANDA AGRICOLA VENUTI PIETRO Piazza della Chiesa ,7 Vergnacco Reana del Rojale P. IVA 00713590305
indennità complessiva € 3.435,00 in acconto € 784,00 e a conguaglio € 2.651,00

6 - Foglio 10 mappale 319 sup. 80 mq
ditta: CATTAROSSI MARIANGELA; nata a Udine il 28/12/1956 Prop. per 1/1

indennità complessiva € 776,25 in acconto € 1.134,00 e a conguaglio € -357,75

7 - Foglio 10 mappale 317
ditta: CATTAROSSI MARIANGELA; nata a Udine il 28/12/1956 Prop. per 1/1
indennità complessiva € 0,00 in acconto € 302,00 e a conguaglio € -302,00

8 - Foglio 10 mappale 498 sup. 30 mq
ditta: VENUTI GIAMPAOLO; nato a Reana del Roiale il 1/6/1942 Prop. per 1/1
indennità complessiva € 65,25 in acconto € 299,09 e a conguaglio € -233,84

9 - Foglio 9 mappale 651 sup. 180 mq
ditta: BASSI ATTILIO nato a Reana del Roiale il 29/8/1955 Prop. per 1/2 BASSI GIORGIO nato a Reana del Roiale il 10/3/1954 Prop. per 1/2
indennità complessiva € 990,50 in acconto € 1.110,40 e a conguaglio € -119,90

10 - Foglio 9 mappale 327 sup. 165 mq
ditta: BASSI LINO SILVIO; nato in Venezuela il 20/4/1957 Prop. per 1/1
indennità complessiva € 2.183,75 in acconto € 1.096,00 e a conguaglio € 1.087,75

11 - Foglio 9 mappale 326 sup. 95 mq
ditta: BASSI PAOLO; nato a Udine il 18/12/1964 Prop. per 1/1
indennità complessiva € 1.506,60 in acconto € 1.288,80 e a conguaglio € 218,60

12 - Foglio 10 mappale 319 sup. 220 mq
ditta: CATTAROSSI MARIANGELA; nata a Udine il 28/12/1956 Prop. per 1/1
indennità complessiva € 41,80 in acconto € 168,00 e a conguaglio € -126,20

13 - Foglio 9 mappale 318 sup. 13 mq
ditta: BASSI DINO nato a Reana del Roiale il 23/03/1959 Prop. per 1/3 BASSI FRANCO nato a Reana del Roiale il 03/11/1951 Prop. per 1/3 BASSI NICOLINO nato a Reana del Roiale il 22/02/1953 Prop. per 1/3
indennità complessiva € 93,05 in acconto € 42,00 e a conguaglio € 51,05

14 - Foglio 9 mappale 859 sup. 23 mq
ditta: BASSI DINO nato a Reana del Roiale il 23/03/1959 Prop. per 1/3 BASSI FRANCO nato a Reana del Roiale il 03/11/1951 Prop. per 1/3 BASSI NICOLINO nato a Reana del Roiale il 22/02/1953 Prop. per 1/3
indennità complessiva € 104,85 in acconto € 53,20 e a conguaglio € 51,65

15 - Foglio 9 mappale 856 sup. 28 mq
ditta: BASSI DINO nato a Reana del Roiale il 23/03/1959 Prop. per 1/3 BASSI FRANCO nato a Reana del Roiale il 03/11/1951 Prop. per 1/3 BASSI NICOLINO nato a Reana del Roiale il 22/02/1953 Prop. per 1/3
indennità complessiva € 110,75 in acconto € 53,20 e a conguaglio € 57,55

16 - Foglio 9 mappale 730 sup. 50 mq
ditta: BASSI DINO nato a Reana del Roiale il 23/03/1959 Prop. per 1/3 BASSI FRANCO nato a Reana del Roiale il 03/11/1951 Prop. per 1/3 BASSI NICOLINO nato a Reana del Roiale il 22/02/1953 Prop. per 1/3
indennità complessiva € 292,00 in acconto € 164,00 e a conguaglio € 128,00

17 - Foglio 9 mappale 314 sup. 32 mq
ditta: CATTAROSSI MARIANGELA; nata a Udine il 28/12/1956 Prop. per 1/1
indennità complessiva € 125,60 in acconto € 50,40 e a conguaglio € 75,20

18 - Foglio 9 mappale 313 sup. 60 mq
ditta: CATTAROSSI MARIANGELA; nata a Udine il 28/12/1956 Prop. per 1/1
indennità complessiva € 287,80 in acconto € 141,60 e a conguaglio € 146,20

19 - Foglio 9 mappale 312 sup. 100 mq
ditta: BASSI DINO; nato a Reana del Rojale il 23/03/1959 Prop. per 1/3 BASSI FRANCO; nato a Reana del Rojale il 03/11/1951 Prop. per 1/3 BASSI NICOLINO; nato a Reana del Rojale il 22/02/1953 Prop. per 1/3
indennità complessiva € 306,60 in acconto € 110,00 e a conguaglio € 196,60

20 - Foglio 9 mappale 311 sup. 275 mq
ditta: VENUTI ARIEDO; nato a Reana del Rojale il 2/03/1945 Prop. Per 1/1
indennità complessiva € 756,45 in acconto € 316,80 e a conguaglio € 439,65

21 - Foglio 9 mappale 310 sup. 85 mq
ditta: VENUTI DOMENICO; nato a Udine il 29/03/1970 Prop. Per 1/1
indennità complessiva € 211,15 in acconto € 47,60 e a conguaglio € 163,55

22 - Foglio 9 mappale 309 sup. 150 mq
ditta: VENUTI DOMENICO; nato a Udine il 29/03/1970 Prop. Per 1/1
indennità complessiva € 394,50 in acconto € 95,20 e a conguaglio € 299,30

23 - Foglio 9 mappale 626 sup. 300 mq
ditta: VENUTI OLIVO; nato a Reana del Rojale il 2/04/1939 Prop. Per 1/1
indennità complessiva € 836,60 in acconto € 220,80 e a conguaglio € 615,80

24 - Foglio 9 mappale 1472 sup. 630 mq
ditta: VENUTI ALESSANDRO; nato a Udine il 06/02/1989 Prop. Per 1/1
indennità complessiva € 1816,82 in acconto € 899,20 e a conguaglio € 917,62

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e smi il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

18_5_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO DET 252 INDENNITÀ ESPROPRIO_012

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Determinazione n. 252 del 19/12/2017 "Lavori di ampliamento palestra scolastica. Espropriazione per pubblica utilità". Ordine di deposito, a seguito condivisione, delle indennità determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 12, DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI

(omissis)

DETERMINA

1) di acquisire, per le motivazioni espresse in premessa e che qui s'intendono interamente richiamate, mediante successivo atto traslativo della proprietà nella forma del decreto di espropriazione l'immobile interessato dai lavori indicati in oggetto e censito al Catasto Terreni/Fabbricati - Comune di San Martino al Tagliamento (PN) al Fg. 5 - mapp.le 478 di mq. 260, della ditta catastale PALUMBO Mino (c.f. PLM MNI 74M07 I119C) nato il 07.08.1974 e MONTICO Laura (c.f. MNT LRA 80M60 I403C) nata il 20.08.1980, entrambi residenti a Casarsa della Delizia (PN) e comproprietari per la quota di ½ ciascuno dell'immobile interessato dai lavori indicati in oggetto;
2) di calcolare nella somma complessiva lorda di € 5.720,00.= l'indennità definitiva di esproprio per effetto del concordamento della stessa, manifestato dai comproprietari meglio sopra identificati espressamente con atto firmato in data 20.04.2017, e di cui se ne ordina il deposito presso il Servizio della Cassa DD.PP. S.p.a. - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste - Servizio Depositi Definitivi, in favore dei soggetti di cui al superiore punto 1);

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. Francesco Del Bianco

18_5_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO DET 265 INDENNITA ESPROPRIO_015

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Determinazione n. 265 del 21/12/2017 "Realizzazione di un parcheggio pubblico tra via Domanins e via Armentarezza.

Espropriazione per pubblica utilità”. Ordine di pagamento, a seguito condivisione, delle indennità determinate ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 12, DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI

(omissis)

DETERMINA

1) di acquisire, per le motivazioni espresse in premessa e che qui s’intendono interamente richiamate, mediante successivo atto traslativo della proprietà nella forma del decreto di espropriazione o di atto di cessione volontaria a rogito del segretario comunale dell’ente, dalla ditta NIZZETTO Katiuscia e VEGNADUZZO Andrea, entrambi residenti a San Martino al Tagliamento (PN) e comproprietari per la quota di ½ ciascuno dell’immobile interessato dal provvedimento di destinazione ad uso pubblico per area parcheggio pubblico e censito al Catasto Terreni - Comune di San Martino al Tagliamento (PN) al Fg. 10 - mapp.le 48 di mq. 370, della somma complessiva lorda di € 16.000,00.=, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d’imposta in applicazione dell’art.81, comma 1, lett. b) ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all’interno di zona omogenea “B2 - residenziali di completamento di recente formazione”, per un’indennità complessiva netta di € 12.800,00.= da suddividere tra i comproprietari in parti uguali;

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
dott. Francesco Del Bianco

18_5_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 45 PRGC_010

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Avviso di deposito relativo all’adozione variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale. Riqualificazione di un ambito in frazione di Bagnarola - V° lotto. Approvazione progetto definitivo ai sensi dell’art. 24 della LR 5/2007, dell’art. 11 del regolamento di attuazione DPR 086/Pres. e dell’art. 19 del DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

- Visto l’art. 24 della L.R. 23 febbraio 2007 n.5 e s.m.e.i.
- Visto il Regolamento di Attuazione - D.P.Reg. 086/Pres. del 20.03.2008
- Vista la L.R. 21 del 25.09.2015 e s.m. - art. 8;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 27.12.2017, esecutiva, è stata adottata la Variante puntuale n. 45 al Piano Regolatore Generale Comunale avente ad oggetto:
Riqualificazione di un ambito in frazione di Bagnarola - V° lotto.
Approvazione progetto definitivo ai sensi dell’art. 24 della L. 5/2007, dell’art. 11 del Regolamento di Attuazione D.P.R. 086/Pres. e dell’art. 19 del D.P.R. 327/2001.
Ai sensi della L.R. 21/2015 e s.m., art. 8, la predetta deliberazione di C.C., esecutiva, con i relativi elaborati di Piano, sono depositati presso il Servizio Tecnico comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a far data dal giorno 31.01.2018 e sino al giorno 13.03.2018 compreso.
Entro il periodo di deposito citato, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati alla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente .
Sesto al Reghena, 15 gennaio 2018

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

18_5_3_AVV_COM TOLMEZZO 112 PRGC_008

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 112 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015, che con deliberazione consiliare n. 3 del 11/01/2018 è stata approvata la Variante n. 112 al P.R.G.C., relativa alla realizzazione di una piattaforma territoriale per la logistica integrata.
Tolmezzo, 12 gennaio 2018

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

18_5_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE 18 PRGC_018

Comune di Trivignano Udinese (UD) - Ufficio Tecnico Urbanistica ed Edilizia Privata
Avviso di avvenuta approvazione della variante urbanistica di livello comunale n. 18 al PRGC ai sensi dell'art. 8, comma 5, della LR 25 settembre 2015, n. 21.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

con riferimento all'art. 8,comma 5, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21,

RENDE NOTO

che, con delibera del Consiglio Comunale n.° 35 del 29.11.2017, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi della legge è stata approvata la variante 18 al P.R.G.C;
Trivignano Udinese, 15 gennaio 2018

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
perito Comar Adriano

18_5_3_AVV_COM UDINE VERBALE CONF SERVIZI NUOVO STADIO FRIULI_019

Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente
L 147/2013, art. 1, commi 303-305 e L 96/2017, art. 62 - Ammodernamento e sviluppo dell'attività sportiva negli stadi italiani. Nuovo Stadio Friuli: inserimento attività complementari alle sportive. Verbale Conferenza di Servizi del 14 dicembre 2017 per la raccolta delle indicazioni sullo Studio di fattibilità (ai sensi artt. 14, comma 3, 14 bis comma 7 e 14 ter della L 241/90). Proponente: Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Dipartimento infrastrutture.

PREMESSO CHE:
- la società Udinese Calcio S.p.A., nella sua veste di Superficiaria dello Stadio "Friuli, ha chiesto a questa Amministrazione l'attivazione della procedura indicata all'art. 1, commi 303, 304 e 305 della Legge 147/2013, riguardante l'ammodernamento e lo sviluppo dell'attività sportiva negli stadi italiani, normativa recepita dalla Regione Friuli Venezia Giulia all'art. 3, comma 23, della L.R. 33/2015 e ss.mm.ii.;
- il comma 304 sopracitato prevede la semplificazione delle procedure amministrative e la previsione di modalità innovative di finanziamento al fine di favorire l'ammodernamento o la costruzione di impianti sportivi, con particolare riguardo alla sicurezza degli impianti e degli spettatori, attraverso la presenta-

zione, da parte del soggetto che intende realizzare l'intervento, al comune interessato di uno studio di fattibilità, a valere quale progetto preliminare e corredato di un piano economico-finanziario e dell'accordo con una o più associazioni o società sportive utilizzatrici in via prevalente.
- il Parlamento ha modificato il testo del comma 304 sopra riportato, con Legge n. 96 del 21 giugno 2017 (GURI n. 144 del 23.06.2017), e che pertanto, l'attuale norma prevede, ai fini del raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa, o della valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici, la costruzione di immobili con destinazioni d'uso diverse da quella sportiva, complementari o funzionali al finanziamento o alla fruibilità dell'impianto sportivo, con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale;
- il Comune, previa conferenza di servizi preliminare convocata su istanza dell'interessato in ordine allo Studio di fattibilità, ove ne valuti positivamente la rispondenza, dichiara il pubblico interesse della proposta, motivando l'eventuale mancato rispetto delle priorità di cui al comma 305 ed eventualmente indicando le condizioni necessarie per ottenere i successivi atti di assenso sul progetto;
- nel caso di impianti sportivi pubblici, la conferenza di servizi preliminare, nel rispetto delle procedure di affidamento previste dal codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, esamina comparativamente eventuali istanze concorrenti individuando quella da dichiarare di interesse pubblico e da ammettere alla conferenza di servizi decisoria. Il verbale conclusivo della conferenza di servizi preliminare è pubblicato nel sito internet istituzionale del comune e nel Bollettino Ufficiale della regione;
- sulla base dell'approvazione da parte della Conferenza dei Servizi preliminare, il soggetto proponente presenta al Comune il progetto definitivo. Il Comune, previa conferenza di servizi decisoria, alla quale sono chiamati a partecipare tutti i soggetti ordinariamente titolari di competenze in ordine al progetto presentato e che può richiedere al proponente modifiche al progetto strettamente necessarie, delibera in via definitiva sul progetto definitivo;
- gli interventi di cui al comma 304, laddove possibile, sono realizzati prioritariamente mediante recupero di impianti esistenti o relativamente a impianti localizzati in aree già edificate;
- sulla base di quanto deciso dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 252 del 5 luglio 2017, è stata presentata apposita richiesta di parere all'Autorità Nazionale Anticorruzione, circa l'applicabilità della procedura in oggetto allo Stadio Friuli, atteso che i lavori inerenti la ristrutturazione e gestione della struttura sportiva risultano essere stati recentemente chiusi e collaudati, attendendosi un riscontro, dato il ristretto termine per le fasi procedurali imposte dalle norme semplificatrici in premessa richiamate, entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta, decorso il quale termine l'Amministrazione comunale chiariva esplicitamente che ogni atto deliberativo sarebbe stato assunto prescindendo dal chiesto parere. In data 11.12.2017, con nota assunta al Protocollo generale del Comune sub PG/E 0123320, che al presente documento si allega, l'ANAC comunicava l'improcedibilità della richiesta.
RICORDATO che, nella materia de qua, è intervenuto anche il legislatore regionale, con la L.R. 33/2015, at. 3 commi 23 e 23 bis, prevedendo:
- l'applicazione anche in relazione a interventi ricadenti sul territorio regionale le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 303, 304 e 305, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- che l'approvazione del progetto definitivo da parte della Conferenza dei servizi decisoria sostituisce a ogni effetto, a eccezione dei provvedimenti riguardanti la titolarità dei beni, i visti, i pareri, le autorizzazioni e le concessioni di organi regionali o locali, costituisce, ove necessario, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.
PRECISATO CHE:
l'acquisizione di tutte le indicazioni sullo Studio di fattibilità si rende indispensabile in sede di Conferenza dei Servizi preliminare allo scopo di consentire all'Amministrazione Comunale di dichiarare il pubblico interesse della proposta, eventualmente indicando le condizioni necessarie per ottenere i successivi atti di assenso sul progetto;
VISTO:
lo Studio di fattibilità, datato 31.07.2017, a firma del progettista incaricato dalla società Udinese calcio spa, ing. Stefano Costantini e composto dal seguente elaborato:
"STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L'INSERIMENTO DI ATTIVITÀ COMPLEMENTARI ALLE SPORTIVE - NUOVO STADIO FRIULI!"
RICHIAMATA:
la L. 241/1990 e s.m.i. ed in particolare gli artt. 14, comma 3, 14 bis comma 7 e 14 ter;
CONSIDERATO CHE
- il Direttore del Dipartimento, ing. Marco Disnan, in data 16 ottobre 2017 con nota PG/U 0103535 del 16.10.2017, ha convocato la Conferenza di Servizi preliminare per la valutazione dello Studio di fattibilità "Nuovo Stadio Friuli: inserimento attività complementari alle sportive con i principi di cui alla lettera a) del comma 304 L. 147/13", specificando che, in caso di mancata partecipazione degli Enti e Soggetti invitati, ovvero in carenza di formale parere fornito per mezzo di canali riconosciuti, il chiesto parere sarebbe stato considerato come implicitamente assentito;

- gli atti progettuali sono stati inoltrati alle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza di Servizi di cui sopra;
TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO:
il giorno giovedì 14 dicembre 2017 ore 09.30 presso il Salone del Popolo sito in Palazzo d'Aronco - via Lionello n. 1 in Udine, si sono riuniti i rappresentanti invitati delle Amministrazioni ed Enti, nella persona individuata ed indicata a fianco dell'intestazione di ciascuna di queste:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Dott.ssa Magda Uliana, (delega con decreto n. 3567/AMB in data 22.11.2017)

UTI DEL FRIULI CENTRALE
Non presente, in quanto con comunicazione del 12.12.2017 PG/E 0123671 l'Ente in intestazione eccepiva la propria mancanza di competenza sull'argomento

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
S.E il Prefetto, dott. Vittorio Zappalorto

QUESTURA DI UDINE
Vice questore - dott. Luca Carocci

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI UDINE
Comandante: ing. Alberto Maiolo
Vice Comandante ing. Sergio Benedetti

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
non presente

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE
non presente

CONI - COMITATO REGIONALE FVG
arch Gianni Rossetti

ACEGASAPSAMGA SPA
Ing. Riccardo Rossanda, (delega prot. n. 0138790 in data 11/12/2017)

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
non presente

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA
Geom. Alessandra Biondin

UDINESE CALCIO SPA
Dott. Alberto Rigotto
Dott. Collavino Franco

L'ing. Marco DIsnan svolge le funzioni di Presidente come stabilito nella delibera n. 252 del 5 luglio 2017

L'arch. Agnese Presotto svolge le funzioni di Segretario verbalizzante.

Partecipa alla seduta e prende la parola il signor Sindaco prof. Furio Honsell.
Sono inoltre presenti i dott. Collavino e Rigotto della società Udinese Calcio e l'ing. Stefano Costantini quale incaricato della progettazione di fattibilità dell'intervento, allo scopo di fornire eventuali delucidazioni sullo Studio di fattibilità.
Il Presidente di Conferenza, in applicazione delle disposizioni di cui alle norme vigenti, chiede ai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti presenti, se intendano avvalersi degli strumenti informatici per la trasmissione del presente Verbale, restando inteso che il medesimo verrà trasmesso in copia cartacea alle Amministrazioni ed Enti che ne facciano richiesta.
Al termine dei preliminari adempimenti l'ing. Stefano Costantini è invitato ad illustrare i contenuti del

progetto in esame.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo stadio è collocato a Ovest della città di Udine, in una zona che, secondo la classificazione urbanistica, è distinta come "area per Attrezzature Collettive, destinata allo sport" (Area Psp), dove è possibile lo svolgimento di attività sportive, ma anche di altre opportune attività, non strettamente di pubblica utilità, ma opportune, in quanto complementari alle attività principali ivi previste.
L'area è facilmente raggiungibile dal centro cittadino di Udine e dal suo hinterland ed è ben servita dai trasporti pubblici urbani; lo stadio è inoltre facilmente accessibile dalla Regione e dall'area territoriale più vasta (Bacino Alpeadria: Veneto, Carinzia, Slovenia), attraverso l'Autostrada A4 che si collega, ad una distanza percorribile in 20 minuti di auto, all'aeroporto regionale di Trieste e in 60 minuti a quello di Venezia (oltre a quelli di Klaghenfurt e Lubiana, raggiungibili con tempi di percorrenza leggermente superiori).
La struttura quindi si presta bene ad ospitare anche manifestazioni di pubblico spettacolo quali concerti musicali.
Lo stadio è limitrofo al centro commerciale Città Fiera, al quartiere fieristico Udine Esposizioni, al parco del Cormor ed è inoltre ridossato al palazzetto dello Sport.
L'utilizzo dell'infrastruttura esistente per la creazione di attività di promozione e sviluppo del territorio, complementari e sinergiche a quelle delle aree sopra riportate è quindi fortemente auspicabile per rafforzare il network di tutte le attività già presenti, o previste sul territorio.

Vincoli e sostenibilità ambientale

Nel progetto generale di ristrutturazione dello stadio era già stata prevista la possibilità di possibili opere complementari nell'ottica di organizzazione di una moderna "casa dello sportivo", comoda sicura e accogliente sul modello dei più innovativi impianti europei.
Le opere necessarie per il completamento e la creazione degli spazi idonei all'esercizio delle funzioni ricordate, sono quindi quelle necessarie alla definizione delle diverse aree, quali: la creazione delle partizioni di separazione fra le diverse funzioni, le finiture di pavimenti e soffitti, gli impianti tecnologici per la climatizzazione, gli impianti sanitari e l'illuminazione, la finitura e gli allestimenti, per funzionalizzare le attività in maniera ottimale.
Quindi l'esecuzione di tali opere non interferisce con la struttura e le infrastrutture, che, nello stato di fatto attuale, sono già idonee alla realizzazione di tutti i lavori di completamento, né con l'aspetto architettonico esterno dell'impianto.
Non sono quindi necessari passaggi autorizzativi che richiedano valutazioni ambientali dovute ad altre opere che prevedano alterazioni architettoniche sulla parte esterna dell'edificio, dovute ai vincoli ambientali per la vicinanza al Cormor. Non sono altresì previste alterazioni e modifiche dello stato dei carichi che producano interferenze geologiche e neppure alterazioni per i fabbisogni energetici e di allacciamento ai servizi per forniture e scarichi, in quanto nel progetto erano già stati considerati i possibili impatti delle attività complementari.
Anche per quanto riguarda i possibili impatti di traffico e parcheggi l'area è dimensionata adeguatamente essendo comunque stata valutata per gli eventi sportivi che risultano di gran lunga più gravosi.
Per quanto riguarda le ricadute sociali sul territorio si ribadisce che si potranno avere notevoli benefici relativi alla ricaduta occupazionale, essendo le attività proposte ad alto impiego, e sociale diventando lo stadio un centro di aggregazione per tutta la popolazione.

Il nuovo progetto: organizzazione degli spazi, accessi, sostenibilità

Il Nuovo Stadio è stato completamente ristrutturato e messo a norma tramite la demolizione e completa ricostruzione delle curve e dei distinti laterali e prevede la possibilità di localizzare una serie di attività complementari a quelle sportive negli spazi sottotribuna.
Tali spazi sono organizzati su tre differenti livelli e per le citate attività sono complessivamente disponibili circa 16.000 mq, dei quali:
- circa 12.000 mq al livello 0, il piano inferiore rispetto al piano degli accessi, raggiungibile tramite le ampie scalinate realizzate sul terrapieno in corrispondenza di tutti i principali accessi e in alternativa dagli ascensori degli ingressi;
- circa 2.000 mq al livello 1, il piano degli accessi, raggiungibile direttamente dalle porte di ingresso;
- circa 2.000 mq al livello 1, il piano superiore al piano degli accessi raggiungibile tramite i gruppi scala e gli ascensori degli ingressi;

Tutti gli spazi risultano quindi facilmente accessibili e collegati in maniera facile e spesso diretta all'esterno o a luoghi sicuri. In sede di progetto definitivo potrà quindi essere presentata la richiesta di autorizzazione ai competenti organi tutori.

Definizioni delle attività complementari, lavori da realizzare, valenza territoriale e sociale delle attività previste

La Società proponente prevede di migliorare l'offerta di servizi disponibili presso il Nuovo Stadio Friuli, estenderla nel tempo, ora limitata alle poche ore delle partite, e razionalizzarne le funzioni per gli utenti;

tutto questo ipotizzando di collocare, negli spazi sotto le tribune, diverse attività complementari, sinergiche allo sport adatte a vitalizzare la struttura e razionalizzare la gestione della stessa.
Le nuove funzioni ipotizzate, che sono state considerate nello studio di fattibilità come ipotesi di lavoro, e che si debbono considerare indicative e suscettibili di possibili aggiustamenti, sono state comunque verificate con alcuni possibili gestori nell'ottica di ottenere che questo Studio di fattibilità sia realistico e sostenibile dal punto di vista economico.
Di seguito si riporta una breve descrizione delle attività ipotizzate:
Uffici: aree per i nuovi uffici del Coni, società sportive, area richieste dagli sponsor, da realizzarsi nella parte del livello superiore, più adatto perché ha la possibilità di avere luce naturale e deve essere raggiunto da meno pubblico;
Centro congressi: aperto alle esigenze del territorio;
Area museo: per creare uno spazio di esposizione sportiva del club calcistico cittadino, e delle eccellenze sportive regionali, musei didattici per bambini;
Spazi di promozione del territorio da concordare con CCIA e categorie per artigianato, Enogastronomia Turismo per disporre di una vetrina delle eccellenze del Friuli;
Area Hospitality: atta a migliorare l'accoglienza per gli eventi sportivi e culturali; Servizi: quali centri di medicina sportiva o di prevenzione e cura di varia natura poliambulatoriale, specialistica (es centro odontoiatrico), asili, scuole di musica o comunque spazi di intrattenimento musicale;
Ristorazione: bar caffè ristoranti senza limitazione alcuna di superficie;
Relax e tempo libero: palestre fitness, piscine sale giochi, aree feste per bambini
Spazi commerciali per l'abbigliamento: le attrezzature e le calzature sportive senza limitazioni di superficie; le altre categorie merceologiche dovranno essere compatibili con il territorio, con superfici da convenire con gli uffici del comune di Udine e comunque non oltre il 20%.
Le attività soprariportate potranno occupare una superficie pari a circa 16.000 mq, l'80% dei quali direttamente al livello -1.
In aggiunta o in alternativa alle funzioni sopra proposte, la società si dichiara disponibile a considerare la realizzazione di attività di servizio alla famiglia quali Asilo Nido e la possibilità di Nursery, durante gli eventi sportivi, eventualmente anche riguardanti il viciniore Palasport "Carnera".
Si rende inoltre disponibile a definire con l'Amministrazione e il territorio alcune modalità di utilizzo a beneficio pubblico, quali l'utilizzo a condizioni favorevoli delle strutture sportive (piscina e palestre) da parte delle scuole, e la messa a disposizione, per eventi particolari e limitati (15gg all'anno), degli spazi congressistici per il Comune di Udine.

Tutte le attività proposte dovranno essere progettate con la massima attenzione alla sostenibilità ambientale, al risparmio energetico e delle risorse e alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera. A titolo di esempio potranno essere istallati: impianto fotovoltaico, solare termico, pompe di calore, geotermia e comunque quanto altro possibile da concordare con l'Amministrazione comunale.
Le opere eventualmente assentite dovranno essere realizzate mediante progetti redatti nelle diverse fasi, sottoposti agli iter autorizzativi degli enti territoriali, alle previste procedure di deposito, collaudo e quant'altro prescritto dalle vigenti normative per ottenerne i permessi realizzativi in via preventiva, i collaudi e le agibilità ad opera completata.
Le opere saranno realizzate a cura della Società concessionaria e gestrice dell'impianto con l'eventuale supporto finanziario di istituti erogatori del credito, ad esempio Credito Sportivo.
Si prevede di realizzare un sistema di iniziative commerciali che risultino tali da rendere lo stadio maggiormente fruibile, senza che tali attività si sovrappongano a quelle esistenti nelle aree limitrofe, ma anzi mettendole a sistema con queste. Le attività previste potranno anche essere, sfruttandone il richiamo quale elemento riconosciuto e caratterizzato sul territorio, un concentratore ed amplificatore delle eccellenze friulane e costituire una vetrina di promozione dell'economia, ponendo a disposizione una serie di spazi per una vetrina per turismo enogastronomico e attività produttive locali.
La buona gestione e il buon mix delle attività dovrà quindi contribuire a produrre positive ricadute in termini occupazionali, di produzione di servizi per la collettività e di sinergia territoriale.
Studio di fattibilità economico finanziario
Alla base dell'investimento in oggetto viene manifestata dai proponenti la volontà di completare la realizzazione di un impianto sportivo moderno, sostenibile e multifunzionale, che possa essere fruibile 7 giorni su 7 chiaramente da sportivi, ma anche da aziende e famiglie. In un mercato non consolidato ed in un contesto economico incerto risulta infatti fondamentale cercare altre possibili fonti di ricavo, che possano assicurare flussi finanziari alternativi necessari ad alzare, o quantomeno mantenere, i livelli di competitività nel mercato di riferimento.
Da qui la proposta da parte dei proponenti di ottimizzare la fruibilità dello stadio attraverso l'implementazione di una nuova struttura multifunzionale, strettamente legata alla finalità dell'impianto (non necessaria alle attività sportive, ma opportuna per la gestione dell'impianto sportivo - come previsto

dalla delibera del Coni sull'impiantistica sportiva n. 1379 del 25.06.2008), che porterebbe all'effettivo e completo rinnovamento dello stadio Friuli, oltre che al raggiungimento di un miglior equilibrio economico-finanziario e alla valorizzazione del territorio sia in termini sociali, di ritorno di immagine, che occupazionali.

Approccio metodologico per l'elaborazione del conto economico prospettico

Il punto di partenza è rappresentato dai proponenti dall'individuazione dei ricavi e dei costi ascrivibili esclusivamente alla ristrutturazione dello Stadio Friuli, attraverso l'analisi dei ricavi e costi storici (un decennio), al fine di determinare il risultato d'esercizio derivante esclusivamente dal rinnovato Stadio Friuli, escludendo pertanto tutti i ricavi e costi legati esclusivamente alla gestione sportiva.

L'arco temporale ipotizzato è di cinque anni (a partire dalla Stagione Sportiva 16/17, fino alla Stagione Sportiva 20/21), poiché si ritiene, posteriormente a tale periodo, una stabilizzazione delle componenti di costo e di ricavo, che rendono superfluo l'ampliamento del periodo di monitoraggio.

E' poi stata fatta una proiezione economica relativa alla realizzazione delle nuove aree commerciali, le cui risultanze economiche sono state sommate al conto economico del solo nuovo stadio, andando ad evidenziare come attraverso la creazione di queste nuove aree si arriva al raggiungimento del complessivo equilibrio economico e finanziario, oltre che delle significative ricadute occupazionali per il territorio, che verranno analizzate in seguito, e di immagine per il territorio stesso.

Conto Economico ascrivibile alla ristrutturazione dello Stadio Friuli

Per la sua compilazione sono state analizzate ed individuate quelle voci di ricavo e di costo che risultano collegate direttamente o indirettamente alla ristrutturazione del nuovo Stadio, e per ciascuna di esse, viene rappresentata la modalità di quantificazione. Le voci sono: Ricavi da vendite abbonamenti, Ricavi da vendite biglietti, Ricavi da hospitality, Ricavi da merchandising, Ricavi da sponsor Stadio, Ricavi da altre sponsorizzazioni, Acquisto merci destinate alla rivendita, Servizi biglietteria e controllo accessi, Altre spese organizzazione gare/altri eventi, Spese manutenzione stadio, Provvigioni passive, Altri costi, Ammortamento Stadio.

Le nuove aree

Gli spazi complessivamente disponibili da destinare ad una serie di attività complementari a quelle sportive hanno una superficie di circa 16.000 mq, e sono suddivisi su 3 livelli.

Il totale complessivo degli investimenti previsti è ipotizzato in 17 milioni di Euro.

I lavori avranno una durata prevista di due anni. Tuttavia si ipotizza già nella SS 17/18 un avvio del 50% delle varie attività, che saranno a pieno regime a partire dalla SS 18/19.

Si sono analizzate le seguenti poste di ricavo e di costo, andando a verificare se ed in che misura risultano ascrivibili alla realizzazione delle nuove aree: Ricavi da vendite abbonamenti, Ricavi da vendite biglietti, Ricavi da hospitality, Ricavi da ingresso al museo, Ricavi da vendita merchandising, Ricavi da affitti aree commerciali (per una superficie di circa mq.12.000), Ricavi da sponsor Stadio, Ricavi da altre sponsorizzazioni, Acquisto merci destinate alla rivendita, Servizi biglietteria e controllo accessi, Spese manutenzione stadio, Spese di manutenzione nuove aree commerciali, Provvigioni passive, Salari, stipendi, compensi collaboratori e oneri sociali, Altri costi, Ammortamento Stadio, Ammortamenti relativi alle nuove aree commerciali, Saldo proventi e oneri finanziari.

Conclusioni sull'equilibrio economico

Secondo le analisi proposte all'Amministrazione Comunale, i costi totali previsti per la realizzazione delle opere accessorie sono compatibili con i ricavi che tali attività produrranno. Il risultato derivante dall'area commerciale, oltre ad essere pienamente sostenibile, al netto del risultato della gestione finanziaria e delle imposte, contribuirà equilibrare il risultato di periodo a partire dalla conclusione del terzo esercizio successivo all'attivazione a pieno regime delle attività commerciali in progetto.

La conferenza dei servizi prende atto delle conclusioni riportate dal proponente in ordine agli aspetti tecnici ed economici di compatibilità con i ricavi che le attività complementari produrranno.

Resta in carico all'Amministrazione comunale accertare la rispondenza del progetto a:

a) finalità di valorizzazione sociale, occupazionale e di valorizzazione del territorio inseriti nella proposta;

b) all'equilibrio finanziario della proposta formulata.

Al termine dell'illustrazione dei contenuti progettuali, conclusa la fase degli interventi nel merito degli stessi da parte dei convenuti alla presente Conferenza, i rappresentanti di Amministrazioni ed Enti presenti sono invitati a formulare il parere di competenza:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Dott.ssa Magda Uliana (delega con decreto n. 3567/AMB in data 22.11.2017)

Parere: Favorevole di massima. Si richiede la definizione, in sede di progettazione definitiva, dei parametri relativi a: aspetti urbanistici (stato di fatto e di progetto), aspetti viabilistici, aspetti commerciali e aspetti ambientali per valutarne gli effetti sul contesto territoriale in cui si collocano le nuove previsioni dello Studio di Fattibilità. Si propone di valutare l'opportunità di costituire un tavolo tecnico per la definizione condivisa del progetto definitivo.

Le indicazioni sopra riportate sono definite in dettaglio nel documento della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Infrastrutture e Territorio prot. 0133017/P del 14.12.2017 che si allega.

UTI DEL FRIULI CENTRALE
Non presente (comunicazione del 12.12.2017 PG/E 0123671)

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
S.E il Prefetto, dott. Vittorio Zappalorto
Parere: Favorevole di massima. Il parere sarà definito in maniera più puntuale in sede di presentazione del progetto definitivo, non potendosi in sede di esame di uno Studio di fattibilità analizzare compiutamente i futuri riflessi in termini di sicurezza e di ordine pubblico, le cui puntuali valutazioni potranno essere espresse solamente in presenza di un futuro progetto definitivo, a miglior scala di dettaglio.

QUESTURA DI UDINE
Vice questore - dott. Luca Carocci
Parere: Favorevole. Si danno alcune indicazioni di massima, da recepire in sede di progettazione definitiva, relative a:
insufficienza dei parcheggi presenti all'esterno della Dacia Arena in particolare nelle giornate in cui è previsto il match-day, con possibili pesanti ripercussioni sulla viabilità sia nella fase di pre partita che alla conclusione della stessa. E' ipotizzabile infatti che in occasione di incontri di calcio di cartello o in giornate sfavorevoli dal punto di vista meteorologico i locali di ristoro e per il tempo libero saranno molto frequentanti e ciò potrebbe aggiungersi ad un' importante affluenza di pubblico per un incontro di calcio particolarmente seguito. Parimenti dovrà essere garantita un'adeguata illuminazione delle aree destinate a parcheggio al fine di prevenire reati predatori. Nei giorni in cui ricorre il match- day dovranno effettuarsi controlli anche alle persone che accedono nelle zone dello stadio non interessate dall'evento sportivo, con un maggior impiego di addetti alla sicurezza che potranno avvalersi anche di strumentazioni ad hoc (per es. metal detectors o previsione di bussole per metal detectors). Ovviamente essendo prevedibile che all'esterno dell'impianto possano crearsi assembramenti di persone, dovranno essere predisposte delle barriere che non consentano un arrivo "in velocità" di veicoli.
E' necessario infine che vengano creati parapetti e protezioni lungo le vie di accesso (ponti o scale) che sporgono su spazi vuoti o pendenze.
Fatte salve ogni specifica, contingente e mirata misura che dovesse ritenersi necessaria a seguito di ulteriori esigenze di op.
Si propone, infine, di valutare l'opportunità di costituire un tavolo tecnico per esaminare di volta in volta i passaggi che condurranno alla stesura del progetto definitivo.

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI UDINE
Comandante: ing. Alberto Maiolo
Vice Comandante ing. Sergio Benedetti
Parere: Favorevole. Nonostante lo stato di approfondimento della progettazione presentata non entri nel dettaglio degli aspetti antincendio, così come previsto dal DM 07/08/2012, si esprime parere favorevole agli interventi proposti subordinatamente, una volta definite le attività soggette al DPR 151/2011, ad un progetto antincendio da cui emerga il rispetto delle specifiche normative di riferimento per singola attività e di eventuali situazioni di interferenza con l'attività sportiva.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
non presente

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE
non presente

CONI - COMITATO REGIONALE FVG
arch Gianni Rossetti
Parere: Favorevole. Il Studio di fattibilità corrisponde alle linee guida CONI.

ACEGASAPSAMGA SPA
Ing. Riccardo Rossanda (delega prot. n. 0138790 in data 11/12/2017)

Parere: Favorevole. AcegasApsAmga, in qualità di gestore delle reti di distribuzione gas e del servizio di illuminazione pubblica, chiede che in sede di progettazione definitiva vengano definiti i fabbisogni energetici al fine di verificare l'effettiva possibilità di fornitura gas eventualmente richiesta e vengano inoltre indicate le eventuali modifiche previste all'impianto di illuminazione pubblica.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
non presente

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA
Geom. Alessandra Biondin
Parere: Favorevole. Per quanto di competenza, si confermano le indicazioni richieste dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, da recepire in sede di progettazione definitiva

Stante la necessità di procedere alla valutazione dello Studio di fattibilità e quindi di pervenire all'esito dei lavori della Conferenza (raccolte dei pareri/nulla-osta sul Studio di fattibilità) nella stessa data di riunione, il Presidente Ing. Marco Disnan, tenuto conto di quanto espresso dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti convenuti, conviene con i presenti che con la firma del presente verbale le Amministrazioni ed Enti convenuti ratificano il termine per l'adozione della decisione conclusiva della Conferenza dei Servizi preliminare nella data di oggi, 14 dicembre 2017, ed approvano il presente verbale.

Vengono allegati al presente Verbale:

- decreto Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Ambiente e Energia n. 3567/AMB in data 22.11.2017;
- documento Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Infrastrutture e Territorio prot. 0133017/P del 14.12.2017;
- comunicazione da UTI Unione territoriale del Friuli Centrale del 12.12.2017 PG/E 0123671;
- delega da ACEGASAPSAMGA prot. n. 0138790 in data 11/12/2017;

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE:
ing. Marco Disnan

IL SEGRETARIO:
arch Agnese Presotto

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA:
dott.ssa Magda Uliana
(delega con decreto n. 3567/AMB in data 22.11.2017)

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO:
S.E il Prefetto, dott. Vittorio Zappalorto

QUESTURA DI UDINE
Vice questore, dott. Luca Carocci

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI UDINE
Comandante, ing. Alberto Maiolo
Vice Comandante, ing. Sergio Benedetti

CONI - COMITATO REGIONALE FVG:
arch. Gianni Rossetti

ACEGASAPSAMGA SPA:
ing. Riccardo Rossanda
(delega prot. n. 0138790 in data 11/12/2017)

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA:
geom. Alessandra Biondin

18_5_3_AVV_COM VERZEGNIS 1 DECR ESPROPRIO_001

Comune di Verzegnis (UD)

Decreto del Responsabile n. 1/18-E del 15/01/2018 (Estratto) - Lavori di realizzazione di una piattaforma per la gestione del cippato nella zona artigianale di Chiaulis a servizio dell'impianto di teleriscaldamento comunale.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata a favore del Comune di Verzegnis (c.f. 84001410301), ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà della ditta a fianco segnata:

fg. 13 map. 459 di mq 860 - prato 1 - R.D. 2,44 - R.A. 1,78
fg. 13 map. 463 di mq 70 - prato 1 - R.D. 0,20 - R.A. 0,14
fg. 13 map. 464 di mq 10 - prato 1 - R.D. 0,031 - R.A. 0,02
fg. 13 map. 467 di mq 1.610 - seminativo 1 - R.D. 6,24 - R.A. 4,57
fg. 13 map. 471 di mq 180 - seminativo 1 - R.D. 0,70 - R.A. 0,51
valore edificabile euro 13,50 al mq.
Indennità liquidata direttamente: euro 40.540,50
Ditta: Deotto Enzo n. Verzegnis (UD) 05/04/1943 prop. 1000/1000
(c.f. DTTNZE43D05L801M)

Artt. 2-3-4 (omissis).

Verzegnis, 15 gennaio 2018

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

18_5_3_AVV_COM ZOPPOLA 44 PRGC_011

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres. nonchè l'art. 25, comma 1, della L.R. 21/2015 ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 28.12.2017, esecutiva, avente ad oggetto "Adozione Variante n. 44 al P.R.G.C." è stata adottata la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres. la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Zoppola, 18 gennaio 2018

IL RESPONSABILE:
geom. Mario Geremia

18_5_3_CNC_AAS2 DATA SORTEGGIO COMP COMM 1 DIRIGENTE PROFESSIONI SANITARIE AREA RIABILITAZIONE_006

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina" - Gorizia

Pubblicazione data sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica - Area riabilitazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 5 marzo 2018, con inizio alle ore 9.00, presso la sede dell'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana-Isontina" - SOC Risorse Umane - Palmanova, fraz. Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissioni esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica - Area riabilitazione, indetto con decreto n.635 dd 15.12.2016, modificato con decreto n.8 dd 11.01.2017.

IL DIRETTORE SOC RISORSE UMANE:
dott.ssa Melissa Casarin

18_5_3_CNC_AAS2 DATA SORTEGGIO COMP COMM 4 DIRIGENTI MEDICINA CHIRURGIA ACCETTAZIONE URGENZA_004

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina" - Gorizia

Pubblicazione data sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per n. 4 posti di dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 12 marzo 2018, con inizio alle ore 9.00, presso la sede dell'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana-Isontina" - SOC Risorse Umane - Palmanova, fraz. Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissioni esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.4 posti di dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza indetto con decreto n. 747 del 21 dicembre 2017.

IL DIRETTORE SOC RISORSE UMANE:
dott.ssa Melissa Casarin

18_5_3_CNC_AAS2 GRADUATORIA 1 DIRIGENTE PROFESSIONI SANITARIE AREA PREVENZIONE_005

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina" - Gorizia

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica - Area prevenzione.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n.777 dd 28.12.2017, relativa al concorso pubblico a n.1 posto di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica - Area prevenzione, indetto con decreto n.635 dd 15.12.2016, modificato con decreto n.8 dd 11.01.2017.

1.	SPESSOT Tiziana	punti 80,190/100
2.	BOLZONELLO Carlo	punti 79,790/100
3.	BAIS Daniela	punti 74,850/100
4.	DEL BIANCO Flavio	punti 65,730/100

IL DIRETTORE SC RISORSE UMANE:
dott. Melissa Casarin

18_5_3_CNC_AAS3 GRADUATORIA 1 DIRIGENTE MEDICINA E CHIRURGIA URGENZA_009

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, afferente all'area medica e delle specialità mediche.

Si pubblica ai sensi dell'art.18, comma 6, del DPR 10.12.1997 n.483, la graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 294 del 28.11.2017.

CANDIDATI	GRADUATORIA	PUNTI/100
NADALUTTI GIULIA	1	84,350
FANZUTTI MAGDA	2	82,860
MARTINIS FLAVIA	3	80,850
ROVA CHIARA	4	78,210

E' risultato vincitore il candidato NADALUTTI GIULIA

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Pier Paolo Benetollo

18_5_3_CNC_AAS3 GRADUATORIA 1 DIRIGENTE MEDICINA INTERNA_007

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina interna, afferente all'area medica e delle specialità mediche.

Si pubblica, ai sensi dell'art.18, comma 6, del DPR 10.12.1997 n. 483, la graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 285 del 21.11.2017.

CANDIDATI	GRADUATORIA	PUNTI/100
PELLEGRINET MARCO	1	88,600
BERTIN NICOLE	2	85,380
PEZZUTTO FRANCESCA	3	84,230
LANZILOTTI VALENTINA	4	83,670
FANZUTTI MAGDA	5	83,400
PICCO LUCA	6	83,300
ROVA CHIARA	7	81,960
BARGHINI VALERIO	8	81,820
MARTINIS FLAVIA	9	81,710
GUADAGNI MARTINA	10	81,410
ZUTTION FRANCESCA	11	81,340
FAINI CLARA	12	80,450
BALDI CORRADO	13	78,260

E' risultato vincitore il candidato PELLEGRINET MARCO

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Pier Paolo Benetollo

18_5_3_CNC_AAS3 GRADUATORIA 1 DIRIGENTE PEDIATRIA_002

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente medico di Pediatria, afferente all'area medica e delle specialità mediche - Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 296 del 28.11.2017 e pubblicata ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 10.12.1997 n. 483.

CANDIDATI	GRADUATORIA	PUNTI/100
ROSSO ILARIA	1	85,530
LAPENNA ROBERTA	2	84,200
SALIS SIMONA	3	79,850
DEL PIN BARBARA	4	64,000

E' risultato vincitore il candidato ROSSO ILARIA

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Pier Paolo Benetollo

18_5_3_CNC_ASUITS SELEZIONE 3 COMPONENTI OIV_017

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Avviso di selezione pubblica, per titoli, per la nomina di n. 3 componenti esterni all'Amministrazione ai fini della costituzione dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (di seguito Asuits), di cui un componente con funzioni di Presidente.

Con il presente Avviso, approvato con decreto n. 43 del 17 gennaio 2018, è indetta una procedura comparativa per titoli finalizzata alla nomina di n. 3 componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (O.I.V.) dell'Azienda di cui uno con funzioni di Presidente.
Di seguito vengono riportate le funzioni dell'organismo Indipendente di Valutazione della performance:

- monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elaborazione di una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- comunicazione tempestiva delle criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Commissione di cui all'articolo 13 del Dlgs 150/2009 e s.i.m.;
- validazione della Relazione sulla performance di cui all'articolo 10 del predetto decreto e assicurazione di visibilità della stessa attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- garanzia della correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, secondo quanto previsto dal suddetto decreto, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- proposta all'organo di indirizzo politico-amministrativo della valutazione annuale dei dirigenti di vertice e dell'attribuzione ad essi dei premi;
- e' responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto n. 150/2009;
- promozione ed attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- verifica dei risultati e delle buone pratiche di promozione delle pari opportunità;
- cura della realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché della rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale, riferendone alla predetta Commissione;
- ogni altra competenza prevista dalla normativa vigente.

In applicazione del D.M. 2 dicembre 2016 e s.m.i. possono partecipare all'avviso coloro i quali possiedono i seguenti requisiti:

1. Requisiti di partecipazione

Condizione necessaria per la partecipazione alla procedura comparativa di nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance è che i soggetti, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature, risultino iscritti all'Elenco nazionale di cui all'art. 7, comma 1, del D.M. 2.12.2016 da almeno sei mesi e siano in possesso di tutti i requisiti previsti all'articolo 2 del DM 2.12.2016 e s.m.i..

L'incarico di Presidente dell'O.I.V. sarà affidato esclusivamente a soggetti iscritti nella fascia professionale 3 (trattandosi di Azienda con più di 250 dipendenti) in conformità a quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del D.M. 2.12.2016 e verrà attribuito dal Direttore Generale.

Nel caso in cui, dalla valutazione delle domande pervenute, risulti che nessun candidato appartenga alla fascia 3, si procederà alla riapertura dell'avviso dandone debita comunicazione agli istanti.

L'Azienda favorirà, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7, comma 7 del D.M. 2.12.2016, l'equilibrio di genere.

E' fatto integralmente salvo il rispetto delle ulteriori previsioni di cui al D.M. 2.12.2016 e s.m.i e della delibera Civit n. 12/2013 nelle parti che non contrastino con il D.M. 2.12.2016, nonché della normativa vigente in materia.

1 .1 Requisiti generali

- cittadinanza: possono essere nominati cittadini italiani e cittadini dell'Unione Europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti giudiziari iscritti nel casellario giudiziale. Le cause di esclusione operano anche nel caso in cui la sentenza definitiva disponga l'applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale.

1 .2 Requisisti di competenza ed esperienza

Titolo di studio

Il candidato deve essere in possesso di diploma di laurea (vecchio ordinamento) o laurea specialistica o laurea magistrale.

Esperienza

E' richiesto il possesso di comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni maturata presso pubbliche amministrazioni o aziende private, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nella pianificazione, nel controllo di gestione, nella programmazione finanziaria e di bilancio e nel risk management.

Assume rilievo l'esperienza già maturata nella qualità di Componente di O.I.V., anche presso altra Amministrazione, fermo restando quanto previsto dal punto 3.5, lett. i) della deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12/2013 in ordine alla rilevanza di una eventuale rimozione dall'incarico prima della scadenza.

1.3. Requisiti di integrità

- non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal libro secondo, titolo II, capo I, del codice penale;
- non aver riportato condanna nei giudizi di responsabilità contabile e amministrativa per danno erariale;
- non essere stato motivatamente rimosso dall'incarico di componente dell'O.I.V. prima della scadenza del mandato;
- non essere stato destinatario, quale dipendente pubblico, di una sanzione disciplinare superiore alla censura.

2. Dichiarazione assenza cause ostative alla nomina di componente O.I.V. (art. 14 comma 8, del D.Lgs n. 150/2009 e s.m.i. - delibera Civit n. 12/2013- Legge n. 190/2012).

Tale dichiarazione deve contenere:

- di non essere dipendente dell'ASUITs;
- di non rivestire incarichi pubblici elettivi;
- di non rivestire cariche in partiti politici;
- di non rivestire cariche in organizzazioni sindacali;
- di non avere rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni;
- di non essere stato dipendente dell'ASUITs nei tre anni precedenti la designazione;
- di non avere rivestito incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali nei tre anni precedenti la designazione;
- di non aver avuto rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni nei tre anni precedenti la designazione;
- di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;

- di non avere svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive presso l'ASUITs nei tre anni precedenti la designazione;
- di non trovarsi, nei confronti dell'ASUITs, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- di non avere riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
- di non essere responsabile della prevenzione della corruzione presso ASUITs;
- di non essere magistrato o avvocato dello Stato che svolge funzioni nello stesso ambito territoriale regionale o distrettuale in cui opera l'ASUITs presso cui deve essere costituito l'O.I.V.;
- di non avere svolto, se non episodicamente, attività professionale in favore o contro l'ASUITs;
- di non avere un rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il secondo grado con Dirigenti e dipendenti apicali in servizio presso l'ASUITs o con il vertice politico amministrativo;
- di non essere stato motivatamente rimosso dall'incarico di componente di un O.I.V. prima della scadenza del mandato;
- di non essere Componente del Collegio Sindacale o dell'Organo di Indirizzo dell'ASUITs.

L'assenza di tutte le situazioni di cui al presente punto deve essere oggetto di formale dichiarazione del candidato da allegare alla domanda.

3. Esclusività del rapporto (art. 8, comma 3, D.M. 2.12.2016)

Nessun componente può appartenere contemporaneamente a più Organismi Indipendenti di Valutazione (trattandosi di Azienda con più di mille dipendenti).

La condizione di non appartenere ad altri O.I.V. deve essere oggetto di formale dichiarazione del candidato da allegare alla domanda.

4. Scelta dei candidati e oggetto dell'incarico

La valutazione, finalizzata ad accertare capacità e competenze specifiche dei candidati, terrà conto del curriculum, della relazione di accompagnamento e dei titoli eventualmente presentati.

Non verrà stilata alcuna graduatoria di merito o per titoli, né vi sarà attribuzione di punteggi.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di far sostenere ai candidati un colloquio conoscitivo.

L'Azienda provvede a decretare formalmente la costituzione dell'O.I.V. la cui nomina dei componenti sarà effettuata sulle scelte motivate del Direttore Generale in merito agli aspiranti.

L'oggetto dell'incarico si riferisce ai compiti che la vigente normativa assegna all'O.I.V.

5. Durata del mandato

L'incarico avrà durata triennale con decorrenza dalla data indicata nel provvedimento di nomina.

L'incarico non è prorogabile ed è rinnovabile una sola volta previa procedura comparativa. A garanzia dell'indipendenza dell'O.I.V. non può essere prevista l'automatica decadenza dei componenti dell'O.I.V. in coincidenza con la scadenza dell'organo di indirizzo politico amministrativo
dell'Amministrazione che li ha designati.

L'incarico cessa immediatamente al venir meno dei requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 2.12.2016 ovvero in caso di decadenza o cancellazione dall'Elenco nazionale ovvero in caso di mancato rinnovo dell'iscrizione all'elenco medesimo.

6. Indicazione del compenso

A ciascun componente O.I.V. competerà un compenso annuo forfettario massimo di € 8.000,00.

Al componente con funzioni di Presidente competerà un compenso annuo forfettario massimo di € 10.000,00, comprensivo di IVA ed imposizioni fiscali, se dovute, oltre al rimborso di eventuali spese di viaggio con utilizzo di mezzi pubblici o auto propria, di vitto e soggiorno, alle condizioni previste per la Dirigenza SSN.

Ciò in conformità a quanto disposto dall'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2009 che ha sancito che la costituzione dell'O.I.V. debba avvenire senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Detto importo appare congruo a fronte di un impegno di almeno n. 10 dell'O.I.V. all'anno.

7 . Presentazione delle domande: termini e modalità

Per essere ammessi i candidati dovranno produrre domanda intestata al Direttore Generale dell'ASUITs (secondo modello allegato e reperibile sul sito internet dell'Azienda www.asuits.sanita.fvg.it) redatta su carta semplice, datata e firmata dall'aspirante (la mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione) improrogabilmente entro le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Saranno ritenute utilmente presentate le domande pervenute dopo il termine indicato purché spedite entro il termine di scadenza a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Si precisa che a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

Le modalità di presentazione della domanda sono le seguenti:

1. mediante consegna a mano: presso l'Ufficio protocollo, Via del Farneto 3, Trieste (orario 7.45/15.45 da lunedì al giovedì; 7.45/12.45 il venerdì);

2. a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, intestata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste - Via G. Sai 3 - 34133 Trieste. In tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio Postale accettante.
3. invio telematico da indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata (PEC): asuits@certsanita.fvg.it in formato pdf.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC aziendale.
Nella domanda, redatta su carta semplice, datata e firmata, gli aspiranti, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi della L. n. 15 del 4.1.1968, dovranno dichiarare:
- cognome e nome;
- data e luogo di nascita;
- luogo e data di residenza e domicilio (se diverso dal luogo di residenza);
- numero di telefono;
- indirizzo e mail;
- codice fiscale;
- possesso della cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea;
- Comune di iscrizione nelle liste elettorali;
- possesso dei requisiti generali, di competenza ed esperienza e di integrità previsti dal D.M. 2.12.2016 per l'ammissione all'avviso. Condizione necessaria: l'iscrizione all'Elenco Nazionale dei componenti degli Organismi Indipendenti di Valutazione della performance da almeno sei mesi, specificando la fascia professionale
- indicazione di ogni altro titolo di studio, o attestato di perfezionamento e/o specializzazione utile ai fini della comparazione;
- assenza delle fattispecie di divieto di nomina, conflitto di interesse o causa di esclusione, facendo rinvio all'allegata dichiarazione in merito all'assenza di cause ostative alla nomina di componente O.I.V. (art. 14 comma 8, del D.Lgs n. 150/2009 e s.m.i. - delibera Civit n.12/2013 - L. n. 190/2012) e all'esclusività dell'incarico (art. 8, comma 3, D.M. 2.12.2016);
- autorizzazione all'ASUITs al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 e s.i.m.;
- il domicilio presso il quale effettuare ogni comunicazione.

Si rinvia al fac-simile allegato all'avviso che riporta il modello da usare per predisporre la domanda di partecipazione all'avviso.
L'ASUITs declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La domanda dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione e dovrà essere redatta, a pena di inammissibilità, sotto forma di dichiarazione sostitutiva e di certificazione dei requisiti richiesti per la nomina, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 455. A tal fine gli aspiranti potranno avvalersi dell'allegato schema esemplificativo.
Con la partecipazione al presente avviso è implicita, da parte degli aspiranti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni del presente avviso.

8. Documentazione da allegare alla domanda

La domanda di partecipazione deve essere accompagnata da:
- curriculum vitae, datato e firmato, redatto in carta semplice;
- relazione di accompagnamento al curriculum (datata e firmata) in cui il candidato illustri le esperienze che ritenga più significative in relazione al ruolo da svolgere. Se il candidato ha già rivestito il ruolo di componente O.I.V. deve darne comunicazione nel curriculum e nella relazione di accompagnamento ed illustrare l'attività svolta e ogni altro titolo ritenuto idoneo a dimostrare la capacità professionale e l'esperienza acquisita;
- dichiarazione che attesti l'assenza di cause ostative alla nomina e dichiarazione di esclusività dell'incarico, datata e firmata;
- elenco, in carta semplice, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- copia fotostatica di documento di identità valido, datato e sottoscritto.

I titoli possono essere prodotti:
- in originale o copia autenticata ai sensi di legge (art. 18 D.P.R. 28.12.2000 n. 445);
- in copia autenticata ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 attestando con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà la conformità all'originale della documentazione in copia, allegata alla domanda;
- mediante autocertificazione nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente cioè mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 nonché dell'art. 15

della legge n. 183/2011 e della Direttiva n. 14/2011 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione.
Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione ed essere accompagnate da copia fotostatica della carta di identità. Le dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.C. Gestione del Personale -
Responsabile del Procedimento dott.ssa Cristina Turco - per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati per le finalità connesse all'eventuale provvedimento di assegnazione dell'incarico.
Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, sul sito internet aziendale www.asuits.sanita.fvg.it (Sezione Amministrazione Trasparente- Bandi e concorsi), e sul Portale della Performance del Dipartimento della Funzione Pubblica.
L'ASUITs, entro 30 giorni dalla nomina dell'O.I.V., dovrà trasmettere all'Ufficio per la valutazione della performance l'atto di nomina (che sarà pubblicato nella relativa sezione) ed un elenco dei partecipanti alla selezione utilizzando un apposito modello.
Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in vigore.
Eventuali informazioni potranno essere richieste alla S.C. Gestione del Personale - Responsabile del Procedimento dott.ssa Cristina Turco tel. 040/3995141
mail: segreteria.personale@asuits.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Adriano Marcolongo

Schema esemplificativo della domanda di ammissione all'avviso di selezione pubblica, per titoli, per la nomina di n. 3 componenti esterni all'Amministrazione ai fini della costituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (O.I.V.) dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (di seguito ASUITs), di cui un componente con funzioni di Presidente.

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE
Via G. Sai 1-3 34128 Trieste

Il/La sottoscritt ____________________________________ nato/a a ____________ ___________________________ (prov. ____________) il _______________ residente in _______________________________(prov.___________) Via ______________________n. _____, domicilio ______________________, iscritto nelle liste elettorali del Comune di __________________, n° telefono ______________________ e mail _____________________, codice fiscale _____________________.

CHIEDE

di partecipare alla selezione pubblica, per titoli, finalizzata alla nomina di Componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (O.I.V.) dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste.

A tale scopo, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i. dichiara:

1. di essere iscritto, ai sensi dell'art. 7 del DM 2.12.2016 del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, nell'elenco nazionale dei componenti dell'Organismo indipendente di Valutazione della Performance, nella fascia professionale n. ____ da almeno sei mesi;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione Europea _____________ (indicare quale);
3. di godere dei diritti civili e politici;
4. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti giudiziari iscritti nel casellario giudiziale. Le cause di esclusione operano anche nel caso in cui la sentenza definitiva disponga l'applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
5. di essere in possesso del diploma di laurea (vecchio ordinamento) o laurea specialistica o laurea magistrale conseguita presso ______________________ in data_____________;

6. di _________________ (*indicare ogni altro titolo di studio e/o attestato di perfezionamento e/o specializzazione comunque utile ai fini della comparazione*);
7. di essere in possesso di comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni maturata presso pubbliche amministrazioni o aziende private, nella misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale, nella pianificazione, nel controllo di gestione, nella programmazione finanziaria e di bilancio e nel *risk management* (specificare se è stata maturata esperienza come componente O.I.V.);
8. di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal libro secondo, titolo II, capo I del codice penale;
9. di non aver riportato condanna nei giudizi di responsabilità contabile e amministrativa per danno erariale;
10. di non essere stato motivatamente rimosso dall'incarico di componente dell'O.I.V. prima della scadenza del mandato;
11. di non essere stato destinatario, quale dipendente pubblico, di una sanzione disciplinare superiore alla censura;
12. di far rimando all'allegata dichiarazione in merito all'assenza di cause ostative alla nomina di componente O.I.V. (art. 14 comma 8, del D.Lgs n. 150/2009 e s.m.i. - delibera Civit n. 12/2013 – L. n. 190/2012) e all'esclusività dell'incarico (art. 8, comma 3, D.M. 2.12.2016);
13. di indicare il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative all'avviso ____ (indicare anche il numero di telefono).

Inoltre allega:

1. *curriculum vitae*, datato e firmato;

2. relazione di accompagnamento al curriculum (datata e firmata) in cui il candidato illustri le esperienze che ritenga più significative in relazione al ruolo da svolgere.

Se il candidato ha già rivestito il ruolo di componente O.I.V. deve darne comunicazione nel *curriculum* e nella relazione di accompagnamento, e illustrare l'attività svolta.

3. ogni altro titolo ritenuto idoneo a dimostrare la capacità professionale e l'esperienza acquisita.

4. dichiarazione che attesti l'assenza delle cause ostative alla nomina e dichiarazione di esclusività dell'incarico, datata e firmata;

5. elenco, in carta semplice, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

6. copia fotostatica di documento di identità valido, datato e sottoscritto.

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il/la sottoscritto/a autorizza l'ASUITs al trattamento dei propri dati personali ai fini del procedimento connesso alla selezione e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti in materia.

Data ________________________

Firma _______________________________

Dichiarazione di assenza di cause ostative alla nomina di componente O.I.V. (art. 14 comma 8, del D.Lgs n. 150/2009 e smi - delibera Civit n. 12/2013 – L. n. 190/2012) e dichiarazione di esclusività dell'incarico (art. 8, comma 3, DM 2.12.2016).

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE
Via G. Sai 1-3 34128 Trieste

Il/La sottoscritt ______________________________________ nato a _______________

prov. ______ il _______________ residente a ___________________________________ prov. ________ Via ____

all'atto di presentare domanda per la nomina a Componente dell'O.I.V. dell'ASUITs, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

- ✓ di non essere dipendente dell'ASUITs;
- ✓ di non rivestire incarichi pubblici elettivi;
- ✓ di non rivestire cariche in partiti politici;
- ✓ di non rivestire cariche in organizzazioni sindacali;
- ✓ di non avere rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni;
- ✓ di non essere stato dipendente dell'ASUITs nei tre anni precedenti la designazione;
- ✓ di non avere rivestito incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali nei tre anni precedenti la designazione;
- ✓ di non aver avuto rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni nei tre anni precedenti la designazione;
- ✓ di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;
- ✓ di non avere svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive presso l'ASUITs nei tre anni precedenti la designazione;
- ✓ di non trovarsi, nei confronti dell'ASUITs, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- ✓ di non avere riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;

- ✓ di non essere responsabile della prevenzione della corruzione presso l'ASUITs;
- ✓ di non essere magistrato o avvocato dello Stato che svolge funzioni nello stesso ambito territoriale regionale o distrettuale in cui opera l'ASUITs presso cui deve essere costituito l'O.I.V.;
- ✓ di non avere svolto, se non episodicamente, attività professionale in favore o contro l'ASUITs;
- ✓ di non avere un rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il secondo grado con Dirigenti e dipendenti apicali in servizio presso l'ASUITs o con il vertice politico amministrativo;
- ✓ di non essere stato motivatamente rimosso dall'incarico di componente di un O.I.V. prima della scadenza del mandato;
- ✓ di non essere Componente del Collegio Sindacale o dell'Organo di Indirizzo dell'ASUITs.

Dichiara, altresì:

14. di non essere Componente di alcun OIV

ovvero

15. di essere Componente dell'O.I.V. presso ___________________________________ e di impegnarsi a presentare le dimissioni da tale incarico prima di accettare la nomina da parte dell'ASUITs se selezionato.

Data ______________________ Firma ________________________________

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali